

DLXIII.

TORNATA DI VENERDÌ 11 DICEMBRE 1908

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARCORA**

I N D I C E.

Atti vari	Pag. 24567	Regime doganale sugli agrumi negli Stati Uniti d'America:	
Autorizzazione di procedere contro i deputati Astengo, Colajanni, Paniè e Santini (<i>Annunzio</i>)	24535	ARIGÒ	Pag. 24513
Commemorazione del deputato Proto-Pisani	24534	DE FELICE-GIUFFRIDA	24543
AUBRY, <i>sottosegretario di Stato</i>	24535	POMPII, <i>sottosegretario di Stato</i>	24512
MASONI	24534	SANARELLI, <i>sottosegretario di Stato</i>	24541
PRESIDENTE	24531-35	Osservazioni e proposte:	
Disegni di legge (<i>Presentazione</i>):		Processo verbale:	
Spese ferroviarie e debiti redimibili (CARCANO)	24563	DI CAMBIANO	21534
Proroga del corso legale (<i>Id.</i>)	24563-64	PRESIDENTE	21534
Modificazioni alle leggi sulla leva marittima (MIRABELLO)	24564	Interrogazioni:	
Ordini dei sanitari (GIOLITTI)	24544	PRESIDENTE	24541
Acquisto del fondo Pacifico in Pompei (<i>Approvazione</i>)	24546	Lavori parlamentari	24567
Esposizione finanziaria	24546	Proposte di legge:	
CARCANO, <i>ministro</i>	24546	Comune autonomo di Marcellina (<i>Scogli-mento</i>):	
Interrogazioni:		BACCELLI ALFREDO	24515
Relazione degli ispettori scolastici:		GIOLITTI, <i>presidente del Consiglio</i>	24545
CIUFFELLI, <i>sottosegretario di Stato</i>	24535	Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali (LANDECCI) (<i>Approvazione</i>)	24515
COMANDINI	24536	Relazioni (<i>Presentazione</i>):	
Scuola rurale e scuole reggimentali:		Risoluzione delle controversie doganali (MAJORANA GIUSEPPE)	24544
CIUFFELLI, <i>sottosegretario di Stato</i>	24536	Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata (TORRIGIANI)	24544
COMANDINI	24537	Tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale civile di Cotrone (LUCIFERO ALFONSO)	24515
Scuola popolare:		Corpo contabile militare (MORELLI-GUALTIEROTTI)	24564
CIUFFELLI, <i>sottosegretario di Stato</i>	24537	Verificazione di poteri (<i>Annullamento</i>):	
COMANDINI	24538	Elezioni del collegio di Trapani (Nasi)	24545
Stabilimento di Follonica:		Votazione segreta (<i>Risultamento</i>):	
COTTAFAVI, <i>sottosegretario di Stato</i>	24539	Ordinamento delle borse di commercio, della mediazione e delle tasse sui contratti di borsa	24564
VIAZZI	24539	Convalidazione del regio decreto 1º settembre 1906, n. 503, e modificazioni al regolamento generale dei dazi doganali	24564
Sussidi alle cantine sociali:		Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali	24564
BUCCELLI	24541	Convalidazione del regio decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli oli minerali di resina e di catrame	24564
SANARELLI, <i>sottosegretario di Stato</i>	24540		

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

Osservazioni sul processo verbale

DI CAMBIANO. Domando di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CAMBIANO. Ieri fu detto in quest'aula, ed io ho letto nei giornali, che non si è potuta intraprendere la discussione della legge sugli infortuni del lavoro per l'assenza del relatore. Tengo a fare una piccola rettifica. Il modesto relatore, che sono io, era alla Camera e precisamente in quel momento in conferenza, per cose riflettenti il servizio ferroviario, con alcuni colleghi del Piemonte, con l'onorevole presidente del Consiglio e con l'onorevole ministro dei lavori pubblici. Ho tanto tempestato, in questi giorni, per sollecitare la discussione di questo disegno di legge, che voglio allontanare da me anche la più lontana responsabilità per l'indugio. Debbo aggiungere che ieri non era stato ancora, e non per colpa mia, distribuito il progetto concordato tra Ministero e Commissione. Oggi lo è; cosicchè spero che domani si potrà intraprendere la discussione di questo desideratissimo disegno di legge.

PRESIDENTE. Sarà tenuto conto di questa sua dichiarazione nel processo verbale della seduta d'oggi.

Per la verità debbo avvertire l'onorevole Ferrero di Cambiano che non vi fu in alcuno, neanche lontanamente, l'idea di rivolgere rimprovero all'onorevole relatore. Ieri sera io stesso feci osservare che il testo concordato, che m'interessava di conoscere (poichè, come la Camera avrà notato, non vengo qui senza avere esaminato e studiato i vari disegni di legge), non era ancora stampato. Il ministro poi non fece altro che osservare che non si aspettava che quel disegno di legge venisse così presto alla discussione, e propose quindi di rimmetterlo ad altra seduta, tanto più che non era presente alcun membro della Commissione. Ma con ciò non intendeva affatto muovere appunto alla diligenza del relatore.

DI CAMBIANO. Non accuso nessuno. Ho detto di aver letto nei giornali di ieri che il differimento era dovuto all'as-

senza del relatore, ed ho voluto far rilevare come stavano precisamente le cose.

PRESIDENTE. Con queste osservazioni, si intende approvato il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Commemorazione del deputato Proto-Pisani.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, anche oggi m'incombe un triste ufficio: quello di annunciarvi la perdita del rappresentante il primo collegio di Napoli, Nicolangelo Proto-Pisani.

Perdita imprevedibile, non solo per l'età del collega nostro, poichè egli era nato il 19 giugno 1861, ma perchè soltanto pochi giorni or sono egli era qui tra noi in condizioni di salute da non lasciar presentire la prematura sua fine.

Sebbene giunto da pochi mesi in questa Assemblea, egli vi aveva spiegato, nel seguire i nostri lavori, quell'alacrità per la quale erasi già segnalato nella sua città nativa; e vi aveva dato prova di singolare esperienza del meccanismo dei traffici, svolgendo concetti intesi a rendere più efficace e proficuo all'economia nazionale il funzionamento delle Camere di commercio.

Alla sua memoria un reverente saluto, ed alla sua desolata famiglia le espressioni del nostro sincero rimpianto. (*Vive approvazioni*).

Fin da stamane ho espresso sentimenti di condoglianza alla famiglia. Propongo ora di inviare, in nome della Camera, condoglianze alla famiglia Proto-Pisani, e di affidare ai deputati di Napoli l'incarico di rappresentare la Camera ai funerali dell'estinto. (*Approvazioni*).

L'onorevole Masoni ha facoltà di parlare.

MASONI. Onorevoli colleghi. Con animo profondamente commosso, a nome della deputazione napoletana mi associo alle nobili parole pronunziate dal nostro illustre Presidente, per la morte del compianto deputato del primo collegio di Napoli, Nicolangelo Proto-Pisani.

Fui collega del Proto-Pisani, per diversi anni, nel Consiglio comunale di Napoli, ed ebbi sempre ad ammirarne la bontà dell'animo, l'intelligente attività, l'alto spirito di sacrificio, l'interesse grandissimo per ogni opera di pubblico bene.

Per il patrimonio lasciatogli dal suo ge-

nitore, egli avrebbe potuto godere dei vantaggi dell'agiatazza nell'ambiente tranquillo della propria famiglia: ma invece, l'esuberanza della sua attività lo spinse nella vita pubblica. Fu per parecchi anni consigliere provinciale di Salerno, fu benemerito sindaco del comune di San Giovanni a Teduccio; fu infine consigliere comunale di Napoli. Ricordo che non oltre otto giorni addietro egli prese la parola in quest'Aula per partecipare alla importante discussione sul disegno di legge per il riordinamento delle Camere di commercio: quasi a me sembra che egli, presago forse della sua prossima fine per le sofferenze che lo affliggevano, abbia voluto dimostrare, pochi giorni prima della sua morte, che, pure essendo deputato da pochi mesi, anche in quest'Aula aveva saputo adempiere al proprio dovere come l'aveva compiuto nelle altre pubbliche amministrazioni cui aveva appartenuto.

A nome di Napoli e dei Comuni vesuviani adempio al debito di inviare alla memoria di lui l'estremo saluto di rimpianto e di affetto. Mi associo alle proposte dell'illustre Presidente e propongo l'invio delle condoglianze, a nome della Rappresentanza nazionale, oltrechè alla famiglia, al sindaco di Napoli e al sindaco della città natale del compianto collega. (*Approvazioni*).

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marina*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marina*. A nome del Governo mi associo alle nobili parole di compianto che l'illustre Presidente della Camera ha rivolte al defunto nostro collega Proto-Pisani, e mi associo altresì alle parole dell'onorevole Masoni, rappresentante della deputazione della provincia di Napoli.

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta che ho fatto, di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia dell'onorevole deputato Proto-Pisani e di affidare ai deputati di Napoli l'incarico di rappresentare la Camera ai funerali, nonchè la proposta dell'onorevole Masoni perchè le condoglianze siano inviate anche al sindaco di Napoli.

(*Sono approvate*).

Dichiaro vacante il primo collegio di Napoli.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: De Michele-Ferrantelli, di giorni 5; Malvezzi, di 12; Emilio Bianchi, di 15; Brizzolesi, di 2; Masi, di 6; Avellone, di 7; Giacinto Gallina, di 2; Cicarelli, di 2; e per ufficio pubblico l'onorevole Pini, di giorni 10.

(*Sono conceduti*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere: contro il deputato Astengo, per diffamazione e ingiurie, a mezzo della stampa; contro il deputato Colajanni, per diffamazione a mezzo della stampa; contro il deputato Santini, per duello, e contro il deputato Paniè, padrino in duello.

Saranno stampate, distribuite e trasmesse agli Uffici.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Comandini, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se e quando intenda pubblicare le relazioni annuali dei regi ispettori scolastici ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Il Ministero dell'istruzione pubblica ha raccolto in questi ultimi tempi molte notizie riguardanti lo stato dell'istruzione elementare, e si è valso specialmente dell'opera degli ispettori scolastici, ai quali vennero chiesti ragguagli intorno a tutto quanto si riferisce alle scuole elementari e alle istituzioni che vi hanno attinenza. Con questi elementi si sta ora preparando una relazione generale sull'istruzione elementare; e in questa relazione avranno posto, come è naturale, in riassunto, e ove occorra anche per esteso, le relazioni e i dati che gli ispettori hanno raccolto dietro istruzioni avute dal Ministero. Si tratta di un lavoro assai importante, faticoso e diligente, tanto che, per affrettarne

la compilazione e la pubblicazione, il Ministero ha assunto anche un apposito personale straordinario. Il Ministero adunque, come ho detto, si propone di affrettare il compimento e la pubblicazione di questa relazione, la quale sarà una completa esposizione critica e statistica, e conterrà il riassunto specialmente dei dati avuti dagli ispettori scolastici.

È pure proposito del Ministero di rendere annuale questa pubblicazione affinché il Parlamento ed il paese possano rendersi conto esatto dello stato dell'istruzione popolare, dei suoi bisogni, del suo sviluppo, dei suoi progressi, delle riforme che abbiano già attuate e dei provvedimenti che sono ancora da prendere per raggiungere lo scopo cui miriamo con lavoro assiduo e con non lievi sacrifici, cioè quello di rendere più intensa e diffusa l'istruzione popolare in ogni provincia del Regno.

PRESIDENTE. L'onorevole Comandini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COMANDINI. Non ho che da dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

La mia interrogazione mirava appunto ad ottenere l'assicurazione che tutto quel materiale prezioso di dati e di osservazioni, materiale critico storico, raccolto dalla diligenza dei nostri ispettori scolastici, non restasse giacente negli archivi del Ministero dell'istruzione. Poichè l'onorevole sottosegretario di Stato mi dà affidamento che quel materiale invece verrà pubblicato, e servirà come fondamento per una relazione generale sullo stato dell'istruzione elementare in Italia, non ho, ripeto, che da dichiararmi soddisfatto delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Comandini al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se e quando intenda presentare al Parlamento — in conformità delle promesse fatte il 16 marzo e il 23 maggio scorsi — i progetti di legge per la riforma della scuola rurale e per l'istituzione delle scuole reggimentali ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Il collega Comandini, che tanto nella qualità di deputato quanto in quella di presidente dell'Unione Magistrale si occupa con tanto amore e tanta intelligenza dei problemi che si riferiscono alla istruzione elementare e al miglio-

ramento delle condizioni dei maestri di quelle scuole, ha trattato altra volta alla Camera i due importanti argomenti sui quali ora interroga il ministro della istruzione pubblica, cioè la riforma delle scuole rurali e la istituzione delle scuole reggimentali.

L'onorevole ministro Rava fece allora rilevare all'onorevole Comandini, coi discorsi che egli ricorda nel testo della sua interrogazione, che oltre alla buona volontà e allo studio, per attuare queste riforme che egli domandava, occorreano ingenti spese, per cui il ministro della pubblica istruzione si sarebbe messo di accordo col ministro del tesoro, affinché questi gli concedesse le maggiori assegnazioni, insieme con le altre spese che tuttodi si chiedono e che sono in continuo aumento nel bilancio dell'istruzione pubblica. Le spese infatti crescono ogni anno per l'aumento delle scuole, e per l'estensione dei servizi dipendenti dal Ministero.

Il ministro Rava disse che non poteva firmare cambiali, perchè non toccava a lui solo di pagarle, ma che intanto avrebbe preparato gli studi e gli elementi per la formazione di questi due progetti di legge. Infatti il Ministero ha raccolto questi elementi, e può dire di aver già apprestato i disegni di legge, intorno ai quali ha già iniziato pratiche tanto col ministro del tesoro quanto col ministro della guerra, con quest'ultimo per quanto si riferisce alla istituzione delle scuole reggimentali.

Ma le riforme, anche urgenti, cui si deve provvedere nell'interesse dell'istruzione non sono poche; molto si è fatto e si va tuttodi facendo, secondo dimostra l'incremento continuo del bilancio dell'istruzione pubblica, come oggi stesso l'onorevole Comandini sentirà dalla bocca del ministro del tesoro, quando questi farà l'esposizione finanziaria.

Come ho detto, le spese per l'istruzione, e specialmente per l'istruzione elementare, aumentano tutti gli anni. Anche adesso si sono chiesti al ministro del tesoro due milioni per poter contribuire al miglioramento degli stipendi dei maestri e delle maestre, secondo la legge del 1904, che per questa parte entra in attuazione soltanto nell'anno venturo.

Dunque si lavora e si cerca di attuare a grado a grado le riforme, e l'onorevole Comandini, il quale certamente comprende che non si può far tutto in una volta, confido vorrà contentarsi di apprendere che

L'onorevole Rava ha già condotto a termine gli studi per questi progetti di legge e spera di ottenere presto il consenso dei due colleghi interessati, per presentarli al Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Comandini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COMANDINI. Avevo nutrito la speranza, in seguito alle parole che l'onorevole ministro della pubblica istruzione pronunciò alla Camera alla fine del marzo scorso, che, al riaprirsi del Parlamento, dopo le vacanze estive, i due disegni di legge sulle scuole reggimentali e sulla riforma della scuola rurale sarebbero stati apprestati e presentati alla Camera.

Vedo ora che forse l'onorevole ministro, animato da un grandissimo desiderio di bene e da un forte amore per la scuola, disse parole un poco più impegnative di quello che gli potevano essere consentite dalle condizioni in cui si trovava.

Non starò qui a fare la critica delle intenzioni del ministro nè delle parole che egli pronunciava alla Camera: certo è che non posso dichiararmi soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato. Prendo però ben volentieri atto che l'onorevole ministro pensa di poter con qualche sollecitudine presentare alla Camera questi due disegni di legge che sono d'importanza indiscutibile, perchè l'uno, quello delle scuole reggimentali, con una spesa molto relativa, servirà davvero a combattere la lotta contro gli adulti analfabeti assai meglio di quello che possa farsi colle attuali scuole serali che non sono in condizioni di poter dare utili risultati, e l'altro avrà il precipuo scopo di migliorare quella unica scuola che l'onorevole ministro chiamava un detrito del passato che deve dai nostri ordinamenti scolastici essere cancellato, e, nello stesso tempo, chiedendo un poco più di lavoro ai maestri, servirà a migliorare le loro condizioni economiche, davvero tristi e disagiate, poichè io credo che in Italia fra tanti funzionari oggi non visiano che i soli maestri pagati col minimo di 750 e 900 lire annue.

Affretto quindi col desiderio e coi voti il giorno in cui potremo avere innanzi al Parlamento questi due disegni di legge.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Comandini al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se e quando intenda coordinare alle norme della circolare 20 ottobre 1907, relative alle ma-

terie d'insegnamento nel corso popolare, le disposizioni dell'articolo 148 del regio decreto 13 ottobre 1907 ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. L'onorevole Comandini ha già altra volta occupato la Camera dell'argomento, ricordato nella sua interrogazione, ed ha avuto una discussione col ministro dell'istruzione pubblica sopra l'indirizzo ed il carattere che si deve dare al corso superiore della scuola elementare, cioè alla cosiddetta scuola popolare formata della 5^a e 6^a classe.

Se bene ricordo, l'onorevole Comandini si mostrò allora consenziente col ministro sulla opportunità di dare agli ultimi due corsi elementari un carattere pratico, di fare in modo che la scuola elementare, così completata, non servisse di passaggio alla scuola media ma fosse fine a sè stessa e costituisse una miglior preparazione al lavoro ed alla vita degli operai e fosse quindi in armonia con le condizioni e le esigenze dei luoghi, che variano da regione a regione e quasi da comune a comune.

È questo è stato precisamente il carattere ed il significato prevalente nelle istruzioni date colla circolare del 1907 riguardo all'ordinamento e all'indirizzo didattico dei corsi superiori elementari.

Ma pare che l'onorevole Comandini voglia dire: ponete in consonanza, coordinate le istruzioni e le norme, date con la circolare del 1907 con le disposizioni dell'articolo 148 del regio decreto 13 ottobre 1904; ed, aggiungo io, completando forse il suo pensiero, con le disposizioni dell'articolo 10 ultimo comma, della legge 1904, il quale dispone che dalla sesta classe elementare si possa passare alla seconda classe tecnica. Ora, onorevole Comandini, a me non pare che vi sia contraddizione, che siavi assoluta antinomia tra queste disposizioni del regolamento e di legge e la circolare del 1907. L'articolo 148 del regolamento determina infatti quali sono le materie obbligatorie d'esame per la quinta e sesta classe elementare, non però i programmi, i quali, come ella sa, ed in altra occasione ha riconosciuto, sono così larghi, così elastici, che si permettono di dare alla scuola popolare qualunque indirizzo o carattere si voglia, sia agrario, che artistico, o professionale, secondo le condizioni e le esigenze locali.

Si potrà quindi, occorrendo, mutare questi programmi, rendendoli anche più elastici e variabili; e questo sarà forse più facile, onorevole Comandini, che mutare l'articolo 148 del regolamento, il quale, come ella sa, non si può ora cambiare, se non per disposizione di legge, e mutare anche la disposizione dell'articolo 10 della legge del 1904.

Probabilmente ad un altro punto si riferisce l'interrogazione dell'onorevole Comandini, e precisamente a questo passaggio dalla sesta classe elementare alla seconda tecnica. Mi pare che egli tema, secondo un dubbio da lui altra volta espresso, che, con questo passaggio, si tolga il carattere peculiare della scuola popolare, che è quello di essere fine a sè stessa e di avere un indirizzo eminentemente pratico.

Onorevole Comandini, ella sa che nè la legge, nè il regolamento obbligano i comuni a coordinare i loro corsi elementari superiori con la seconda classe della scuola tecnica. La legge del 1904 conferisce ai comuni questa facoltà, e noi non possiamo toglierla, ma il Ministero ha data una interpretazione molto limitata e ristretta a tale disposizione, disponendo che caso per caso si debba esaminare l'ordinamento della scuola elementare superiore, prima di concedere la facoltà di passaggio.

In questo modo si è impedito ogni abuso, si è messo un controllo efficace, sino a togliere la possibilità che venga deviata la scuola superiore elementare dal fine per cui essa è fatta, solo per ottenere questo passaggio alla scuola tecnica. Ciò è tanto vero, onorevole Comandini, che quasi nessun comune ha chiesto l'autorizzazione ed il riconoscimento della sesta classe per il passaggio alla seconda tecnica.

Con queste spiegazioni ho cercato di rispondere alla interrogazione dell'onorevole Comandini, interpretandone il pensiero ed il significato, che non mi apparivano abbastanza chiari.

Però concludo con una osservazione, nella quale spero di avere consenziente l'onorevole interrogante. Egli sa che le classi superiori elementari sono state istituite in seguito alla legge del 1904, coi programmi del 1905 e con la nostra circolare del 1907. Il Ministero ha voluto che si iniziassero con grande libertà da parte degli enti locali, e si sviluppassero appunto con quel carattere pratico, che l'onorevole Comandini desidera, ed ha cercato che trovassero forza,

vigore e ragione nelle stesse condizioni dei luoghi. Ora stiamo un po' a vedere come questa pianta, che è appena nata, si vada sviluppando, prima di chiedere che il Ministero intervenga, anche nei suoi dettagli, a dettare la sua legge. Stiamo a vedere in qual modo questa scuola popolare risponda ai fini, che noi abbiamo indicato, ponendone il fondamento e facendo un lavoro di sprone e di indirizzo: quando questa pianta della scuola popolare, nata da poco, prenderà forza e sviluppo, il Ministero si occuperà dei particolari, e porrà ogni sua cura per ottenere i possibili miglioramenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Comandini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COMANDINI. È fuori di dubbio che l'ultimo capoverso dell'articolo 11 della legge 8 luglio 1904 contiene in sè stesso il germe che potrebbe distruggere completamente il concetto e l'ordinamento della scuola popolare.

Imperocchè, secondo quel capoverso, la scuola popolare non sarebbe più un istituto complementare avente fine in sè stesso, ma diventerebbe anch'essa un istituto scolastico preparatorio.

Ora i nostri istituti scolastici hanno sempre avuto questa grande disgrazia, di non avere mai carattere decisivo, nel senso di essere o complementari o preparatori. Pur nondimeno non mi lagno dell'applicazione del capoverso dell'articolo 11, perchè so come al Ministero, su questo punto, prevalgano, e giustamente, criteri restrittivi.

Non esito a qualificare ottima la circolare 20 ottobre 1907; perchè seguendo le norme di quella circolare, si viene ad istituire in Italia veramente il corso popolare quale è voluto dalla legge del 1904. Se non che, contrariamente a quanto ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, a me pare vi sia dissonanza evidente, contrasto stridente tra ciò che dispone l'articolo 148 del regolamento dell'ottobre 1904 e le norme di detta circolare.

Infatti, a norma della seconda parte della circolare, le materie d'insegnamento del corso popolare dovrebbero limitarsi unicamente alle seguenti:

Nozioni generali intorno allo Statuto; quel tanto d'italiano che consolidi le nozioni linguistiche acquistate; la storia del Risorgimento italiano; geografia terrestre; notizie di storia naturale: cioè il fondamento generale della cultura per tutte le scuole elementari.

Guardi invece l'onorevole sottosegretario di Stato l'articolo 148 del regolamento legislativo e vedrà che si ha obbligo, dopo aver insegnato queste sole materie, di sottoporre il giovane ad un esame su molte altre che non si sono minimamente insegnate, e mi limiterò ad indicarne tre: richiamo alle nozioni di grammatica, nozioni di storia civile del secolo XIX in relazione ai fatti economici e nozioni di aritmetica e di geometria.

Ora, onorevole sottosegretario di Stato, o noi vogliamo formare il corso popolare e limitare l'insegnamento teorico, come dice giustamente la circolare 20 ottobre 1907, alle materie fondamentali, alla cultura generale, e allora dobbiamo mantener ferme ed applicare le disposizioni della circolare stessa; o vogliamo far prevalere l'articolo 148, e allora converrà che ci impartiamo l'insegnamento teorico di molte altre nozioni che snatureranno completamente il concetto del corso popolare, cioè il concetto della quinta e della sesta, quali si sono volute ordinare secondo la legge Orlando 8 luglio 1904.

Ecco perchè ed ecco di che cosa mi lagnò. Bisogna sfrondarlo questo articolo 148, e, se non si vuole e non si può perchè occorrerebbe un lungo processo legislativo, si dica esplicitamente ai provveditori e agli ispettori, che per quei comuni i quali ordinano la scuola col concetto e colle norme della circolare le nozioni di esame si limitano a quelle sole che sono portate dalla circolare stessa, e si lasci indietro tutto il superfluo che è invece nell'articolo 148 del regolamento legislativo.

Vedo che su questo punto il sottosegretario è d'accordo. Mi auguro quindi che voglia prendere questo provvedimento perchè si possa finalmente ordinare la scuola popolare con quegli intenti che lo stesso ministro ha dimostrato di volere seguire con la sua circolare.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Viazzi al ministro delle finanze « per sapere se intenda imporre alla Società *Elba* l'osservanza degli obblighi emergenti dalla concessione 28 maggio 1907 per ciò che riguarda lo stabilimento di Follonica, che è lasciato deperire miserevolmente di giorno in giorno con minaccia di prossimo completo disfaccimento ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

COTTAFAY, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Posso assicurare l'onorevole Viazzi che l'amministrazione delle finanze è nello stesso ordine di idee al quale si ispira la sua interrogazione, che è diretta ad ottenere che il capitolato di contratto e gli obblighi assunti dalla società *Elba* siano scrupolosamente osservati. Però debbo far rilevare al collega Viazzi che la società *Elba* è dispensata col nuovo contratto dall'obbligo dell'articolo 40 del vecchio capitolato, pel quale essa era tenuta a mantenere in attività due forni fusori dello stabilimento, purchè essa trasformi questo stabilimento in uno stabilimento per l'industria metallurgica.

Si comprende bene il perchè di questa dispensa da un vecchio obbligo e la assunzione di un obbligo nuovo per parte della società.

Quello che importava ai cittadini di Follonica era che uno stabilimento ci fosse e che un determinato numero di operai vi fosse impiegato.

Ora si è stabilito nel contratto che la società, tanto se tenga accesi i due forni di fusione, quanto se trasformi i due forni in stabilimento per industria metallurgica, sia sempre obbligata a mantenere sul lavoro non meno di 150 operai.

La società ha il diritto di scegliere l'una o l'altra via, purchè mantenga sul lavoro il numero di 150 operai almeno.

Debbo poi assicurare l'onorevole Viazzi che sono state impartite istruzioni perchè si verifichi se lo stato dello stabilimento è quale egli l'ha accennato nella sua interrogazione; e qualora questo risultasse, saranno presi gli opportuni provvedimenti per obbligare la società a mantenere scrupolosamente i patti contrattuali.

Credo che l'onorevole Viazzi dovrà dichiararsi soddisfatto; ed egli può essere certo che quando tutto quanto egli ha esposto nella sua interrogazione risultasse conforme al vero, l'amministrazione dello Stato esigerà che gli obblighi contrattuali siano rispettati.

PRESIDENTE. L'onorevole Viazzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VIAZZI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le assicurazioni favoritemi.

Per vero, come diceva testè l'onorevole Cottafavi, il 28 maggio 1907 il ministro delle finanze stipulava un contratto con la Società *Elba*, nel quale, oltre diverse impor-

tanti concessioni, ne faceva una riguardante lo stabilimento di Follonica.

A Follonica funzionavano due forni fusori, e da parecchi anni una passività notevole gravava sui bilanci della Società Elba per l'esistenza di questi due forni, i quali rappresentavano un costo di produzione superiore al valore del prodotto ricavato.

Ora, col succitato contratto si dispensava la Società dall'obbligo, impostole dall'articolo 40 del capitolato d'affitto delle miniere, di mantenere in attività due forni fusori nello stabilimento di Follonica, a condizione di trasformare lo stabilimento stesso per industria metallurgica, restando fermo l'obbligo di mantenere costantemente in lavoro almeno 150 operai.

Non intendo per il momento di ricercare se e quale corrispettivo abbia lo Stato pattuito con la Società *Elba* per il notevole beneficio concessole, il quale ne alleggeriva i bilanci di una passività consolidata, se non erro, di oltre centomila lire annue. Verrà forse il momento opportuno per parlare con qualche ampiezza.

Oggi mi limito a deplorare l'abbandono e il vero disfacimento in cui è lasciato cadere lo stabilimento di Follonica.

Dal 28 maggio 1907, e cioè da un anno e mezzo, si sono bensì estinti i due forni fusori, ma nulla si è fatto per trasformare lo stabilimento per industria metallurgica, come si era convenuto.

Dicono gli abitanti del luogo che i forni avevano concorso alla scomparsa della malaria nella località; ed osservano che il ritorno in quest'anno del poco gradito ospite, oltrechè alla vicende meteorologiche dell'annata, debba attribuirsi alla soppressione dei forni.

Tale rilievo, apparentemente puerile, mi faceva ricordare il Machiavelli, il quale nelle sue *Istorie Fiorentine* (*Oh!*) racconta come i Germani, per purificar l'aria delle regioni paludose, accendessero dei grandi fuochi. La cosa non è strana, come potrebbe apparire a primo aspetto. Accorrono a milioni gli insetti attorno alle fiamme, e vi bruciano le ali; formano strati alti parecchi centimetri d'attorno; e nel gran numero sono parte notevole anche quelle anofeli a cui si deve la comunicazione della febbre malarica da uomo ad uomo.

Comunque sia di ciò, io rilevo, per informazioni assunte sul luogo, che gli operai sono colà adibiti a lavori, i quali hanno tutta l'aria di un pretesto qualsiasi per

giustificare in qualche modo la loro presenza nello stabilimento. Mi si riferì anche da persone degne di fede che a quando a quando, senza strepito, si conviene con questo e con quell'operaio di versargli una certa somma, con la quale esso se ne va al proprio paese per non più ritornare.

Ebbene, tutto ciò ha il carattere di una burletta; ma di una burletta che offende gli impegni assunti dalla Società verso lo Stato, e che, ove continuasse, porterebbe alla dispersione di un capitale notevole, quale è quello rappresentato dallo stabilimento con tanta saggezza ideato e con tanta cura portato ad altezza notevole dal Granduca Leopoldo Secondo.

Follonica, così felicemente collocata sulla spiaggia marina di fronte all'Isola d'Elba, suscettibile di un grande sviluppo, non sa acconciarsi a veder compromesso il proprio avvenire per la mala amministrazione di una Società privata, la quale pure trae dal patrimonio dello Stato le ragioni della sua possibile prosperità.

Mi sono reso eco di un lamento che corre per le bocche delle persone più assennate. Confidando che le promesse ora fattemi abbiano ad essere mantenute, e che sia posto riparo al denunciato inconveniente, mi dichiaro per intanto soddisfatto della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato, riserbandomi di riprendere il tema con maggiore larghezza ove se ne annunzi il bisogno.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Buccelli, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere per quale motivo viene ritardato il pagamento dei sussidi assegnati alle cantine sociali nell'agosto scorso, in dipendenza della legge 11 luglio 1904, n. 377 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Il ritardo lamentato dall'onorevole Buccelli del pagamento dei sussidi ad alcune cantine sociali riguarda molto probabilmente quattro cantine del Piemonte: quelle di Nizza Monferrato, Casal Monferrato, Castagnole Lanze e l'Unione vinicola Astigiana.

Ebbene, questo ritardo è dipeso dalla necessità, da parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di indagare, prima di venire al pagamento di questi sussidi, se queste cantine sociali si trovino

nelle condizioni volute dalla legge; vale a dire, se esse presentino quelle garanzie di solidità e di regolare funzionamento, che sono richieste per il pagamento di quei sussidi.

Ora, io posso assicurare l'onorevole Buccelli che, non appena il rapporto della inchiesta che noi abbiamo ordinata fin dal novembre ultimo scorso sarà trasmesso al Ministero, se sarà favorevole al pagamento di questi sussidi promessi fin dall'agosto ultimo decorso, il pagamento stesso sarà immediatamente ordinato.

PRESIDENTE. L'onorevole Buccelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUCCELLI. Non ho presentato l'interrogazione esclusivamente nell'interesse delle cantine sociali del mio collegio, ma anche nell'interesse di molte cantine sociali che appartengono ad altri collegi, tra cui v'è quella di Ponti, che è nel collegio dell'onorevole Maggiorino Ferraris.

In quanto poi alla sorveglianza stretta che si deve esercitare sulle cantine sociali, la Commissione nominata il 31 agosto ultimo scorso ha dato ordine a tutte le cantine sociali ed associazioni vinarie di mettersi in regola per ottenere il sussidio, sussidio che negli anni precedenti era superiore a quello di oggi.

A me risulta che tutte le cantine sociali e tutte le associazioni vinarie hanno fatto sapere al Ministero che mandasse pure le delegazioni. Ma il Ministero non ha mai risposto in proposito, e l'unica volta che ha telegrafato è stato precisamente il 1° dicembre, dando ordine ai diversi commissari di recarsi sul posto a verificare le cantine sociali.

Ora domando io: quale è il motivo di un così grande ritardo?

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio sa benissimo in quale triste condizione si trovi l'enologia nazionale e quanto urgente bisogno di aiuti essa abbia.

Quindi io, facendo assegnamento sulle sue parole, spero e confido che alle promesse succederanno presto i fatti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Gli onorevoli Morelli-Gualtierotti, Da Como, Frugoni, Merzi, Castiglioni, Chiesa e Crespi Daniele interrogano il ministro delle finanze, per sapere se, « giusta le dichiarazioni fatte alla Camera nella tornata antimeridiana del 26 giugno decorso, riconosce la necessità

che il disegno di legge n. 445 per modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali venga in discussione avanti le prossime vacanze natalizie ».

Mi sembra però che questa interrogazione non abbia più ragione d'essere; perchè il disegno di legge che in essa si invoca, fu approvato ieri.

L'onorevole Arigò interroga i ministri di agricoltura, industria e commercio e degli affari esteri, « sul raddoppiamento del dazio doganale che gli Stati Uniti minacciano d'imporre sugli agrumi di importazione ».

Con questa interrogazione sono connesse due altre: una che l'onorevole Di Stefano ha rivolto ai ministri degli esteri e di agricoltura, industria e commercio, « per conoscere quanto ci sia di vero nelle voci corse di un minacciato aumento del dazio doganale sugli agrumi negli Stati Uniti di America e quali pratiche abbiano fatto per scongiurare siffatto pericolo ed evitare la grave iattura, che ne verrebbe, specialmente, alla Sicilia »; ed un'altra che l'onorevole De Felice-Giuffrida ha rivolta ai ministri degli esteri e di agricoltura e commercio, « sui danni che verrebbero alla Sicilia dall'applicazione d'un maggior dazio doganale sugli agrumi, negli Stati Uniti di America ».

Questa interrogazione dell'onorevole De Felice è stata testè presentata; ma se l'onorevole sottosegretario crede, può ad essa rispondere insieme con le altre.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Risponderò contemporaneamente a queste tre interrogazioni.

Pur troppo il pericolo cui accennano gli onorevoli interroganti sembra reale. Secondo gli ultimi telegrammi pervenuti dagli Stati Uniti circa il progettato aumento del dazio sugli agrumi, risulta che i produttori della California hanno chiesto al Comitato parlamentare, incaricato di preparare il progetto di revisione della tariffa americana, che l'attuale dazio sui limoni di un centesimo di dollaro per libbra, sia portato ad un centesimo e mezzo, restando immutato il dazio sugli aranci. L'aumento proposto eleverebbe il dazio medesimo di lire 5.50 al quintale.

Ora essendo gli Stati Uniti, il nostro principale mercato di esportazione per i limoni, il Ministero di agricoltura è ben persuaso della necessità di fare ogni sforzo

per scongiurare il pericolo: ed ha segnalato questa necessità al Ministero degli affari esteri. Ma non giova illuderci che sia facile conseguire l'intento per via diplomatica, perchè in questo caso non si tratta di un provvedimento di carattere doganale protezionista, inquantochè esso non si estende, per esempio, agli aranci, che pure fanno concorrenza a quelli che si producono oggi abbondantemente nella California, ove i nostri connazionali ne hanno diffusa ed intensificata la coltura.

Anche per notizie che sono pervenute al Ministero in questi ultimi giorni risulterebbe che il minacciato aumento costituisce invece una rappresaglia contro i temuti effetti della legge 5 luglio 1908 sulla Camera agrumaria; legge la quale, come è noto, mira a tutelare il giusto prezzo del citrato di calce siciliano, di cui hanno bisogno gli importatori americani per la fabbricazione dell'acido citrico. Ora siccome costoro, prima della legge, profittavano di ribassi artificialmente procurati mediante anticipazioni in danaro, si spiega abbastanza come essi, dovendo oggi subire il giusto prezzo, se ne lagnino e tentino di reagire colpendo i nostri limoni.

Naturalmente il Ministero di agricoltura, che in virtù dell'articolo 3 del regio decreto 22 settembre u. s. deve approvare il prezzo fissato dalla Camera agrumaria, avrà cura di mantenere i prezzi del citrato di calce nei limiti del giusto, onde evitare che le temute rappresaglie possano giustificarsi, come si vorrebbe fare ora, col pretesto dei nuovi prezzi fissati dalla Camera agrumaria, prezzi che agli occhi degli importatori americani, abituati ai ribassi, appaiono eccessivi.

Sono quindi persuaso che il Governo americano, quando saprà che il nostro Ministero può frenare gli aumenti eccessivi di prezzo, eviterà rappresaglie doganali che appaiono del tutto ingiustificate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il timore manifestatosi, specialmente in Sicilia, per un forte aumento del dazio di entrata sui limoni, per parte degli Stati Uniti d'America, se può avere, come diceva testè il mio collega, un certo fondamento, vista la domanda dei produttori di California, non ne ha, per ora almeno, altrettanto, guardando agli atti del

Governo e del Parlamento, e ad ogni modo è certo prematuro.

Alcuni anni fa, invece, fu deposto davanti alla rappresentanza nazionale degli Stati Uniti un progetto per la riduzione del dazio; riduzione che era domandata dai consumatori e che faceva parte del programma del partito democratico. La riduzione non fu approvata appunto per l'opposizione dei produttori della California, che vedevano in ciò lesa un loro grave interesse.

Ma che da questo movimento in favore della riduzione, si passi improvvisamente, così senza contrasto, ad un movimento in senso contrario, in appoggio di un forte aumento del dazio, a prima giunta non appare verosimile; ed infatti non è, stando alle informazioni pervenuteci dal nostro ambasciatore a Washington, che noi abbiamo istigato ad occuparsi con ogni energia, naturalmente nei limiti consentiti dagli usi e dagli attributi diplomatici, per scongiurare questo paventato pericolo.

Per ora si tratta semplicemente di studi dinanzi ad un Comitato parlamentare, che ha per suo proprio istituto di raccogliere dati ed informazioni per qualsivoglia progetto che si tratti di elaborare, e quindi anche per questo, che per altro, ad ogni modo, non verrebbe dinanzi al Congresso, se non nella Sessione ordinaria, ossia dopo il 4 marzo. Mentre i produttori della California domandano un aumento, gli importatori di New-York, spalleggiati dai consumatori, domandano invece una riduzione.

È a ritenersi che le domande eccessive in un senso e nell'altro si eliminino, e che la tariffa su questi prodotti come su ogni altro, seppure sarà ritoccata, non rechi modificazioni importanti.

È anzi da osservare che i mutamenti, se mai, dovrebbero ragionevolmente piuttosto aver luogo in senso di riduzione, perchè il partito repubblicano non ha voluto essere inferiore a quello democratico nel promettere ai consumatori una riduzione e quindi, se volesse mantenere la parola, dovrebbe operare piuttosto verso un ribasso.

Questa è anche l'opinione della Camera di commercio di New-York, che ha mandato davanti a quel Comitato italiani e italo-americani per confutare gli argomenti arrecati in danno dei nostri interessi. Dello stesso avviso sono pure alcuni autorevoli uomini degli Stati Uniti, per esempio, il

senatore Hale del Maine che è uno dei *leaders* del partito repubblicano e degli uomini più provetti del Senato americano, il quale ha dichiarato pubblicamente che, seppure questa revisione della tariffa avrà luogo, non porterà modificazioni sensibili.

Ad ogni modo gli onorevoli interroganti possono essere sicuri che noi non lasceremo intentato nessun mezzo il quale sia in nostro potere (dico in nostro potere, perchè le legislazioni degli Stati stranieri sono autonome) per evitare alla Sicilia e al continente la iattura, il cui solo spauracchio, sebbene per ora così vago e indeterminato, ha eccitato un così vivo e naturale orgasmo.

Fra questi mezzi si è accennato anche a quello delle rappsaglie, nel senso opposto a quello cui alludeva poc'anzi il mio collega per l'agricoltura, vale a dire rappsaglie da parte nostra.

Ora la parola rappsaglia è troppo grossa perchè il Governo possa e debba pronunziarla così di primo impeto.

Peraltro è certo che, siccome alcune voci lasciate da noi libere cogli Stati Uniti non sono mai state aumentate per un riguardo a quel paese e per conservare ai rapporti economici fra esso e il nostro un carattere reciprocamente amichevole, così quante volte venisse aumentato il dazio-colaggiù, noi ci sentiremmo svincolati da ogni riguardo nel procedere a una legittima e più stretta tutela dei nostri interessi.

PRESIDENTE. L'onorevole Arigò ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

ARIGÒ. Sarei lieto di dichiararmi soddisfatto, se non mi sorgesse il dubbio, che l'interessamento mostrato dal Governo (del quale gli va data lode) possa venire eventualmente eluso da circostanze peculiari create in America da necessità o convenienze politiche.

Per parlare apertamente, ricorderò che il primo allarme fu dato dalla « Fruit Union » di New York, secondo la quale il Congresso a Washington avrebbe dovuto discutere il 7 dicembre il raddoppiamento della tariffa sui limoni di importazione, che si sarebbe portata da uno a due dollari per cassa.

Si vuole che questo aumento del dazio doganale sia stato promesso, prima della sua elezione, dal Taft, col fine di accordare una protezione agli agrumi della Florida e della California.

Si dice da altri che l'aumento proposto

sia invece effetto naturale di una reazione determinata dall'imposizione di una tassa camerale sulla esportazione del citrato di calce dall'Italia; tassa che fu votata da questa Camera or non è guari, con la legge, che istituì la Camera agrumaria.

Qualunque sia la causa, il fatto è di tale importanza, che il Governo non può disinteressarsene.

Basta riflettere, che allora quando in America si istituì il dazio di un dollaro sulle casse importate, il commercio e l'industria agrumaria in genere ne soffrirono straordinariamente. Il raddoppiamento di quel dazio porterebbe con sè inevitabilmente la morte del commercio stesso, ciò che equivale alla rovina della Sicilia. Una regione intera, che vive più di agricoltura, che d'industria, già scossa dalla crisi vinicola, già dibattentesi tra la crisi zolfifera e la crisi agrumaria, sarebbe da questa nuova iattura tratta fatalmente al disastro.

Perciò, speriamo che Taft, ora che è stato eletto, seguendo consuetudini non ignote al Nuovo Mondo, non si senta più nell'obbligo di mantenere le promesse fatte; chè se si tratti di rappsaglia, i rimedi vogliono essere pronti ed efficaci altrettanto, quanto sono di facile attuazione.

Non tocca a me suggerirli.

Mi sia lecito d'invocare soltanto dal Governo la più diligente vigilanza, ed occorrendo, un'azione ferma ed energica.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Stefano, non è presente: s'intende che è anticipatamente soddisfatto. (*Si ride*).

Onorevole De Felice, ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Entrando per la prima volta in questioni economiche di così alta importanza potrei dichiararmi soddisfatto tanto della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, quanto di quella datami dall'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri, se non avessi una raccomandazione da fare.

Io non credo a rappsaglie con l'America, dove abbiamo interessi così vitali e milioni di italiani che aspettano dalla madre-patria tutt'altro che rappsaglie!

Piuttosto mi auguro che tanto il ministro di agricoltura, industria e commercio, quanto il ministro degli affari esteri vogliano incaricare un abile negoziatore che tratti con gli Stati Uniti esclusivamente di

questa questione che sembra piccola, ma che è grave per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia e della Sicilia.

Accenno alla necessità di un abile negoziatore, perchè disgraziatamente mi sono dovuto convincere che i nostri agenti consolari e diplomatici all'estero si occupano forse molto più dei rapporti politici del nostro Paese con le altre nazioni che non dei suoi vitali interessi economici. (*Approvazioni*).

E ciò è tanto vero, che, per esempio, anche in rapporto alla attuale questione, quando già conoscevamo il pericolo che ci minacciava e facevamo istanze presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio e il Ministero degli esteri perchè questa nuova iattura non ci piombasse sul capo, il nostro rappresentante a Washington, interrogato telegraficamente ed invitato a rispondere, rispondeva, come ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato, dicendo che nessun pericolo sovrastava al nostro Paese.

Viceversa, la Camera di commercio di New York, preoccupata del pericolo che proveniva dall'aumento del dazio doganale sugli agrumi, iniziava trattative in proposito e cercava il modo di confutare coloro che volevano che il dazio fosse aumentato.

Mi pare dunque che non dobbiamo soltanto aspettare dagli americani che si convincano della non necessità dell'aumento del dazio doganale; bisogna che un rappresentante commerciale italiano dimostri chiaramente al Governo americano l'opportunità di non aumentare il dazio stesso, che mentre da un lato danneggerebbe gli interessi economici del nostro Paese, dall'altro ci darebbe ragione di lamentarci di un trattamento che nessuna ragione economica può giustificare.

Confido che tanto l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio quanto l'onorevole ministro degli esteri, vorranno preoccuparsi di questa questione, che interessa una regione tanto dolorosamente colpita da varie crisi economiche, non solo diplomaticamente, ma anche per mezzo di un abile negoziatore.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione; ed essendo trascorso il tempo assegnato allo svolgimento delle interrogazioni, le altre vengono rimesse ad altra seduta.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge sugli ordini dei sanitari. Poichè sullo stesso argomento è stata già presentata dall'onorevole Casciani e da altri una proposta di iniziativa parlamentare che è già sottoposta all'esame di una Commissione, così prego la Camera di consentire che questo disegno di legge venga inviato all'esame della medesima Commissione.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, della presentazione di questo disegno di legge, il quale, secondo la sua proposta e ove non sorgano contestazioni, verrà inviato all'esame della medesima Commissione che deve riferire su analoga proposta di legge di iniziativa parlamentare.

(*Così rimane inteso*).

Invito gli onorevoli Giuseppe Majorana, Torrigiani e Alfonso Lucifero a recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

MAJORANA GIUSEPPE. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della relativa Commissione, la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 13 novembre 1887, n. 5028, sulla risoluzione delle controversie doganali ».

TORRIGIANI. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Commissione, la relazione sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata ».

LUCIFERO ALFONSO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Cotrone ».

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Svolgimento di una proposta di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Baccelli Alfredo per la costituzione in Comune della frazione di Marcellina. (*Vedi tornata del 1° dicembre 1908*).

L'onorevole Alfredo Baccelli ha facoltà di svolgere questa sua proposta di legge.

BACCELLI ALFREDO. Il capoluogo del comune di San Polo dei Cavalieri sorge sopra una giogaia, mentre la frazione Marcellina si stende, invece, sul piano, in mezzo ai campi, alla cultura dei quali attendono gli abitanti di questo comune.

È avvenuto perciò che, mentre la popolazione del capoluogo è rimasta stazionaria, la popolazione della frazione è venuta aumentando, così che dopo l'ultimo censimento, si sono assegnati dieci consiglieri comunali al capoluogo e dieci alla frazione.

Chiunque conosce le rivalità e le discordie dei piccoli centri, può comprendere come questa condizione di cose renda impossibile al comune il suo funzionamento, per modo che la vita amministrativa di quel luogo rimane completamente paralizzata.

Gli abitanti pure di ciò si resero ragione e con una unanimità, che è veramente rara in simili occasioni, tutti, così quelli del capoluogo, come quelli della frazione, espressero il voto (la deliberazione del Consiglio comunale da me allegata alla proposta n'è prova) che si presentasse una proposta di legge di iniziativa parlamentare per erigere in comune la frazione di Marcellina.

Nessun argomento si oppone alla approvazione di questa proposta di legge, neanche vi si oppone la considerazione finanziaria, perchè Marcellina ha già scuola con maestro, medico e via discorrendo, così che le finanze del nuovo comune, che fosse per sorgere, non sarebbero gravate da altra spesa, che da quella di un nuovo segretario comunale.

D'altra parte, il funzionamento amministrativo del luogo e la pace pubblica persuadano al provvedimento che io ho avuto l'onore di presentare alla Camera. Io quindi confido che il Parlamento vorrà accogliere la proposta di legge, da me presentata.

PRESIDENTE. Onorevole ministro dell'Interno, consente che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Alfredo Baccelli?

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'Interno. Il Governo consente pienamente che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Alfredo Baccelli.

PRESIDENTE. Pongo a partito che sia

presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Alfredo Baccelli.

(È presa in considerazione).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri: Elezione contestata nel collegio di Trapani.

La Giunta delle elezioni propone che sia annullata la elezione del 19 scorso a Trapani, nella persona dell'onorevole Nunzio Nasi.

Pongo a partito queste conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Dichiaro vacante il collegio di Trapani.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:

Ordinamento delle Borse di commercio, della mediazione e delle tasse sui contratti di Borsa;

Convalidazione del regio decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni a repertorio della tariffa generale dei dazi doganali;

Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali;

Convalidazione del regio decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli oli minerali di resina e di catrame.

Si faccia la chiama.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama:

Approvazione della proposta di legge sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

PRESIDENTE. Lasciamo le urne aperte e proseguiamo nell'ordine del giorno, il quale reca la discussione della proposta di legge sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

Come la Camera ricorda, la Camera l'aveva già approvata; ora il Senato l'ha riformata soltanto nell'ultimo articolo, nel quale era incorso un errore di citazione nella data di una legge.

Si dia lettura della proposta di legge modificata dal Senato ed accettata dalla Commissione.

DE NOVELLIS, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 718-c).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questa proposta di legge. (*Pausa*)

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, procederemo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

Quando per l'avvenuta rinnovazione totale d'un Consiglio comunale o provinciale le elezioni comunali e provinciali non abbiano luogo nello stesso anno, la prima rinnovazione parziale del Consiglio comunale o del Consiglio provinciale sarà prorogata di un anno allo scopo che le due elezioni ritornino ad aver luogo contemporaneamente.

(È approvato).

Art. 2.

Il Governo del Re potrà per gravi motivi con un decreto reale prorogare l'applicazione della disposizione contenuta nell'articolo precedente alla seconda rinnovazione parziale.

(È approvato).

Art. 3.

Le elezioni parziali comunali e provinciali che dovrebbero aver luogo nel 1909, sono rinviate all'anno 1910, dal quale comincerà a decorrere il periodo biennale per le elezioni successive.

(È approvato).

Art. 4.

La proroga di cui all'articolo precedente avrà effetto anche rispetto alla scadenza del sindaco, della Giunta municipale, del presidente della Deputazione provinciale e della Deputazione stessa, nonchè delle Commissioni contemplate dall'articolo 368 della legge comunale e provinciale (testo unico 21 maggio 1908, n. 269).

(È approvato).

Questa proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in altra seduta.

Approvazione del disegno di legge: Acquisto del fondo Pacifico in Pompei.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Acquisto del fondo Pacifico in Pompei.

Si dia lettura del disegno di legge.

DE NOVELLIS, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 1116-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. (*Pausa*).

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procederemo alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire 35,000, da iscriversi in uno speciale capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1908-909, per provvedere all'acquisto del fondo di proprietà del cav. Giovanni Pacifico, in contrada Giuliano, adiacente alla zona demaniale degli scavi di Pompei.

Nessuno chiedendo di parlare, si passerà alla votazione segreta di questo disegno di legge in altra seduta.

Esposizione finanziaria.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Esposizione finanziaria.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

CARCANO, ministro del tesoro. (*Segni d'attenzione*). Onorevoli signori!— Anche quest'anno, e per varie ragioni non meno che in passato, un riassuntivo esame delle condizioni della finanza e della economia nazionale presenta speciale interesse. Io sarò soprattutto sincero; e voi, anche questa volta, vorrete assistermi della benevola vostra attenzione; così confido, perchè conosco la vostra abitudine di considerare come parte essenziale del mandato politico la buona custodia del bilancio, la tenace difesa del pareggio, quanto dire la difesa dei contribuenti e del credito pubblico.

Mi studierò di esser breve nello esporvi i risultati dell'esercizio testè chiuso, dell'andamento di quello in corso, e delle previsioni per l'esercizio prossimo. Per guadagnare in brevità e in chiarezza ho raccolto in parecchi prospetti i risultati dei bilanci e i relativi confronti, e molte altre notizie economiche e statistiche a corredo delle mie affermazioni. Sono 16 allegati, e l'illustre nostro Presidente vorrà avere la bontà di permettere anche questa volta che siano inseriti negli Atti parlamentari.

Il conto consuntivo di competenza dell'esercizio 1907-908 (allegato n. 1) si riassume così:

Nella categoria prima: « Entrate e spese effettive » (ordinarie e straordinarie) si ha nelle somme totali:

L'entrata di	lire 1,946,424,711
la spesa di	» 1,884,681,975
donde la differenza attiva di lire	<u>61,742,736</u>

Nella categoria seconda: « Costruzione di strade ferrate » vi è la spesa di lire 9,750,000.

Nella categoria terza: « Movimento di capitali », figura una entrata superiore all'uscita di lire 9,884,114; e quindi, nel riassunto generale, delle tre categorie, una differenza attiva di lire 61,876,850.

Ma convien tosto avvertire che dalla entrata nel movimento di capitali va detratta la somma di lire 22,019,000, la quale, a tenore di legge, era da prelevarsi dalla cassa per determinate spese straordinarie. Onde viene nella categoria terza una uscita maggiore dell'entrata (il che per altro significa, in parte, un miglioramento di patrimonio) nella cifra di lire 12,134,886. Sicchè, in definitiva, fatta codesta epurazione, risulta l'avanzo netto di competenza in lire 39 milioni 857,851.

Ma dalla gestione dei residui degli esercizi precedenti (1), fatta la epurazione più rigorosa, e annullato, secondo le nuove norme legislative, l'importo delle tasse di fabbricazione già liquidate e non peranco riscosse, scaturisce una perdita di lire 3,310,094.

Dunque, il risultato netto finale dell'esercizio (fra competenza e residui) è l'avanzo effettivo a beneficio del Tesoro di lire 36,547,737.

Nello scorso giugno, quando si discusse l'assestamento del bilancio 1907-908, di pieno accordo con l'onorevole Giunta del bilancio si pose in rilievo che l'andamento dell'esercizio era così prospero da permettere di prelevare dall'avanzo già assicurato la somma di lire 26 milioni per spese straordinarie militari, e tuttavia offrire un margine di avanzo ulteriore.

Non era dato allora di prevedere l'esito di alcuni elementi del conto consuntivo, i quali non possono essere determinati che nell'autunno: alludo alle numerose entrate minori, alle economie nelle spese degli un-

dici Ministeri, agli utili netti delle Ferrovie di Stato, alla gestione dei residui.

Dalle entrate minori e dalle economie si ebbe un beneficio insperato: nell'insieme, lire 36,984,739 in più della previsione. Dai risultati dell'azienda ferroviaria e della gestione dei residui venne, in complesso, una differenza passiva di lire 8,005,718. E anche nello accertamento definitivo delle entrate principali si toccò una somma maggiore di quella calcolata nell'assestamento (1).

Nell'insieme, la entrata effettiva ha superato quella del precedente esercizio di lire 26,760,000.

A formare la qual somma di aumento contribuirono quasi tutti i cespiti. Si accrebbero le tasse sugli affari di milioni 6; il provento totale delle imposte sui fondi rustici, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile, aumentò di milioni 16; le tasse di consumo e i diritti doganali (escluso il grano) crebbero in tutto di milioni 11; le private di milioni 23; i proventi postali e telegrafici di milioni 5; e, infine, le entrate minori di milioni 15.

D'altra parte, le economie nelle spese degli undici Ministeri salirono a 21 milioni e 795 mila lire.

Sicchè, tutto considerato, sia per l'andamento dell'entrata sia per quello della spesa — e tenuto presente che prima della chiusura dell'esercizio fu prelevata una somma notevole in acconto di spese straordinarie militari — si deve concludere che il risultato dell'anno finanziario è stato assai buono.

E anche migliore parrà a chi consideri che, nell'anno decorso, si ebbero 50 milioni di meno che nel precedente dal dazio sul grano, essendosene importato una quantità inferiore alla media di circa la metà. Il qual fatto conferma la speranza che, fra non guari, anche in Italia la produzione granaria — aiutata dalle colture intensive e favorita dal diritto di confine — progredisca in modo che presto adegui il consumo; salve eccezionali contrarietà meteoriche, come accadde quest'anno per la siccità. Una tale speranza è pure confortata da quanto già si è ottenuto in alcune nostre provincie, specie nella Valle padana. E più ancora è ribadita dall'esempio della Francia, la quale, tempo addietro, importava un milione e mezzo di tonnellate di grano, e si è di poi interamente emancipata da siffatto tributo

(1) Vedasi l'allegato n. 2.

(1) Vedansi gli allegati nn. 1 e 3.

all'estero, e ora (pur conservando il dazio a 70 franchi) ha grano e farine a prezzi assai più miti di quelli di quasi tutti i mercati europei.

Vediamo ora il bilancio assestato per l'esercizio in corso. Lo stato di previsione recava un avanzo di lire 43,613,757 risultante dal supero delle entrate effettive sulle spese effettive per lire 57,466,957, dedotta l'eccedenza passiva delle due categorie « Costruzione di strade ferrate » e « Movimento di capitali » per lire 13,853,200.

Se non che numerose leggi, con effetti finanziari, furono approvate dopo la presentazione degli stati di previsione per l'esercizio 1908-909.

Siffatte leggi recano un aumento di spesa di lire 153,224,250 e un aumento di entrata di lire 126,881,887; in gran parte codeste somme sono costituite da partite puramente figurative. Ad esempio, nel bilancio del Tesoro trovasi un aumento di lire 82,836,000, perchè (in esecuzione della legge 2 luglio 1908, n. 322) vi si iscrive la intera spesa per il debito vitalizio, che pure è iscritta, per le rispettive quote, nei bilanci degli altri Ministeri.

Citerò ora le leggi che contribuiscono, segnatamente, a modificare l'avanzo previsto con la legge del bilancio.

Vengono, in prima linea, i provvedimenti adottati per il miglioramento economico degli impiegati delle Amministrazioni centrali e dipendenti, degli ufficiali dell'esercito e dell'armata, di alcune categorie di personali dipendenti dal Ministero della marina, i provvedimenti per il Corpo del Genio civile, quelli per le guardie di finanza, e le modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione provinciale delle gabelle, del personale forestale e di quello dei Convitti nazionali.

Seguono le leggi concernenti le costruzioni ferroviarie, la costruzione del nuovo edificio per la Zecca di Roma, la costruzione e l'arredamento della sede della Legazione italiana in Addis Abeba, l'arredamento del palazzo di giustizia, l'assunzione della gestione diretta del servizio di casermaggio della guardia di finanza, le truppe distaccate a Candia, l'insegnamento industriale e commerciale, gli ospedali riuniti di Roma e altri provvedimenti di minore importanza.

In complesso, dalle variazioni nella entrata e nella spesa, derivanti da leggi, ri-

sulta un aggravio di lire 26,342,363 (1) per effetto del quale l'avanzo previsto in lire 43,613,757 si ridurrebbe a poco più di 17 milioni di lire.

Altre variazioni è poi necessario di introdurre nei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine, per far corrispondere gli stanziamenti relativi alle esigenze dimostrate dallo svolgimento della gestione del bilancio; oltre di che, per provvedere ad eventuali deficienze, il fondo di riserva per le spese indicate si accresce di altri due milioni.

Ma dall'altra parte si propongono aumenti nella previsione di alcune entrate, in relazione ai risultati dell'esercizio 1907-908 e all'andamento delle riscossioni nel primo quadrimestre dell'esercizio in corso. Si accresce l'imposta sui redditi di ricchezza mobile di lire 6,476,000, si aumentano le tasse in surrogazione del registro e bollo, le ipotecarie e quelle sulle concessioni governative di lire 1,700,000 in tutto, la tassa sul movimento ferroviario di lire 950,000, le tasse di fabbricazione di lire 6,600,000 (2), il provento dei tabacchi di lire 11,000,000, quello dei sali di lire 1,000,000, quello del lotto di lire 4,000,000, e i proventi di alcuni pubblici servizi (poste, telefoni e tasse varie) di lire 2,750,000.

Noto che la estimazione delle entrate si è fatta con la dovuta prudenza, introducendo pure diminuzioni, là dove occorrono: come, ad esempio, quella di lire 9,777,000 nel prodotto netto delle ferrovie dello Stato; di lire 3,000,000 nelle tasse di successione; e di lire 7,000,000 nelle dogane e diritti marittimi (3).

Tutt'insieme la previsione delle entrate *principali* viene fissata con le proposte per l'assestamento in lire 1,777,609,000.

Le variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa si risolvono in un miglioramento della situazione finanziaria

(1) Veggasi l'allegato n. 4.

(2) Aumentano: di lire 1,000,000 la tassa sulla fabbricazione della birra, di lire 100,000 la tassa sulle polveri, di lire 9,800,000 quella sullo zucchero, di lire 800,000 la tassa sui fiammiferi e di lire 500,000 la tassa sul gas-luce e sull'energia elettrica; insieme lire 12 milioni e 200 mila. Diminuisce di lire 5,600,000 la tassa sulla fabbricazione degli spiriti.

(3) Diminuiscono di lire 8,000,000 il dazio sullo zucchero e di lire 500,000 il dazio sul cotone; mentre aumentano il dazio sul petrolio di lire 500,000 e il dazio sul caffè di lire 1,000,000.

per lire 16,302,238; epperò riassumendo si ha:

avanzo previsto con la legge del bilancio	L. +	43,613,757
peggioramento per altre leggi e decreti	» -	26,342,363
miglioramento per nuove proposte	» +	16,302,238
avanzo risultante	L. +	<u>33,573,632</u>

Da quest'ultima somma devesi peraltro dedurre quella di lire 17,481,000, che deriverebbe da prelevamento di danaro già entrato in cassa con l'avanzo dell'esercizio 1905-906, e poi assegnato a fronteggiare spese di nuovi impianti per i servizi postali, telegrafici e telefonici e di nuove opere marittime; così che il beneficio effettivo che con l'assestamento si prevede per il tesoro si riduce a lire 16,092,632.

Inoltre rimangono fuori bilancio gli effetti di vari disegni di legge, che trovansi innanzi al Parlamento, o che saranno presentati fra breve.

Accenno, fra i primi, quelli concernenti: le modificazioni ai ruoli organici del personale delle biblioteche e degli insegnanti di ginnastica, il credito agrario nelle Marche e nell'Umbria, la riforma dell'amministrazione demaniale, la spedizione militare in Cina, i lavori di riordinamento della sede del Senato, il ruolo organico del personale dei telefoni, le spese per le cliniche universitarie nel Policlinico Umberto I, il trattamento di riposo del personale subalterno postale e telegrafico, il miglioramento economico degli agenti salariati dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, e l'aumento dell'assegnazione per sussidi di pubblica beneficenza, specie, a sollievo di sofferenze causate dalla siccità nelle Puglie.

Fra le nuove proposte che verranno fra breve in discussione, noto le seguenti: aggiunta di lire 1,848,300 allo stanziamento di lire 11,556,600 per concorso dello Stato nella spesa per gli stipendi dei maestri elementari; provvedimenti per l'insegnamento universitario; organico delle Scuole speciali e pratiche di agricoltura e delle Scuole agrarie superiori; maggiori assegnazioni nel bilancio delle poste, telegrafi e telefoni; e impianto del laboratorio chimico delle sostanze esplosive.

L'onere di siffatti provvedimenti, non ancora registrati in bilancio, ascenderà a 13 milioni all'incirca, onde l'avanzo dell'e-

sercizio 1908-909 verrebbe a ridursi a poco più di 3 milioni di lire, non senza però qualche margine di opportuna riserva, derivabile dalla prudente estimazione delle entrate.

Vorrei non stancarvi con troppe cifre; ma non posso fare a meno di citare quelle che meglio valgono a dare efficace suffragio alla mia tesi d'ogni giorno: occorre non sciupare la fortuna dell'incremento delle entrate, dobbiamo assolutamente evitare il pericolo di uno stillicidio di nuovi oneri sul bilancio a scopi non necessari o prorogabili. È necessario di raccogliere le forze e di bene usarne per opere riproduttive di utilità immediata, per i maggiori doveri che incombono allo Stato.

A questa conclusione conduce l'esame sì del bilancio dell'esercizio in corso come del bilancio di previsione per l'esercizio prossimo.

Gli stati di previsione per l'esercizio 1909-910 recano un'eccedenza delle entrate effettive sulle spese effettive di lire 41,922,345, la quale, dopo aver provveduto a fronteggiare le differenze di 7,030,000 nelle costruzioni ferroviarie e di 12,741,302 nel movimento di capitali, lascia un avanzo di lire 22,151,043 (1).

Accenno, per la spesa, alle cause delle più importanti variazioni che si riverberano sulla situazione generale del bilancio.

Innanzitutto, incontriamo gli effetti dei provvedimenti recentemente approvati a favore di varie categorie di personali dipendenti dallo Stato, e che hanno applicazione per metà nel 1908-909, e per intero nel 1909-910. Altre leggi ancora fanno risentire maggiormente i loro effetti e altre iniziano la loro attuazione a partire dall'esercizio prossimo. Numerose variazioni, infine, si propongono allo scopo di meglio proporzionare le assegnazioni della spesa alle esigenze dei vari servizi dell'amministrazione dello Stato, volgendo di preferenza le disponibilità del bilancio ai pubblici servizi, che sono di interesse generale.

Mi astengo dall'entrare nella analisi delle accennate proposte, le quali d'altronde sono spiegate negli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri, che ho avuto l'onore di presentare il 30 novembre.

Per quanto concerne l'entrata effettiva, essa, pur contenuta in prudenti confini, viene prevista in somma superiore di quasi

(1) Vedansi gli allegati nn. 5 e 6.

15 milioni a quella rettificata con le proposte per l'assestamento del bilancio del corrente esercizio.

All'aumento contribuiscono in modo speciale la tassa sulla fabbricazione dello zucchero, i proventi delle dogane (escluso il dazio sul grano) e dei tabacchi, l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, i proventi delle ferrovie, delle poste e dei telefoni.

Giova poi avvertire che a costituire l'avanzo sopra indicato di lire 22,151,043 contribuisce il prelevamento da farsi dalla cassa, nella somma di lire 3,706,000, per spese straordinarie nei servizi postali, telegrafici e telefonici; mentre non sono compresi nel conto gli effetti derivanti da disegni di legge già presentati e da altri che il Governo si riserva di sottoporre alle deliberazioni del Parlamento.

Escludendo ogni prelevamento dalla cassa e integrando i risultati esposti degli oneri nuovi (lire 13 milioni circa), conseguenti da disegni di legge, l'avanzo previsto per 1909-10 discende a 5 milioni di lire all'incirca. Gli accennati oneri nuovi, in gran parte, sono la conseguenza di leggi o di disegni di legge per spese, necessarie e improrogabili, ripartite in più esercizi. Novero fra queste l'assegno di 3 milioni, ripartibile in tre anni, a favore delle mostre dei prodotti dell'industria e dell'arte, con le quali il popolo italiano in Roma e a Torino, nel 1911, celebrerà degnamente quel grande avvenimento — la massima fortuna della patria nostra — che è la costituzione del Regno d'Italia.

Esaminate le condizioni della finanza, il pensiero necessariamente si volge a considerare quelle della economia nazionale.

Quella che, nell'autunno dell'anno scorso, fu detta una bufera d'oltre Atlantico ebbe la sua ripercussione in tutti i paesi del mondo civile. L'acutezza della depressione è passata, si riprendono ora le energie, ma le conseguenze ultime del male non sono ancora interamente cancellate: la convalescenza è più lenta di quello che si poteva ritenere, come appare da molti fatti messi in luce dalle statistiche dei commerci internazionali e dalla media generale dei prezzi delle merci all'ingrosso.

Si avverte un temporaneo squilibrio fra la produzione e il consumo, al quale squilibrio molti coefficienti concorrono; il troppo rapido moltiplicarsi di nuovi grandiosi impianti industriali, accompagnato all'uso crescente di nuove macchine; le lotte fra

capitale e lavoro, le quali, se frequenti o soverchiamente prolungate, danneggiano ambe le parti e rendono più alto il costo dei prodotti; il continuo aumento dei servizi che si chiedono allo Stato e agli enti locali, aggravando con ciò la pressione tributaria, la quale contribuisce a render più costose le merci e ad ostacolare l'aumento dei consumi.

D'altronde, dopo una lunga e rapida corsa, anche l'attività economica sente quasi la necessità di un periodo di sosta per ristabilire l'equilibrio delle forze. È l'alternativa vicenda delle cose umane. Un giusto rallentamento di attività farà di poi riprendere lena, spingendo gli ingegni a trovar sempre nuove applicazioni delle scienze fisiche e chimiche, e a introdurre nuovi metodi e nuovi strumenti di lavoro che rendano i prodotti più perfetti e meno costosi.

Frattanto il progresso nelle industrie manifatturiere ed agrarie nemmeno in Italia si arresta. Il desiderio del meglio pervade gli spiriti, e sprona e accresce ogni giorno la onesta operosità delle popolazioni urbane e delle rurali: ogni giorno sorgono nuove industrie, anche nelle provincie che ne erano meno provvedute: dovunque aumenta e si intensifica l'attività nei campi e nelle officine.

L'opera dell'uomo è più ricercata e meglio retribuita: in generale, stipendi e salari sono notevolmente maggiori di quant'erano pochi anni addietro: e assai migliorate sono la nutrizione e l'abitazione e il tenore di vita delle classi lavoratrici. Non mancano, pur troppo, le ombre fosche nel quadro del nostro incremento economico e civile; ma è innegabile che il benessere cresce e si diffonde: e ne sono indizi le statistiche della morbidità e il minor numero di morti e lo incremento della popolazione (1).

Quanto ai progressi agrari, basta osservare le cifre riguardanti gli acquisti di macchine agrarie, l'uso dei concimi chimici, la quantità del bestiame. La progressione è stata rapida: nel 1898 gli acquisti di quelle

(1) La popolazione del regno d'Italia, che nel 1901 era di 32,475,253 risulta aumentata al 31 dicembre 1907, di 2,085,911. È poi noto quanto sia numerosa e attiva la falange degli emigranti italiani in ogni parte del mondo. Nel 1906 gli emigrati furono 787,977 e i rimpatriati 174,949; nel 1907 rispettivamente 704,675 e 248,979; nel 1908 (primi dieci mesi) a causa della crisi americana codesto rapporto ha subito una inversione, essendo sceso il numero degli emigrati a 150,637 e salito invece quello dei rimpatriati a 243,957.

macchine si facevano ascendere ad un valore di 3 milioni di lire; nel 1903 salgono a milioni 8, 9; nel 1906 a 13, e nel 1907 a lire 16,300,000.

La produzione dei concimi chimici s'iniziò in Italia verso il 1880 con poche fabbriche. Queste divennero 46 nel 1900, ed oggi hanno raggiunto il numero di 82. Il prodotto di esse, che nel 1904 era di quintali 600,000, salì nel 1907 a quintali 8,500,000. Se si calcola il prezzo in ragione di lire 8 per quintale si ha la somma cospicua di lire 68,000,000 reinvestita a profitto dell'agricoltura.

Il censimento del bestiame, or ora compiuto, pone in evidenza i notevoli vantaggi ottenuti, in questi ultimi tempi, nell'allevamento delle varie specie di animali, sia di quelli destinati al lavoro dei campi, sia degli altri che forniscono materia prima a molteplici industrie o servono alla alimentazione della nostra popolazione (1).

Ometto di parlare della saggia operosità della Associazione italiana degli agricoltori, delle Federazioni e dei Consorzi e dei Comizi agrari, e delle Cattedre ambulanti; e non accenno a molte altre notizie interessanti intorno al caseificio, e alla produzione delle frutta, dell'olio, dei bozzoli, dello zucchero, del tabacco, per tacere del vino che, pur troppo, presenta una plethora.

Nel campo manifatturiero progredirono gagliardamente le industrie tessili, prima fra le altre quella del cotone, come risulta dal cresciuto numero degli opifici cotonieri, i quali erano 727 nel 1900, nel 1907 sono già 997, e anche quest'anno se ne aggiunsero di nuovi. Ebbero sviluppo notevole le officine metallurgiche e meccaniche e i cantieri navali, e le fabbriche di materiali da costruzione, di mobili, di carta, e sopra tutte, le applicazioni della elettricità (2).

Un altro specchio dell'attività economica

(1) Il 19 marzo 1908, furono censiti i bovini in numero di 4,219,352, con un aumento del 30 per cento in confronto del censimento 1881; i cavalli, asini, muli e bardotti in numero di 2,192,389, con un aumento del 35 per cento in confronto del censimento anteriore; i suini in numero di 2,503,733, con un aumento del 115 per cento; i lanuti in numero di 13,874, 33, con un aumento del 30 per cento.

(2) Il progresso nelle applicazioni della elettricità si desume direttamente dal crescente consumo di energia elettrica per forza motrice e per usi industriali diversi. Tale consumo che nel 1903-94 ascendeva a 3,231,427, 151 di etto-watt-ora, raggiunse nello scorso esercizio 1907-908, la somma di etto-watt-ora 8,117,596,115.

ci è fornito dalle statistiche doganali. Quelle dei vari Stati europei segnano una decrescenza nell'ammontare degli scambi internazionali, e più specialmente nell'esportazioni dai porti europei per l'America. E le ragioni sono a voi note.

L'Italia per questo riguardo può forse annoverarsi fra i paesi meno contrariati; nell'anno in corso (in 10 mesi) la sua statistica doganale reca un aumento in ragione del 3 per cento nelle *importazioni*, quasi esclusivamente, per materie prime o alimentari, e per legnami, cavalli e macchine. Nelle *esportazioni*, presenta una diminuzione in ragione del 4 per cento: e questa differenza deriva, quasi per intero, dalla minore richiesta di prodotti tessili, seta e cotone (1). Tuttavia par lecito il dire che presso di noi, anche nell'accennato periodo di sosta e di relativa depressione, l'attività dei commerci e delle industrie ha dato prova di una confortante resistenza.

Il confronto delle quotazioni in borsa dei titoli delle Società commerciali per azioni ci insegna che dalla fine del 1906, quando i prezzi dei valori risentivano l'influsso della speculazione all'aumento, vi è stata una riduzione di quasi l'undici per cento (da 3 miliardi e 832 milioni a 3 miliardi e 414); ma non possiamo trarne motivo di fondato lamento, perocchè il tempo e le condizioni dei mercati hanno ricondotto i prezzi a più giuste ragioni. E si segnala di già un qualche miglioramento, che potrà accentuarsi, se l'offerta del danaro all'interno e all'estero si manterrà agevole e andrà via via allargandosi, e si stabilirà una giusta proporzione fra i crescenti bisogni delle industrie e la formazione dei risparmi destinati a fecondare l'attività economica del paese (2).

Se si può indurre la condizione di offerta dei capitali dalle cifre dei depositi a risparmio e di quelli in conto corrente, non si può non rilevare che i primi si fanno ascendere, in Italia, a ben 4329 milioni, e i secondi a circa 1026 milioni, cioè in tutto 5 miliardi e 350 milioni, considerando insieme tutti gli Istituti dove affluiscono i depositi, dalle piccole Banche popolari alle

(1) Nel 1906 le importazioni e le esportazioni (esclusi i metalli preziosi) ammontarono le prime a 2,514,351,985 lire, e le seconde a 1,995,943,111; nel 1907 a 2,880,639,312 ed a 1,948,868,310; nei primi dieci mesi del 1908 a 2,389,045,802 ed a 1,594,007,119.

(2) Veggasi allegato n. 7.

maggiori Casse di risparmio e ai Banchi di emissione.

E, fatto da non trascurare considerando la situazione presente dei fattori dell'economia italiana, i soli depositi a titolo di risparmio presentano — dal 1° gennaio al 30 giugno dell'anno corrente — un aumento valutato a 184 milioni (1).

Frattanto è pur interessante di notare che il movimento commerciale nell'interno, nemmeno in quest'anno è diminuito. Il movimento marittimo, che ebbe una sosta, oggi è di nuovo in ascesa; come è in continuo progresso il movimento dei forestieri. Il trasporto di passeggeri e di merci, per quanto risulta dai prodotti dei 13,344 chilometri di ferrovie esercitate dallo Stato, è cresciuto, nel breve periodo di quattro anni, in ragione del 28.08 per cento. La attività e frequenza delle comunicazioni, qual'è rivelata dai proventi postali, telegrafici e telefonici, si è elevata, nel quadriennio, in ragione del 27.41 per cento.

La entità dei negozi, per quanto risulta dal gettito delle tasse sugli affari, nello stesso periodo, ebbe un incremento del 19 per cento. L'ammontare dei redditi di ricchezza mobile, a giudicare dal prodotto della relativa imposta, è aumentato, in quattro anni, del 16.67 per cento.

Gli accennati raffronti di elementi attinti a varie fonti lumeggiano il vero, tanto per le condizioni della finanza, quanto per le condizioni della economia nazionale. Come vedete, o signori, anche queste come quelle ci confortano a non dubitare della capacità progressiva del paese, ma le une e le altre concordano nel consigliare di far sosta nelle spese non necessarie, e di resistere rigidamente alle domande nuove, quand'anche ispirate da nobili sensi e presentate nelle forme più seducenti e più autorevoli.

Diamo ora uno sguardo alla buona situazione del Tesoro e della Cassa depositi e prestiti.

Delle buone condizioni della finanza e dei favorevoli risultati dell'esercizio 1907-908 si avvantaggia la situazione del Tesoro, come se ne giova il mercato delle rendite di Stato (2).

Al 30 giugno 1908 il conto del Tesoro presenta un notevole miglioramento su quello dell'anno precedente. Il fondo disponibile in cassa è di lire 266,172,047. Esso offre una

apparente diminuzione di 14 milioni in confronto del 30 giugno 1907; ma in realtà la situazione è notevolmente migliore di quella d'allora, avendo nel frattempo la Cassa momentaneamente impiegate con frutto rilevanti somme in sovvenzioni alle ferrovie di Stato, per spese straordinarie di carattere patrimoniale, somme che diversamente figurerebbero in cassa.

Il fondo in oro di proprietà del Tesoro sale, in complesso, alla somma di 324,225,709 di lire, compresa in questa cifra la riserva aurea esistente presso la Cassa depositi e prestiti a copertura dei biglietti di Stato, che importano lire 411 milioni e un quarto. Tale riserva, che era di lire 91,250,000, è oggi aumentata a 152,566,920; essendosi nel corrente anno depositata la ulteriore somma di lire 61,316,920 in osservanza delle disposizioni della legge 31 dicembre 1907, sulla circolazione dei biglietti di banca e di Stato.

I buoni del Tesoro, che al 30 giugno 1907 erano in circolazione per lire 114 milioni, scendono al 30 giugno 1908 a milioni 109, e nel novembre a 101.

Or fa un anno, ebbi l'onore di intrattenervi intorno alla importanza del grande istituto che prende il nome di « Cassa depositi e prestiti ». Vi dissi dell'entità dei mezzi ond'essa dispone, e della molteplicità degli uffici che è chiamata a compiere, e compie egregiamente, nel campo del credito e della previdenza.

I risultati eccessivi della sua gestione attestano che le previsioni sono state superate dai fatti, e che l'istituto non è venuto meno all'alta sua missione.

I fondi che la Cassa raduna dai depositi ordinari e dal risparmio postale, quelli degli istituti di previdenza che essa amministra, e che ogni anno crescono di numero e di importanza, le somme che le affidano per averne un frutto diverse amministrazioni pubbliche o che provengono dai servizi speciali, sono dalla Cassa rimessi in circolazione per la esecuzione di opere pubbliche reclamate dai bisogni del paese.

E qui permettetemi una parentesi. Quanto sto per dire, potrà pur valere come risposta ad un quesito o dubbio che è stato espresso dall'onorevole Abignente nel suo chiaro discorso del giorno 9, ed altresì ad una interrogazione, che è stata letta ieri, dell'onorevole Ferri Giacomo.

E in vero, la Cassa depositi e prestiti concorre a fornire i mezzi per le costruzio-

(1) Veggasi allegato n. 8.

(2) Veggansi i prospetti allegati nn. 9, 10 e 11.

ni ferroviarie, e per le provviste e i lavori richiesti dal continuo sviluppo del traffico, e ciò con vantaggio proprio e del tesoro. Di questo, perchè trova il tornaconto nel cedere alla Cassa i suoi certificati di credito, potendo in tal modo attendere il momento propizio per emettere e collocare sul mercato il titolo ferroviario; di quella, perchè la Cassa ha il vantaggio di poter reinvestire nei certificati di credito la parte delle sue disponibilità che per legge deve essere impiegata in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, senza trovarsi costretta a forti e continui acquisti sul mercato; i quali produrrebbero il doppio effetto di far salire i titoli di Stato a prezzi esagerati, e di renderne anche più scarsa l'offerta e più difficili le negoziazioni.

Molto più larga e provvida è poi l'azione della Cassa per le Provincie, i Comuni e i Consorzi, che da essa attingono, con mutui a mite interesse, i mezzi a loro occorrenti, o per il riscatto di vecchi debiti onerosi, o per costruire le strade di accesso alle stazioni ferroviarie e ai porti, o per riparare ai danni cagionati da pubbliche calamità, o per bonifiche, o per opere edilizie, scolastiche, igieniche, o per l'assunzione e l'esercizio diretto di pubblici servizi.

Nell'esercizio 1907-908, testè chiuso — senza tener conto di una grossa somma di prestiti con emissione di cartelle di credito comunale e provinciale — la Cassa, con le proprie disponibilità, fece 510 mutui a contanti per un complessivo ammontare di lire 80,922,314, cifra superiore di gran lunga a quella degli esercizi passati, la media dei cinque precedenti esercizi essendo stata di lire 50,100,000. Inoltre 178 prestiti di antica concessione della Cassa stessa (per l'importo di lire 31 milioni) furono trasformati a minor saggio di interesse e a più lungo ammortamento, con grande sollievo ai bilanci comunali (circa lire 700 mila annue).

Le cresciute esigenze della civiltà odierna, i progressi che avveransi in tutti i centri abitati, rendono ogni giorno più frequenti le domande di mezzi finanziari, da parte dei comuni. E la Cassa non potendo per legge impiegare in prestiti che meno della metà dei depositi del risparmio postale, che costituiscono la fonte massima delle sue disponibilità, deve necessariamente moderare e graduare le domande per soddisfarle via via, in ordine di priorità e di urgenza, preferendo le richieste degli enti più deboli e per gli scopi più necessari.

Nè qui si arresta l'azione della Cassa: essa è pure la amministratrice dei depositi in numerario e in titoli, sia volontari che obbligatori e cauzionali; essa, oltre la funzione del credito opportunamente applicato all'eseguimento di opere di pubblica utilità, altre molteplici ne esplica non meno importanti (1).

Ma, fra tutti, il più importante dei servizi speciali demandati alla Cassa depositi è quello relativo ai vari istituti di previdenza da essa amministrati. Il più antico di essi è il Monte pensioni degli insegnanti elementari che funziona da 30 anni ed oggi ha un patrimonio di circa 140 milioni; viene poi la Cassa dei medici condotti e veterinari, da 10 anni; quella del personale straordinario del catasto da 6 anni, quella degli impiegati comunali, provinciali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza da 5 anni, e altri due recentissimi per gli ufficiali giudiziari e gli impiegati degli archivi notarili.

Il patrimonio complessivo ammonta ora a circa 180 milioni, e a sviluppo completo dei detti istituti, oltrepasserà il mezzo miliardo; mentre gli iscritti ai vari istituti di previdenza, ora in numero di 64,368, dovranno raddoppiare (2).

Giovandosi dell'opera e degli studi di una benemerita Commissione tecnica, da anni presieduta dall'illustre generale Ricotti, il Governo ha potuto presentare va-

(1) La Cassa ha la gestione in conto corrente fruttifero di alcuni fondi di bilancio; riceve i fondi, ne cura l'impiego e custodisce i valori appartenenti alle Casse di previdenza del personale ferroviario; dà il suo concorso nella esecuzione della legge per la bonifica dell'Agro romano; custodisce e rende fruttiferi i fondi destinati agli acquisti di cose d'importante interesse storico, archeologico o artistico, e così pure i fondi destinati a costituire una riserva a difesa dalle epizootie e quelli per le borse di pratica commerciale; anticipa i mezzi necessari al funzionamento delle Casse agrarie del Mezzogiorno; fa gli acquisti di rendita per conto dei singoli depositanti del risparmio postale; ha il servizio delle pensioni di riassoldamento militare; ha la gestione dei fondi del prestito lotteria della Croce Rossa, e di quello a favore della Società Dante Alighieri e della Cassa nazionale di previdenza degli operai. Infine, fa il servizio gratuito di cassa, di custodia e di impiego dei fondi, tanto del Commissariato per l'emigrazione quanto della Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. Alla quale, giova notare, ha versato per quota di utili dell'anno 1907 sui risparmi e sui depositi giudiziari negli uffici postali, la egregia somma di lire 5,859,362.

(2) Vedasi il prospetto allegato n. 17.

rie proposte, già tradotte in legge, per rendere più solido il *Monte* e migliorare il trattamento di riposo degli insegnanti elementari (1). E proposte somiglianti porterà fra giorni al Parlamento a favore dei medici. E altre ne potranno esser fatte in seguito a favore degli altri Istituti, i quali pure andranno presto crescendo e prosperando.

E dopo quanto ho avuto l'onore di qui esporre, intorno alla importanza e alla varietà dei compiti assegnati alla Cassa depositi e prestiti, non desterà meraviglia la notizia di prossime proposte per alcune modificazioni alla sua legge organica, ormai antiquata, che rimonta al 17 maggio 1863.

Eccoci a parlare del debito pubblico.

Il *debito consolidato* italiano, per effetto della conversione felicemente compiuta dall'onorevole mio predecessore Angelo Majorana, era ridotto, al 30 giugno 1907, a lire 374,031,710 di rendita, e al 30 settembre 1908 a lire 374,031,579; la qual somma, notate, va così ripartita: per 221,664,000 (quasi due terzi) rendita nominativa, e pel rimanente rendita al portatore.

I *debiti redimibili* amministrati dalla Direzione generale del debito pubblico, al 30 giugno 1908 ammontavano a lire 57,080,943 di rendita, con una diminuzione di 580,572 lire di rendita, in confronto del 30 giugno 1907, in conseguenza degli ammortamenti.

Gli altri debiti redimibili amministrati dalla Direzione generale del tesoro, al 30 giugno scorso, presentavano un aumento, in rendita, di lire 6,059,853, per effetto della emissione dei certificati di credito ferroviario (in grossi tagli da lire 500,000 al minimo di 20,000) ammortizzabili ciascuno in 40 annualità, fino al 1946-47-48. Alla stessa data, i certificati con interesse 3.65 per cento netto ammontavano, in rendita, a 12,676,185, e nell'esercizio 1907-908 ne erano stati ammortizzati nell'esercizio stesso per il capitale di lire 4,177,827; i certificati poi con l'interesse 3.50 per cento netto ammontavano, in rendita, a lire 10,214,519, e ne erano

stati ammortizzati nell'esercizio stesso per il capitale di lire 1,256,577. Complessivamente, quest'altra categoria di debiti redimibili si adegua, in rendita, alla somma di lire 49,298,975, comprese in questa lire 22,890,704 per interesse dei certificati che vanno a carico del bilancio delle ferrovie dello Stato, e per i quali la quota di ammortamento fu di lire 5,434,405.

Rispetto alle rendite perpetue è superfluo di accennar qui alle nuove disposizioni testè onorate dai vostri suffragi, le quali concorreranno ad accrescere pregio ai titoli nominativi, facendoli trasferibili e tramutabili con minori formalità e minore spesa, e quindi più accessibili anche ai piccoli risparmi.

Rispetto ai *debiti redimibili*, si è più volte notato nelle due Camere legislative come alcuni fra di essi rechino all'erario un onere che manca di relazione col prezzo attuale del denaro ed eccede il saggio di interesse degli altri titoli di Stato.

È poi ben noto alla Camera l'art. 7 della legge ferroviaria 23 dicembre 1906, che fa obbligo al Governo di presentare, entro il termine ivi stabilito e prorogato poi con legge del 30 giugno 1908, un « disegno di legge relativo alla provvista dei fondi occorrenti per le spese straordinarie delle ferrovie dello Stato ».

Compio ora il dovere di proporre al vostro sollecito esame le proposte del Governo intese appunto a regolare con norme legislative tale importante materia.

La persistente solidità del nostro bilancio, le migliorate condizioni del mercato monetario, l'alto prezzo dei nostri consolidati, tutti quotati al di sopra della pari, la situazione ben salda della Cassa depositi e prestiti con le sue cospicue disponibilità, indicano la opportunità di non indugiare più oltre la preparazione dei mezzi necessari a fronteggiare organicamente quelle spese. Il Governo oggi vi domanda facoltà precise, al fine di esser pronto a cogliere il momento più propizio per giovarsene nello interesse dell'erario.

Vi proponiamo di dar vita a un nuovo titolo di debito redimibile portante l'interesse del 3.50 per cento netto (in cartelle di diverso valore fra lire 500 e 20 mila), ammortizzabile, per sorteggio, in 50 anni. Siffatto disegno non esclude, almeno per il momento, l'impiego dei certificati, creati con la legge 25 giugno 1905, e ridotti all'interesse del 3.50 con l'altra 23 dicembre 1906,

(1) Con legge del 5 luglio 1908, n. 374, venne d'assai migliorata la tabella di liquidazione delle pensioni ai maestri, le quali ebbero un aumento fra il 20 e il 30 per cento in confronto della tabella precedente. Ed anche i già pensionati e le vedove e gli orfani loro (nel numero totale di 535) fruiranno, a cominciare dal 1° gennaio prossimo, di un assegno accresciuto, in media, del 17 per cento.

nè esclude gli altri mezzi considerati in questa ultima legge: il nuovo titolo, che presuppone la possibilità di valersi di altri mezzi se l'uso di questi fosse consigliato da evidenti ragioni di interesse pubblico, costituirebbe quindi per il tesoro una riserva atta a far fronte alle spese di carattere patrimoniale che saranno richieste dallo sviluppo e dalle esigenze straordinarie delle nostre ferrovie. *(Benel!)*

A questo fine il Tesoro potrà valersene, non però oltre il limite massimo di 150 milioni per anno.

Il termine di ammortamento è giustamente commisurato allo scopo al quale intende il nuovo titolo, di far fronte cioè a quelle spese ferroviarie che hanno riscontro in aumenti di patrimonio, e per le quali non si può con ragione chiedere posto nella spesa effettiva del bilancio.

E di questo stesso titolo redimibile, il Tesoro potrà valersi a tempo opportuno, con ogni cautela e secondo la convenienza suggerirà, per procedere gradualmente al riscatto di taluni debiti redimibili più onerosi, i quali, come sopra si è detto, più non rispondono alle condizioni finanziarie del paese e al prezzo ormai costantemente mite del denaro.

Limitate le emissioni annue del titolo nuovo a non più di 150 milioni, nessun nocimento ne può derivare ai prezzi delle rendite consolidate, che hanno largo e favorevole mercato, e si può essere sicuri dello agevole e ben distribuito collocamento del titolo stesso, in guisa da non determinare troppo rapidi assorbimenti del risparmio nazionale, in contrasto coi bisogni dei nostri commerci e segnatamente delle nostre industrie, delle quali dobbiamo tutelare lo sviluppo nello interesse generale della economia del paese. *(Benel! Bravo! — Congratulazioni).*

Onorevole Presidente, chiederei alcuni minuti di riposo.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(La seduta è sospesa alle 16.35 e ripresa alle 16.50).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti. *(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

Seguito della esposizione finanziaria.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole ministro del tesoro a riprendere il suo discorso.

CARCANO, ministro del tesoro. Onorevoli colleghi, ora debbo parlarvi degli Istituti di emissione.

La grave tensione monetaria, che fu la caratteristica più notevole dell'andamento dei mercati finanziari durante il 1907, andò via via attuandosi nell'anno che ora volge alla fine. Il prezzo del denaro ritornò gradatamente alle mete normali con vantaggio dei commerci e delle industrie.

Or fa un anno, io ebbi l'onore di presentare una modesta riforma delle norme legislative che reggono la circolazione dei biglietti di Banca e di Stato e le operazioni dei tre Istituti di emissione. Essa è stata sollecitamente onorata dei suffragi delle due Camere, e divenne la legge del 31 dicembre 1907, n. 804.

Non ancora un anno è trascorso, ma già possiamo, con comune compiacimento, affermare che gli effetti di codesta legge hanno pienamente corrisposto all'attesa.

La circolazione dei biglietti di Banca si è svolta d'allora in poi in modo perfettamente normale e proporzionato ai bisogni; e delle nuove provvisori si giovarono i nostri Istituti di emissione, con efficace ripercussione nel mondo degli affari e nelle condizioni economiche generali (1).

L'oro è cresciuto nei loro forzieri di 71 milioni e mezzo, adeguandosi a milioni 1169, mentre l'aumento della circolazione non è che di 29 milioni e mezzo; di guisa che la percentuale dei biglietti bancari, interamente coperti da riserva, che al 31 ottobre 1907 era a 70, oggi raggiunge il 74.

Il portafoglio degli effetti cambiari, che nell'autunno dello scorso anno, a cagione delle gravi difficoltà del mercato interno saliva a cifre eccezionalmente alte, segna ora una diminuzione di 95 milioni, complessivamente per i tre Istituti di emissione; la qual cosa denota elasticità di movimento nelle Banche e miglioramento nelle condizioni del credito.

Il saggio del danaro che un anno fa era salito a cinque e mezzo per cento, è ora disceso per la buona carta commerciale a quattro e mezzo per cento, e potrà successivamente ridursi ancora.

Le anticipazioni, che cogli sconti rappresentano le operazioni fondamentali di questi Istituti, risentirono i benefici effetti delle nuove norme mitigatrici degli oneri fiscali.

(1) Veggansi le situazioni degli Istituti di emissione nel prospetto allegato n. 13.

E invero le anticipazioni ebbero un sensibile aumento nel 1908, come è reso manifesto dalla situazione dei tre Istituti al 30 giugno decorso, nella quale si adeguano a circa 106 milioni, contro milioni 74.2 alla medesima data dell'esercizio anteriore; confrontando poi i crediti per anticipazioni alla fine di ciascun mese, si vede che la media, mentre nel primo semestre 1907 fu di 61 milioni e mezzo, nel primo semestre di quest'anno è salita a 97 milioni, non ostante le migliorate condizioni monetarie e il minore bisogno di ricorrere agli Istituti di emissione per ottenere credito.

Accumulate poderose scorte metalliche, in massima parte d'oro, a garanzia dei biglietti; liquidate le *immobilizzazioni*, retaggio del passato; accresciute le riserve patrimoniali; ridotta la tassa di circolazione alla misura minima di un decimo per cento, ma con la partecipazione diretta dello Stato agli utili annuali degli Istituti d'emissione, col nuovo anno si apre per essi una nuova era, nella quale potranno più efficacemente contribuire alla prosperità del paese.

Voirammentate, onorevoli colleghi, come con la legge del 31 dicembre 1907 sia stata approvata un'aggiunta alle convenzioni vigenti fra il Tesoro e la Banca d'Italia, al fine di determinare quanto era dovuto da questa allo Stato in relazione ai diritti di esso per la circolazione dei biglietti di Banca rispetto agli anni 1906, 1907 e 1908. In quella occasione non tutti i rapporti fra il Tesoro e l'Istituto per azioni vennero regolati, di rimpetto al regime della partecipazione dell'erario agli utili dell'Istituto, che si va fra poco ad instaurare. Occorreva scindere il vecchio dal nuovo, e regolare talune condizioni patrimoniali, con patti equamente studiati e condotti a conclusione nello interesse reciproco dello Stato e della Banca medesima.

Ora ho l'onore di sottoporre alla vostra approvazione una aggiunta di pochi accordi ai vigenti atti bancari, intesa appunto a regolare gli accennati rapporti e a ottenere i seguenti effetti:

1° Si risolve — con la rinuncia da parte dell'Istituto alla facoltà del rimborso di 30 milioni di capitale ai suoi azionisti — la questione riguardante lo ammontare del patrimonio della Banca, allo scopo di non diminuire la suprema garanzia dei biglietti e di conservare una maggiore quantità di mezzi, indipendenti dall'aumento della circolazione, per sovvenire ai bisogni della

economia nazionale e alle eventuali esigenze dello Stato;

2° Si anticipa la costituzione integrale della massa di rispetto dell'Istituto nella somma di 48 milioni, ai frutti della quale parteciperà il Tesoro, benchè sia stata formata per intero con gli utili non distribuiti agli azionisti nel periodo durante il quale aveva vigore, non il regime della compartecipazione agli utili, bensì quello di un'alta tassa per i biglietti in circolazione;

3° Si risolve la questione riguardante l'uso delle plus-valenze, che l'Istituto ha accertato e andrà mano mano accertando nella liquidazione delle vecchie partite immobilizzate, dopo aver soddisfatto agli obblighi della mobilitazione con un accantonamento di circa 112 milioni e mezzo di utili raccolti dal 1894 al 1908. E la si risolve non concedendo la distribuzione delle dette plus-valenze, in forma sia di rimborso di capitale agli azionisti, sia di un'assegnazione più larga di utili agli azionisti stessi dal 1909 in poi; ma stabilendo che metà di queste plus-valenze debbano essere destinate alla formazione di una riserva straordinaria — distinta dalla massa di rispetto ordinaria — per ringagliardire la struttura finanziaria dello Istituto, che in essa troverà una linea di difesa avanzata prima di toccare, per eccezionali eventi, la riserva normale;

4° Si procede a una sistemazione equa e razionale dei gravi oneri di bilancio previsti per il servizio delle pensioni dovute al personale della Banca iscritto presso le Casse di previdenza dei cessati Istituti di emissione, facendovi concorrere un valore eguale alla metà delle plus-valenze risultanti dalla liquidazione del patrimonio immobilizzato della Banca d'Italia, al netto del *deficit* che produrrà la liquidazione della Banca Romana; e assegnando al nuovo fondo pensioni, come concorso del bilancio, una somma da prelevarsi in misura moderata dagli utili netti annuali.

Con siffatta sistemazione, si assicura la scrupolosa osservanza degli impegni assunti dalle vecchie Banche verso il rispettivo personale, senza caricare alla Banca d'Italia un onere soverchio e speruato nei bilanci futuri. E in tal modo si giova alla Banca come ben ordinato Istituto per azioni, ponendolo in grado di evitare troppo sensibili ondeggiamenti nei redditi delle azioni e nei relativi prezzi; e si giova al-

tresì al bilancio dello Stato, che potrà fare previsioni fondate su di una somma di proventi più larghi e più costanti, per una serie di parecchi esercizi.

Infatti, col prossimo anno, la partecipazione diretta dello Stato agli utili degli Istituti d'emissione si sostituirà a quella indiretta per tassazione, che colpiva da prima uniformemente la circolazione normale dei biglietti, mediante un tributo corrispondente a uno per cento l'anno. Un regime di transizione e di transazione ebbero i tre Istituti negli ultimi anni, al quale succederà ora quello definitivo, onde il Tesoro dello Stato trarrà non pregevole vantaggio. Limitando i confronti alla Banca d'Italia, cioè all'Istituto che darà la parte più cospicua della nuova forma di reddito al Tesoro, va notato che per l'esercizio 1907 e per quello 1908, essa fornì complessivamente, a titolo di contributo speciale per la concessione dell'emissione, un'annualità di lire 1,400,000. Nei prossimi cinque anni, cioè in sino a quando gli utili dell'Istituto non verranno efficacemente aumentati per la cessazione degli accantonamenti attribuiti alla liquidazione della Banca Romana, la partecipazione dello Stato potrà rappresentare, in media, circa 3 milioni e 330,000 lire, comprese la tassa di circolazione e il tributo per imposta di ricchezza mobile, che nel prossimo anno toccherà 300,000 lire, ma di poi salirà al di là di 800,000 lire. Cessati gli accantonamenti per coprire il vuoto della Banca Romana, la sola partecipazione agli utili potrà dare al Tesoro un beneficio notevolmente più alto. È bene di tener presenti cifre siffatte; poichè esse non pure indicano ciò che il Tesoro può ripromettersi nelle entrate, ma eziandio dimostrano che una severa ed oculata amministrazione della Banca d'Italia associa ai vantaggi speciali degli azionisti quello generale della finanza pubblica.

Passo ad altro argomento. Permettetemi ancora, onorevoli colleghi, alcune considerazioni d'ordine generale.

Dal rapido riassunto dei bilanci di tre esercizi, e meglio dai prospetti allegati, vengono in luce due fatti altre volte esposti e a voi ben noti: l'incremento delle entrate e il crescere delle spese per l'aumento dei bisogni.

Assai confortante è di certo l'incremento continuo delle prime. Nell'esercizio decorso, l'aumento complessivo delle entrate effettive, paragonate a quelle dell'esercizio pre-

cedente, è stato di quasi 27 milioni: e più precisamente di lire 11,571,000 per le entrate *principali*, dedotto il minor reddito di lire 50,764,000 del dazio sul grano, e di 15,189,000 lire per le *minori*.

Nell'esercizio corrente l'accrescimento prosegue, poichè nel primo quadrimestre le entrate principali gittarono 18 milioni di più che nel corrispondente periodo, da luglio a ottobre, del 1907; e nel novembre altri 10 milioni in più. E nella prima decade di dicembre, finita ieri, i diritti doganali fruttano 3 milioni e 200 mila lire di più dell'anno scorso; e il provento dei tabacchi cresce di un altro milione, in dieci giorni.

Il fatto è confortante, anche come indice del progresso della economia nazionale. Se non che, di fronte all'entrata, bisogna sempre tener fisso lo sguardo al continuo crescere della spesa. Lo sviluppo dei pubblici servizi, nuove esigenze e nuovi doveri, ingrossano i bilanci di tutti gli Stati (1). E noi, ben lungi dall'inorgogliarci per le buone condizioni della nostra finanza, dovremmo trarne argomento per essere tenaci nel conservarle talie renderle sempre migliori: dobbiamo star bene in guardia contro le troppe domande e cercare in noi stessi il freno della saggezza contro il soverchiare dei desideri (2).

Fra i maggiori oneri recati al bilancio, occupa il primo posto quello derivato da riforme dei ruoli organici della falange numerosa, e che ha pur tanti meriti, dei funzionari e degli agenti dello Stato.

La riforma, che può dirsi iniziata nel 1905 è oramai compiuta. Due anni sono, l'onorevole mio predecessore, Angelo Majorana, già faceva il conto della maggior spesa annuale che esponeva allora nella somma di 63 milioni di lire. Per effetto di altre leggi approvate di poi o in progetto, va calcolato un nuovo aumento annuo di 52 milioni (3). (*Commenti*)

Il peso sul bilancio è assai grave; ma è la conseguenza di un'opera doverosa di saggia amministrazione e di giustizia — che già è stata fatta o si sta facendo in tutti i paesi.

(1) Ne offre una dimostrazione l'allegato n. 16.

(2) La storia dei bilanci è ricca di insegnamenti. E non pochi ne possono trarre gli studiosi dai confronti col passato, come li ha riassunti, per l'ultimo ventennio, la Ragioneria generale dello Stato, con un diligente lavoro, del quale riproduco il riepilogo finale col prospetto allegato n. 15.

(3) Vedasi l'allegato n. 14.

Un razionale e perequato miglioramento, nelle retribuzioni all'opera prestata col dovuto zelo a favore dello Stato, era divenuto necessario, anche per poter ottenere gli strumenti adatti all'incremento e al migliore andamento di tutta l'amministrazione pubblica. Era una necessità imposta da non giustificate disuguaglianze di trattamento al personale dei vari rami di essa, e più ancora dai confronti con quanto oggi può guadagnare chi lavora nell'esercizio delle professioni e delle arti, nelle aziende private, nei commerci e nelle industrie. Ed era pure una necessità imposta dalla scemata efficienza utile del denaro, o per dir meglio, dai cresciuti oneri del bilancio di ogni famiglia. Poichè se è vero che illustri economisti fanno acute osservazioni intorno alle vicende dei prezzi delle merci, e soggiungono confortanti presagi di probabili mitigazioni in un prossimo avvenire; non è men vero che il costo del vivere è di non poco aumentato: vuoi per le larghe differenze fra i prezzi delle merci all'ingrosso e quelli che pagano i consumatori; vuoi per il rincaro delle pigioni; e più per le crescenti civili esigenze, per il mutató tenore di vita, per le nuove consuetudini sociali, specie nei centri urbani e segnatamente nelle grandi città.

Tutto considerato, adunque, nessuno ha ragione di muovere lamento delle conseguenze necessarie di un'opera saggia e giusta; non ha ragione di lagnarsene nemmeno chi si duole che l'aumento delle spese ritardi i desiderati sgravi di tributi su taluni dei più estesi consumi.

Rimane però a fare un fervido augurio, e cioè, che non meno dei compensi materiali si accresca, nell'animo di tutti, il sentimento schietto del dovere e la devozione al bene della patria. (*Approvazioni*)

Nessuno potrà mettere in dubbio la operosità della legislatura XXII. Basterebbe citare, per dimostrarla luminosamente, oltre le numerose leggi per gli organici, quelle per opere pubbliche, discusse e votate in questi ultimi due anni.

Una indicazione anche sommaria di codeste leggi tornerebbe tediosa; bastino rapidi cenni delle principali (1), notando qui

(1) Le leggi qui rammentate sono le seguenti: 6 giugno 1907, n. 300; 16 giugno 1907, n. 540; 11 luglio 1907, n. 502; 14 luglio 1907, n. 542; 14 luglio 1907, n. 562; 29 dicembre 1907, n. 810; 5 aprile 1908, n. 126; 7 luglio 1908, n. 445 e 12 luglio 1908, n. 444.

di seguito le somme complessive delle spese straordinarie autorizzate e i rispettivi scopi:

lire 31,975,100, per provvedere a lavori di bonifica, per le strade, per la difesa di abitati contro le frane, per sovvenzioni riguardanti le ferrovie complementari, per il palazzo di giustizia e il monumento a Vittorio Emanuele, per il porto di Piombino ed altre opere minori;

lire 25,000,000, in complesso, per anticipata assegnazione di alcune annualità del concorso dello Stato nelle spese per le opere edilizie di Roma;

lire 137,043,000, per la esecuzione di nuove opere marittime;

lire 15,000,000, somma aggiunta a quelle già autorizzate per opere di sistemazione idraulica e di bonifiche nella Sardegna;

lire 26,900,000, per provvedimenti in conseguenza del terremoto in Calabria, per aiuti ai comuni colpiti dall'eruzione del Vesuvio, per riparazioni e sistemazioni di opere idrauliche, per concorsi e sussidi ad opere provinciali, comunali e consortili danneggiate o minacciate da alluvioni o frane;

lire 4,908,000, per costruzioni e miglioramenti di ponti e strade nazionali, per opere di bonifica e costruzione di strade comunali nell'Agro romano;

lire 8,810,000, somma aggiunta a quelle già autorizzate da precedenti leggi per varie opere pubbliche nella Basilicata; e altre lire 2,600,000 in aggiunta alle somme già concesse per provvedimenti in conseguenza del terremoto in Calabria;

e infine, per nuove costruzioni di strade ferrate, la somma complessiva di lire 551,500,000: mentre già, con altra legge, erano state autorizzate concessioni alla industria privata con sovvenzioni annuali per agevolare la costruzione di ferrovie e di tramvie, per favorire i servizi pubblici con automobili e altre forme di trazione meccanica su strade ordinarie.

Alle leggi qui rammentate si aggiungono, oggi, nuovi importanti disegni di legge, quali sono quelli per la sistemazione dei bacini montani e per i rimboschimenti, e per la navigazione interna.

Come vedete, o signori, è tracciato un ampio programma di lavori, inteso a dare equa soddisfazione ai vari bisogni di tutte le provincie italiane. E a tale programma — da eseguirsi naturalmente in un congruo periodo di tempo — non mancheranno i mezzi adeguati. Infatti, gli stessi bilanci che stiamo esaminando indicano stanziata per la

spesa straordinaria dei lavori pubblici, nell'esercizio corrente e nel prossimo, la somma complessiva di lire 193,967,944, e nei residui degli esercizi precedenti troviamo ancora disponibile, al primo luglio 1908, l'egregia somma di altre lire 148,647,000.

Della questione ferroviaria — di tanto rilievo per il bilancio dello Stato e per la economia nazionale — non è facile il parlare in modo adeguato senza lungo discorso. Voi però avete saggiamente deliberato di farne oggetto di discussione separata, che si è compiuta ieri l'altro con un applaudito discorso del mio collega onorevole Bertolini. Non è tuttavia fuor di luogo segnare qui rapidamente pochi tratti essenziali, come sono i seguenti:

1° che continua il moto ascendente dei prodotti lordi del traffico ferroviario, del movimento dei passeggeri e più ancora delle merci: indice confortante di rigogliosa crescita nella attività economica del paese (1);

2° che sia per l'aumento del traffico, sia per il maggior costo del personale, dei lavori e delle provviste, sia per il materiale nuovo e i nuovi impianti fissi, sono cresciuti anche gli oneri, in modo però di non alterare troppo sensibilmente il coefficiente della spesa di esercizio (2);

3° che l'ammontare degli utili netti a beneficio del tesoro dovette necessariamente subire una diminuzione, da attribuirsi in parte alla destinazione di larghe quote di prodotti a conservazione ed aumento del patrimonio e all'ammortamento dell'intero debito ferroviario, compreso quello ereditato dalle gestioni di molti anni anteriori all'inizio dell'esercizio di Stato;

4° che infatti, la somma versata al tesoro per utili netti sopravanzati dell'annata 1907-908 è di lire 43,359,000, somma inferiore di lire 4,695,000 alla somma inscritta nello stato di previsione (3);

(1) Nell'esercizio 1904-905 i prodotti lordi furono di lire 343,591,372; nell'esercizio successivo di 382,567,199 lire; nel 1906-907 di lire 406,546,731 e nel 1907-908 di lire 434,017,892. Nei primi cinque mesi dell'esercizio corrente il progresso continua segnando già, al 20 novembre, un aumento di lire 10,167,975.

(2) Il coefficiente d'esercizio venne calcolato:

nel 1904-905 al 72.73 per cento
nel 1907-908 al 75.58 per cento.

(3) Il prodotto versato al tesoro dalle ferrovie di Stato raggiunge la somma di 43,388,814, mentre l'assottigliamento prevedeva che fosse di 48,051,410. E venne

5° che il bilancio per l'esercizio 1909-1910 (con una previsione di un avanzo di utili di lire 40,006,444, dedotti tutti gli oneri e ammortamenti, e il 2 per cento dei prodotti lordi al fondo di riserva) viene presentato in una nuova forma, assai diversa e di gran lunga migliore, in confronto del passato; tale, speriamo, da corrispondere ai desideri in proposito manifestati nelle due Camere legislative;

6° che un nuovo regolamento generale per l'applicazione delle leggi ferroviarie, ormai vicino ad essere compiuto, contribuirà a soddisfare altri voti e a meglio garantire la perfetta regolarità della gestione amministrativa e contabile;

7° che nuove proposte legislative stanno ora innanzi alla Camera, intese a perfezionare le norme dell'ordinamento dell'esercizio ferroviario: a moderare in diversi modi taluni oneri eccessivi, a determinare in ragione congrua gli ammortamenti, a diminuire le liti, e in generale, a rendere la gestione più semplice e meno costosa;

8° infine, che il fervido zelo di chi regge e di chi dirige l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ne affida che si verranno introducendo quante economie sono possibili, senza regresso. Non però è da credersi che sia dato conseguire un continuo accrescimento di patrimonio e un continuo miglioramento dei servizi di trasporto, senza che si assottiglino gli utili netti; ma è pure da tenersi conto degli effetti benefici di un buon servizio ferroviario, dell'aiuto e dell'impulso che esso reca alla vita economica del paese.

Servizi postali ed elettrici.

Poichè i mezzi di comunicazione e di trasporti hanno per la vita economica del paese una funzione simile a quella delle arterie e delle vene per il corpo umano, non può far meraviglia che i rappresentanti della nazione spesso sollecitino e volentieri

fatto il prelievo dalla riserva di 6,220,000 per compensare le maggiori spese causate dallo elevato prezzo del combustibile avutosi nel 1907-908.

Gli introiti dovuti al traffico, ai rimborsi ed a cause indirette superarono notevolmente quelli dell'anno precedente, quasi per 42 milioni; ma le spese ordinarie di esercizio pure aumentarono in larga misura circa 41 milioni.

Aumentarono pure le spese complementari e quelle accessorie, per oltre 12 milioni, compresi 9 milioni e mezzo per interessi e ammortamenti sulle sovvenzioni avute per attuare il programma di lavori e di provviste approvato con la legge del 23 dicembre 1906.

approvino nuove spese, vuoi per strade comuni e ferrate, vuoi per linee di navigazione e porti e canali, vuoi per i servizi postali, telegrafici e telefonici.

Rispetto a tali ultimi servizi — i quali col loro costante sviluppo stanno a rappresentare l'incremento civile della nazione — si richiedono spese in continuo aumento. Per l'esercizio 1909-10 le spese ordinarie, senza tener conto degli effetti dei disegni di legge, si elevano alla somma di lire 121,595,326, con un aumento di milioni 8.6 sulla previsione dell'esercizio corrente, e di 14 milioni, o quasi, sulla spesa accertata nel 1907-908.

I proventi sono stati previsti per l'esercizio 1909-10, con stima prudente, nella somma di lire 125,319,200, con un aumento di milioni 4.8 in confronto del reddito 1907-1908.

Alle spese straordinarie, poi, specie per i servizi telefonici, telegrafici e radiotelegrafici, ha provveduto la legge del 24 marzo 1907, con la assegnazione di 25 milioni, dei quali circa 20 furono stanziati nei bilanci 1907-908 e 1908-909.

Insomma, anche in questo campo si progredisce. Rammento, fra i provvedimenti legislativi già approvati, oltre quello ora citato per spese straordinarie, gli altri relativi al miglioramento economico del personale delle poste e dei telegrafi, a nuove costruzioni per dare sedi adatte agli uffici, e a miglioramenti in alcuni servizi di comunicazioni e trasporti marittimi.

Accenno, fra i disegni di legge, quelli riguardanti la sistemazione organica del personale dei telefoni, e al trattamento di riposo di tutto il personale subalterno dei tre rami, col sistema misto di previdenza e di concorso dello Stato. Aggiungo infine che, come conseguenza quasi necessaria delle ampliate reti per le comunicazioni elettriche, verrà presto un ritocco alla tariffa telegrafica, seguendo il sistema, quasi dovunque in uso, di una tassa fissa più modica per il dispaccio di dieci parole, salvo la tassa proporzionale per le parole oltre il limite di dieci. (*Commenti*).

Passiamo a cose maggiori.

Con patriotico affetto il Parlamento ha riconosciuto, e riconoscerà sempre quando occorra, le necessità della difesa nazionale e la importanza delle missioni affidate all'Esercito e all'armata (*Vive approvazioni*).

Varie prove se ne ebbero in questi ultimi anni.

Per il bilancio della guerra, a partire dall'esercizio 1905-906, l'assegnazione consolidata fu elevata di 11 milioni, per rinvigorire le dotazioni dei servizi della *parte ordinaria*. E successivamente, altri aumenti furono dati con le leggi del 14 luglio 1907 e del 6 luglio 1908; le quali recarono provvedimenti a favore degli ufficiali e miglioramenti agli assegni fissi e a taluni servizi dell'esercito.

Quanto alla *parte straordinaria*, esaurite le dotazioni autorizzate da leggi precedenti, fu approvata, con legge del 14 luglio 1907, la maggiore spesa di lire 60,000,000, ripartita in più esercizi fino al 1909-910; e con altra legge del 5 luglio 1908 fu autorizzata l'ulteriore assegnazione di lire 223,000,000 ripartita in vari esercizi fino al 1916-917.

Nell'insieme, l'assegnazione consolidata è andata così crescendo fino alla somma qual'è iscritta nel bilancio 1909-910, ossia a lire 281,489,000. Nè vuolsi affermare che essa sia giunta al punto di soddisfare tutti i bisogni in vista specialmente dei continui progressi tecnici di ogni maniera, e del generale aumento dei prezzi.

Il Parlamento ha deliberato la nomina di una Commissione d'inchiesta, la quale ha intrapreso un profondo studio di tutto il vasto problema della difesa terrestre del paese. Una parte del lavoro della Commissione riguardante la spesa straordinaria fu compiuta, nello scorso giugno; e immediatamente il Governo propose e il Parlamento approvò i mezzi necessari ad eseguirne le proposte.

Confidiamo di avere in tempo prossimo ulteriori risultati delle accurate indagini della Commissione stessa, e il Governo non mancherà di presentare al Parlamento le proposte occorrenti, con sollecitudine pari alla gravità dell'argomento e alla fiducia che l'autorevole Commissione ispira.

Nè meno volenterose e sollecite sono state, e saranno, le cure del potere legislativo a pro' della nostra armata navale, tanto cara agli italiani, anche a quelli che vivono oltre oceano nei paesi più lontani. (*Approvazioni*).

Voi rammentate, senza che io le enuneri, le varie leggi che provvidero, con maggiori dotazioni, al miglioramento dei servizi ordinari e all'incremento del naviglio da guerra.

Noterò soltanto le disposizioni più recenti che aumentarono il bilancio consolidato, onde provvedere equamente a miglio-

ramenti economici per gli ufficiali e altri personali, e pei militari del Corpo reale equipaggi, e così pure a modificazioni organiche dei Corpi militari della marina e delle capitanerie di porto, e ad un maggiore allenamento della flotta.

Nell'insieme, la spesa effettiva è andata crescendo via via, e col bilancio 1909-10 ascende a lire 153,427,941.

Infine, è appunto per i vari bisogni della difesa terrestre e marittima che insisto su la necessità di non assottigliare, per altri scopi meno urgenti, le riserve che abbiamo nelle eccedenze delle entrate sulle previsioni.

Pensando ai supremi interessi della difesa, la mente corre ai tanti altri doveri dello Stato; poichè di molti coefficienti si compone la sua potenza. Questa dipende meno dalla forza numerica che dalle qualità delle armi e degli armati, e dal valore fisico intellettuale e morale della nazione, e dalla sua forza economica e finanziaria. Così il buon governo delle cose militari si collega con quello di tutti gli affari affidati ai vari dicasteri; e in modo speciale, si connette con quello della Scuola, e con quello delle comunicazioni e dei trasporti, e sopra tutto con una buona politica di finanza e di tesoro.

Per il bene pubblico, tutte le branche dell'amministrazione debbono essere coordinate e armonizzate fra loro, tutti i bisogni devono essere giudiziosamente contemperati nella vasta compagine del bilancio.

E di certo, la presente legislatura — proseguendo nel suo indirizzo di politica liberale, e non unilaterale — si acquisterà un altro titolo di benemerita, col recare a termine una larga serie di provvedimenti intesi a estendere ed elevare la cultura e l'arte, a migliorare le scuole primarie e le medie e le superiori; dalle quali dipende, in molta parte, la vita civile delle nuove generazioni, l'avvenire della patria.

D'altronde, che non scarse siano le cure del Governo e del Parlamento per le scuole, lo dimostrano con grosse cifre i bilanci.

¶ Per l'esercizio 1909-910 — senza tener conto dei maggiori oneri che deriveranno dai nuovi disegni di legge — la spesa ordinaria del Ministero dell'istruzione pubblica già si accresce, nello stato di previsione, di lire 5,361,566. Della qual somma, la massima parte (3,603,472) va ad aumentare le dotazioni per la istruzione elementare, e il

resto si ripartisce in maggiori assegni alla istruzione media, agli Istituti di educazione (convitti nazionali) e alle dotazioni delle Università e degli altri istituti superiori.

Facendo poi il confronto di tre soli esercizi, vediamo aumentata la spesa per la pubblica istruzione di quasi 22 milioni, essendo salita da lire 67,471,622, qual'era nel 1906-907, alla somma di lire 89,375,465, come appare nello stato di previsione 1909-910 (1).

In questo breve periodo, la spesa prevista per la istruzione primaria sale da milioni 14.6 a milioni 23.8, quella per le scuole medie da milioni 21.6 a milioni 30.

Forse annoio, ma devo pure aggiungere rapidi cenni dell'azione di tutti i Ministeri, in quanto si rispecchia nei bilanci.

Nel Ministero di agricoltura industria e commercio, o dell'economia nazionale, parimenti ferve il lavoro e crescono le spese.

Accenno di volo le molte leggi e le accresciute dotazioni per favorire i progressi delle industrie agrarie e manifatturiere, e più specialmente, nei suoi diversi rami, quella istruzione speciale dalla quale in gran parte quei progressi derivano.

Seguano le leggi per garantire la lealtà nei commerci; i provvedimenti e le inchieste in corso per i grandi interessi collegati alle sorti della enologia e della sericoltura; altre nuove proposte che mirano ad altri elevati obiettivi, come quelle che interessano l'industria armentizia, i pascoli montani, i rimboschimenti; e infine, le leggi e i disegni di legge d'ordine sociale, allo scopo benefico di migliorare le condizioni della vita e della cultura delle classi lavoratrici.

Non volendo varcare i limiti assegnati ad una esposizione finanziaria, non mi indugio a parlare di altri elementi della multiforme azione del Governo, e di una serie di provvedimenti legislativi proposti dal Ponerosvole presidente del Consiglio e ministro dell'interno.

Ho già accennato alle riforme intese a migliorare, in ogni ramo, la pubblica amministrazione, determinando con equità lo stato

(1) Notasi che alla spesa apparente dallo stato di previsione 1909-10 andranno aggiunti i nuovi oneri che deriveranno da vari disegni di legge presentati o in vista. I più ragguardevoli sono quelli relativi al personale delle Università e degli Istituti superiori o di ministero: poi quelli che provvedono alla sistemazione delle cliniche; al restauro dei monumenti veneziani; e alla integrazione degli assegni per quote di concorso nella spesa degli stipendi ai maestri elementari.

giuridico ed economico degli impiegati. E meritano nota speciale le disposizioni che ebbero l'effetto di rendere migliore la tutela dell'ordine e della libertà e le condizioni di tutto il personale addetto a questo servizio, tanto importante.

Potrei aggiungere un cenno intorno alle leggi di sgravi a favore degli enti locali, ad altri provvedimenti per la tutela della sanità e dell'igiene, e così pure alle leggi, o ai progetti, che hanno per intento di rendere più sicure le sorti degli impiegati nelle amministrazioni delle provincie e dei comuni e degli istituti di beneficenza (segretari, maestri, medici, veterinari e farmacisti).

La maggior parte di siffatti provvedimenti non sono senza effetti sul bilancio, ma tutti rispondono a veri e sentiti bisogni.

Nell'amministrazione degli affari esteri, per quanto riguarda il bilancio, sono degni di nota il riordinamento delle carriere diplomatica e consolare e la sistemazione dei bilanci della Colonia Eritrea e della Somalia italiana.

Meno interessanti per le conseguenze finanziarie, ma della massima importanza per il bene pubblico, sono le riforme, in parte attuate e altre in progetto, studiate con diligenza pari all'ingegno dall'onorevole mio collega guardasigilli.

Qui non mi indugio, bastandomi dichiarare che anche il ministro del tesoro non può essere indifferente all'opera di restauro del primo fondamento del regno, alla elevazione della magistratura, ad una riforma di parecchie parti dei codici, a rendere più sollecite le procedure, e a tutto quanto conduca all'alta finalità che la giustizia civile e la giustizia penale siano dovunque amministrare in modo degno della patria del diritto.

Ancora debbo una parola per ricordare i provvedimenti attuati o proposti dal mio collega ministro delle finanze, e quelli in specie intesi a migliorare tutti gli organi di quella vasta azienda.

Non dirò dell'ardua missione a lui affidata di raccogliere dai contribuenti più di un miliardo e mezzo, in un anno, curando insieme le ragioni dell'erario e quelle della giustizia. (*Commenti*).

Non dirò dei lavori per disegni di legge, in parte compiuti con maturi studi e in parte in corso, all'intento di migliorare i nostri sistemi di tributi erariali e di tributi locali.

Accennerò invece che l'operoso mio collega, non perdendo mai di vista la somma dei doveri dello Stato, ha la virtù di attendere e di riconoscere che non è ora il momento di presentare talune proposte di sgravi per quanto desiderati, di fronte all'incalzare di tante richieste di fondi per bisogni improrogabili. (*Commenti*).

Infine, a me rimane un altro dovere da compiere, quello di dir chiaro il pensiero del Governo intorno alla questione del dazio sul grano.

(*Segni di attenzione*). Già feci un accenno alle ragioni economiche che sconsigliano di togliere alla granicoltura la difesa che le deriva dal diritto di confine. Ma c'è di più. Abolire il dazio sul grano significherebbe produrre il disavanzo nel bilancio, con tutte le sue tristi conseguenze: ribasso della Rendita e rialzo del cambio, aumento del prezzo dei capitali e quindi discesa nel valore dei salari. (*Bene!*)

Al disavanzo non si potrebbe riparare che in uno di questi modi:

o rinunzia a provvedere ai bisogni della difesa, il che nessuno può volere, e nessuno vuole; (*Benissimo!*)

o rinunzia a molte opere pubbliche che corrispondono ai più vivi bisogni delle popolazioni, accentuando di molto la disoccupazione e creando il disagio delle classi lavoratrici. (*Approvazioni*).

Si vuol fare da alcuni un confronto col 1898; ma non si tien conto di due forti differenze;

1° Dopo il 1898 fu abolito interamente il dazio consumo su farine, pane e paste, abolizione che equivale allo sgravio tributario di una trentina di milioni;

2° Dopo il 1898 vi fu in Italia un grande aumento nella misura dei salari, di fronte al quale la differenza di qualche centesimo al chilogramma di pane diventa trascurabile. (*Bravo!*)

L'abolizione del dazio turberebbe profondamente la nostra agricoltura, rendendo molto più difficile quella trasformazione di coltura dalla vite al grano che è il solo rimedio efficace alla crisi vinicola. (*Vive approvazioni*).

Una piccola riduzione del dazio non influirebbe sul prezzo del grano, e segnerebbe soltanto un guadagno non giustificato degli intermediari. (*Benissimo!*)

Il dazio, una volta tolto o sospeso, difficilmente può essere imposto di nuovo: il toglierlo e poi rimetterlo non avrebbe al-

tro effetto che di favorire gli speculatori e giuocatori al rialzo e al ribasso sui grani. (*Bene!*)

Lasciar sussistere il dubbio che il dazio possa nel corso dell'esercizio esser tolto o ridotto o sospeso, significherebbe creare un profondo turbamento nel commercio del grano e nella industria molitoria, una sospensione nelle importazioni e quindi un artificiale aumento dei prezzi, e fors'anco una penosa difalta di grani e farine. (*Approvazioni*).

E per tutte queste ragioni, il Governo crede suo dovere di dichiarare formalmente che non accetta alcuna delle proposte di abolizione o riduzione o sospensione del dazio sul grano. (*Approvazioni — Commenti*).

Onorevoli signori. L'inventario è finito. Abbiám passato in rassegna, nelle linee generali, le buone e promettenti condizioni della finanza, come si riflettono nelle risultanze accertate o previste di tre esercizi. Abbiám dato uno sguardo alle vicende e alle condizioni presenti della economia italiana. E dall'una parte e dall'altra emerse il prudente consiglio che ora convien far sosta sulla via dell'aumento delle spese non necessarie, e non scemare per nessun verso le forze dell'erario per i bisogni più imperiosi. (*Approvazioni*).

Così suggerisce l'ora presente: poichè il pareggio, come noi lo vogliamo, sicuro e incrollabile, deve essere difeso da buona scorta, non scontare gli aumenti futuri di entrate, e non privarci di riserve per circostanze nuove o necessità impreviste.

Nel riassunto che ho avuto l'onore di esporvi, voi vedete rispecchiarsi le favorevoli condizioni della finanza, l'incremento delle entrate erariali, e l'uso che se ne vuol fare; e in pari tempo, da esso traete le conseguenze e gli intenti delle nuove leggi approvate dal Parlamento, e dei disegni di legge che attendono i vostri suffragi.

Così voi potete insieme scorgere gli effetti dell'indirizzo di politica generale, adottato e seguito di pieno accordo tra Governo e Parlamento, e che si sostanzia nelle seguenti finalità:

migliorare le condizioni di tutti i servizi pubblici, e delle numerose schiere di funzionari che vi sono addetti;

dare sviluppo alla educazione nazionale, in ogni grado, e anzitutto alla pri-

maria, per redimere il popolo dalla servitù dell'analfabetismo e fornirgli il primo alimento di ogni progresso;

apprestare un altro coefficiente indispensabile all'incremento dell'attività economica del paese, e alla espansione delle sue energie, con la sollecita e buona esecuzione delle più utili opere pubbliche, col miglioramento dei mezzi di comunicazione e dei trasporti terrestri e marittimi;

rendere gradatamente più forti i nostri ordinamenti militari, per conseguire l'effetto massimo col minimo mezzo, e rafforzare la difesa nazionale. (*Vive approvazioni*).

E tutto ciò, serbando sempre la giusta misura per non varcare i limiti imposti da un giusto equilibrio fra il bilancio dello Stato e quello della economia nazionale, per contenere le spese in misura proporzionata alle entrate, per non rendere impossibili le riforme tributarie da tutti desiderate, e mantenere sempre saldo e sicuro il pareggio, e alto il credito dello Stato, per il bene di tutti.

Questi sono i capisaldi della politica che emerge chiaramente dall'esame dei bilanci: politica di lavoro, di istruzione e di difesa: che tien conto delle necessità e del supremo interesse di una finanza forte, tanto per la dignità e la sicurezza dello Stato, quanto per la prosperità economica e per il progressivo miglioramento delle condizioni del popolo italiano. (*Approvazioni*).

Siffatta politica saggia e liberale, se continuata con costanza e fermezza, assicurerà certamente alla patria nostra quell'avvenire prospero e grande che è nel desiderio di tutti. (*Vivissime approvazioni ed applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'onorevole ministro*).

Presentazione di disegni di legge e di relazione.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

CARCANO, *ministro del tesoro*. M'onoro di presentare alla Camera un disegno di legge che reca: « Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili », ed un altro disegno di legge per « Proroga del

corso legale dei biglietti di banca ed approvazione d'accordi fra il Tesoro e la Banca d'Italia».

Prego la Camera di voler consentire che questi due disegni di legge siano dichiarati d'urgenza e deferiti all'esame della Giunta generale del bilancio.

MIRABELLO, *ministro della marineria*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

MIRABELLO, *ministro della marineria*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge concernente: « Modificazioni all'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima.

Chiedo che questo disegno di legge sia inviato agli Uffici.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di due disegni di legge: uno che reca « Provvedimenti per le spese ferroviarie e pei debiti redimibili », e l'altro relativo a « Pro-ruga del corso legale dei biglietti di banca ed approvazione d'accordi fra il Tesoro e la Banca d'Italia ».

Questi disegni di legge saranno stampati e distribuiti.

L'onorevole ministro chiede che essi siano dichiarati d'urgenza e trasmessi, per il relativo esame, alla Giunta generale del bilancio. Non essendovi osservazioni in contrario, l'urgenza s'intenderà, ammessa come l'esame di questi disegni di legge per parte della Giunta del bilancio.

(È approvato).

Do atto altresì all'onorevole ministro della marina della presentazione di un disegno di legge concernente « Modificazioni all'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima.

Questo disegno di legge sarà pure stampato e distribuito e trasmesso agli Uffici, secondo la richiesta dell'onorevole ministro.

Invito l'onorevole Morelli-Gualtierotti a recarsi alla tribuna, per presentare una relazione.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *relatore*. M'onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti pel corpo contabile militare; disegno di legge che è ritornato dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Anche questa relazione sarà stampata e distribuita.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta, che è stata fatta testè sui seguenti disegni di legge:

« Ordinamento delle borse di commercio, della mediazione e delle tasse sui contratti di borsa »:

Presenti e votanti . . .	227
Maggioranza	114
Voti favorevoli . . .	194
Voti contrari	33.

(La Camera approva).

« Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali »:

Presenti e votanti . . .	227
Maggioranza	114
Voti favorevoli . . .	201
Voti contrari	26.

(La Camera approva).

« Convalidazione del regio decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali »:

Presenti e votanti . . .	227
Maggioranza	114
Voti favorevoli . . .	200
Voti contrari	27.

(La Camera approva).

« Convalidazione del regio decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli olii minerali di resina e di catrame »:

Presenti e votanti . . .	226
Maggioranza	114
Voti favorevoli . . .	200
Voti contrari	26.

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abozzi — Agnesi — Albertini — Albicini — Antolisei — Aprile — Arigò — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baranello — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bissolati — Bolognese — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Botteri — Brandolin — Buccelli.

Calissano — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carmine — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiozzi — Ciappi Anselmo — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Compans — Conte — Cornalba — Costa Andrea — Cotafavi — Credaro — Curreno.

Da Como — D'Alì — D'Alife — Daneo — Dari — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis Nicola — De Bellis Vito — De Felice-Giuffrida — Della Pietra — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia.

Faelli — Falconi Nicola — Fani — Farinetti Francesco — Fasce — Felissent — Ferraris Maggiorino — Filii-Astolfone — Florena — Fortunati Alfredo — Francica-Nava — Frugoni — Fulci Nicolò — Furnari.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Graffagni — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore — Guicciardini. Jatta.

Lacava — Landucci — Leali — Lembo Libertini Gesualdo — Loero — Luciani — Lucifero Alfonso.

Majorana Giuseppe — Manfredi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Mariotti — Masciantonio — Masini — Masoni — Masselli — Materi — Mazziotti — Medici — Melli — Mendaja — Merce — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellerano — Personè — Pinchia — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Pugliese.

Rava — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota Francesco — Ruffo — Ruspoli-

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellino — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Strigari — Suardi.

Targioni — Tasca — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Vallone — Venditti — Vendramini — Veneziaiale — Viazzi — Vicini — Villa — Visocchi.

Wollemborg.

Zerboglio.

Sono in congedo:

Agnetti — Alessio Giulio — Aliberti — Avellone.

Baragiola — Battelli — Bernini — Bianchi Emilio — Brizzolesi.

Calleri — Calvi — Ciartoso — Cicarelli — Costa-Zenoglio — Croce — Cuzzi.

D'Aronco — De Giorgio — Del Balzo — De Luca Ippolito Onorio — De Michele-Ferrantelli — De Nobili.

Facta — Falconi — Falletti — Ferraris Carlo — Fulci Ludovico.

Gallina Giacinto — Galluppi — Giaccone — Girardi — Gorio.

Larizza — Leone — Lucernari.

Malvezzi — Margaria — Masi — Micheli — Morando.

Orsini-Baroni.

Pozzi Domenico.

Quistini.

Bavaschieri — Reggio — Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Enrico — Rovasenda — Rummo.

Scalini.

Teso — Tizzoni.

Valli Eugenio.

Sono ammalati:

Bona — Bracci.

Dal Verme.

Molmenti.

Roselli — Rubini.

Assenti per ufficio pubblico:

Carugati.

Pini.

Rebaudengo.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle interrogazioni presentate oggi.

PAVIA, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno alla condizione dei maestri delle scuole elementari superiori che hanno carattere facoltativo ai termini della legge 8 luglio 1904.

« Comandini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul ritardo nel proseguimento e nell'ultima- zione dei lavori in corso nel porto di Livorno e nell'inizio di quelli di ampliamento urgentemente richiesti dalle condizioni sempre crescenti del traffico.

« Salvatore Orlando, Cassuto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, perchè dica chiaramente se e quando vuol presentare il progetto di legge definitivo sugli usi civici.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della mariniera, per sapere se intenda, d'accordo col ministro del tesoro, proporre provvedimenti speciali a favore delle famiglie dei tenenti di vascello Mazzuoli e Cipelli e dell'operaio Giangrandi morti così tragicamente nel Balipedio di Viareggio, in servizio e nel compimento del loro dovere.

« Montauti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio sullo strano modo con cui dalle autorità competenti viene applicata in Napoli la legge del riposo festivo nei rapporti degli impiegati e commessi di aziende private.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulla convenienza di prorogare il maggiore abbuono alla distillazione dei vini.

« Giuseppe Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali agli abbonamenti ferroviari speciali di serie VIII, non è stato concesso, a differenza di quelli di serie VII, anche il periodo di durata trimestrale e se intenda parificare gli uni agli altri.

« Targioni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra sui provvedimenti e sulle proposte di legge che si attendono per l'incremento del Tiro a segno nazionale.

« Salvatore Orlando, Loe- ro, Pellerano, Cassuto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze circa la convenienza e la legalità di una larga concessione di arenili a scopo di bonifica, lungo l'Adriatico, tra il Vallone Buonanotte e la torre di Pettacciato.

« Ciccarone ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali si vorrebbe prorogare di due anni il termine per la costituzione dei Consorzi degli ufficiali sanitari.

« Celli ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali è ancora lettera morta l'articolo 15 della legge 25 febbraio 1904 sulle abitazioni rurali.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se pel nuovo fabbricato viaggiatori della stazione ferroviaria di Busalla, nel vero interesse dello Stato, non creda conveniente adottare subito un progetto corrispondente all'attuale enorme movimento dei viaggiatori, movimento che si accrescerà notevolmente ancora coll'adozione della stazione elettrica sulla linea dei Giovi.

« Natale Gallino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda procedere subito al raddoppio dei due binari di corsa, od almeno alla costruzione di binari di precedenza nel tronco Ronco-Arquata, per mettere questo in con-

dizione di rispondere convenientemente non solo alle eccezionali esigenze attuali del traffico, ma ancora a quelle maggiori che si avranno dopo attivata la trazione elettrica nelle gallerie di valico degli Appennini.

« Natale Gallino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui criteri seguiti nel modificare l'articolo 23 del regolamento per l'esecuzione della legge di pubblica sicurezza, secondo la facoltà avutane dal Parlamento e sulla interpretazione che dovrà esser data alle disposizioni stesse specialmente per ciò che riguarda la misura del coltello.

« Torrigiani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se non creda doveroso che lo Stato provveda in modo adeguato alle famiglie di coloro che morirono a Viareggio, ricercando migliori mezzi di difesa del paese.

« Salvatore Orlando ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio, per domani sarebbero iscritte nell'ordine del giorno molte interrogazioni dirette al ministro dell'interno; ma purtroppo ho udito che sarà difficile che il sottosegretario sia domani presente alla seduta...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Quasi certamente impossibile, per ragioni dolorose di famiglia; ma credo che fra qualche giorno potrà intervenire.

PRESIDENTE. Allora queste interrogazioni si potrebbero iscrivere nell'ordine del giorno di martedì?... :

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Spero che martedì l'onorevole Facta potrà intervenire.

PRESIDENTE. Avverto dunque i colleghi, che hanno interrogazioni dirette al ministro dell'interno, che queste saranno iscritte nell'ordine del giorno di martedì.

L'onorevole D'Alì ha chiesto di parlare?... Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Chiederei che fosse iscritto nell'ordine del giorno di domani lo svolgimento di una mia proposta di legge per la aggregazione al mandamento di Alcamo degli ex-fondi già aggregati ai comuni di Alcamo e Camporeale.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Acconsento.

PRESIDENTE. Onorevole Landucci, desidera di parlare?

LANDUCCI. Prego la Camera di concedermi di svolgere domani la mia proposta di legge intitolata: « Estensione alle provincie di Arezzo, Grosseto e Siena di alcune facilitazioni in favore dell'istruzione elementare ».

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non ho difficoltà.

PRESIDENTE. Onorevole Melli, ha facoltà di parlare.

MELLI. Chiederei che domani fosse iscritta nell'ordine del giorno, in principio di seduta, la discussione della proposta di legge, di cui è stata presentata la relazione da qualche giorno, per la costituzione in cinque comuni delle frazioni del comune di Copparo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non ho difficoltà.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Mezzanotte ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici, perchè ne autorizzino, se credano, la lettura.

La seduta termina alle 17.50.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

1. Interrogazioni.

2. Svolgimento delle seguenti proposte di legge:

del deputato D'Alì per unificazione agli effetti giudiziari di tutto il territorio dipendente dai comuni di Alcamo e Camporeale;

del deputato Landucci per la estensione alle provincie di Arezzo, Grosseto e Siena di alcune facilitazioni in favore dell'istruzione elementare.

3. *Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:*

Sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali (*Emendato dal Senato*) (718-B).

Acquisto del fondo Pacifico in Pompei (1116).

Discussione dei disegni di legge:

4. Costituzione in cinque comuni delle frazioni del comune di Copparo (1082).

5. Modificazioni alla legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro (965).

6. *Seconda lettura del disegno di legge:* Provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario, per il riscatto di canoni ed altri oneri reali e per agevolare la formazione di piccole proprietà (*Titoli II, V e VI*) (*Urgenza*) (116).

Discussione dei disegni di legge:

7. Agevolezze all'industria dell'escavazione e del trattamento delle ligniti e delle torbe (238).

8. Mutualità scolastiche (244).

9. Rinsaldamento, rimboschimento e sistemazione dei bacini montani (538).

10. Proroga del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 19 dicembre 1901, n. 511, per la presentazione di un disegno di legge sul conto corrente fra il Ministero del tesoro e quello della guerra e sulle masse interne dei Corpi del regio esercito (844).

11. Locazione delle zone di terreno danneggiate coi mezzi di fusione che si adoperano nelle zolfare di Sicilia (771).

12. Piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e comunali (171-B).

13. Istituzione di una Cassa di maternità (191).

14. Applicazione della convenzione internazionale di Gerna, 26 settembre 1906, per l'interdizione del lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie (747).

15. Domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunciata dal Tribunale di Roma il 10 febbraio 1904 contro il deputato Enrico Ferri per diffamazione continuata e ingiurie a mezzo della stampa (471) (*Sospesa la discussione — Deliberazione della Camera 2 aprile 1908*).

16. Domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza della Corte d'appello di Brescia del 6 giugno 1903 pronunciata contro il deputato Todeschini per il reato di diffamazione (927).

17. Istituzione in Roma del Circolo delle armi di terra e di mare (959).

18. Bonifica delle cave di sterro e di prestito che costeggiano le linee ferroviarie (124).

19. Ispezioni didattiche e disciplinari delle scuole medie (623).

20. Aggregazione del comune di Fano Adriano al mandamento di Montorio al Vomano (241).

21. Giudizio dei Consigli di Prefettura sui conti dei tesorieri comunali (960).

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

Roma, 1908. — Tip. della Camera dei Deputati.

Allegati all'Esposizione finanziaria

1. Rendiconto consuntivo 1907-908.
2. Gestione dei residui 1906-907 e retro.
3. Prospetto delle entrate, previste ed accertate, 1907-908.
4. Assestamento del bilancio 1908-909.
5. Stati di previsione 1909-910.
6. Confronto delle entrate 1907-908, 1908-909 e 1909-910.
7. Valori nominali e reali dei titoli delle Società per azioni quotati in borsa.
8. Statistica dei depositi fruttiferi.
9. Avanzi a favore del Tesoro negli ultimi nove esercizi.
10. Situazione del Tesoro.
11. Prezzi della Rendita e corsi dei cambi.
12. Situazione degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti.
13. Circolazione e riserva degli Istituti di emissione.
14. Riforme dei ruoli organici delle amministrazioni dello Stato.
15. Riepilogo dei bilanci dello Stato nell'ultimo ventennio.
16. Note su alcuni bilanci di Stati esteri.

ALLEGATO N. 1.

Rendiconto consuntivo dell'esercizio 1907-908. — Conto di competenza.

	Previsioni			Differenze		
	Legge di assestamento	Leggi e decreti fuori bilancio	Totale	Aumenti	Diminuzioni	Accertamenti
CATEGORIA I.						
Entrate e spese effettive.						
Spesa:						
Ministero del tesoro .	617,395,716. 05	— 1,320,303. 52	616,075,412. 53	+ 43,000. »	— 3,506,110. 69	612,612,301. 57
Id. delle finanze	272,874,008. 38	+ 7,226,060. 77	280,100,069. 15	»	— 9,058,012. 96	271,042,056. 46
Id. di grazia e giustizia. .	48,490,573. 49	+ 476,067. 38	48,966,640. 87	+ 198,020. 82	— 694,480. 29	48,470,181. 40
Id. degli affari esteri. . .	17,743,626. 32	+ 3,840,802. 22	21,584,428. 54	»	— 131,152. 75	21,453,275. 79
Id. dell'istruzione pubblica	82,683,347. 91	+ 5,203,792. 30	87,887,140. 21	+ 22,240. 55	— 2,087,170. 84	85,822,209. 92
Id. dell'interno.	101,138,189. 03	+ 7,169,537. 51	108,045,998. 24	+ 471,482. 62	— 2,649,248. 69	106,129,960. 47
Id. dei lavori pubblici. .	106,942,011. 89	+ 1,103,986. 35	108,307,726. 54	»	— 943,674. 78	107,102,323. 46
Id. delle poste e dei telegrafi	121,278,882. 03	+ 3,691,685. 62	124,970,567. 65	+ 420,265. 68	— 2,409,133. 99	122,981,699. 34
Id. della guerra.	287,514,600. »	+ 37,398,829. 07	324,913,429. 07	+ 60,811. 28	— 60,811. 28	324,913,429. 07
Id. della marina	142,600,901. 32	+ 14,544,600. 51	157,145,501. 83	+ 616,930. 25	— 616,930. 25	157,145,501. 83
Id. di agricoltura	25,135,959. 81	+ 3,344,839. 69	28,480,799. 50	»	— 1,471,764. 31	27,009,035. 19
	1,823,797,816. 23	+ 82,679,897. 90	1,906,477,714. 13	+ 1,832,751. 20	— 23,628,490. 83	1,884,681,974. 50
				— 21,795,739. 63		
Entrata:	1,877,819,091. 26	+ 20,594,513. 18	1,898,413,604. 44	+ 48,011,106. 59		1,946,424,711. 03
<i>Differenza . .</i>	+ 54,021,275. 03	— 62,085,384. 72	— 8,064,109. 69	+ 69,806,846. 22		+ 61,742,736. 53

Segue ALLEGATO N. 1.

	Previsioni			Differenze		
	Legge di assestamento	Leggi e decreti fuori bilancio	Totale	Aumenti	Diminuzioni	Accertamenti
CATEGORIA II.						
Costruzione di strade ferrate						
Spesa:						
Ministero dei lavori pubblici	9,750,000. >	>	9,750,000. >	>	>	9,750,000. >
Entrata:	>	>	>	>	>	>
<i>Differenza . . .</i>	— 9,750,000. >	>	— 9,750,000. >	>	>	— 9,750,000. >
CATEGORIA III.						
Movimento di capitali						
Spesa:						
Ministero del tesoro	301,920,397. 30	+ 8,317,588. 25	310,237,985. 55	>	— 19,918,938. 22	290,319,047. 33
Id. delle finanze	1,026,000. >	+ 235,276. 56	1,261,276. 56	>	— 52,956. 79	1,208,319. 77
Id. dei lavori pubblici	212,500. >	>	212,500. >	>	>	212,500. >
Id. delle poste e dei telegrafi	171,050. >	+ 19,491. 92	190,541. 92	+ 8,005. 57	>	198,547. 49
Id. della marina	3,500,000. >	>	3,500,000. >	>	>	3,500,000. >
	306,829,947. 30	+ 8,572,356. 73	315,402,304. 03	+ 8,005. 57	+ 19,971,895. 01	295,438,414. 59
Entrata	313,523,266. 34	+ 11,133,988. 43	324,657,254. 77	— 19,963,889. 44	— 19,334,725. 79	305,322,528. 99
<i>Differenza . . .</i>	+ 6,693,319. 04	+ 2,561,631. 70	+ 9,254,950. 74	+ 629,163. 65		+ 9,884,114. 39
Riassunto generale						
Entrata	2,191,342,357. 60	+ 31,728,501. 61	2,223,070,859. 21	+ 28,676,380. 80		2,251,747,240. 01
Spesa	2,140,377,763. 53	+ 91,252,254. 63	2,231,630,018. 16	— 41,759,629. 07		2,189,870,389. 09
<i>Differenza . . .</i>	+ 50,964,594. 07	— 59,523,753. 02	— 8,559,158. 95	+ 70,436,009. 87		+ 61,876,850. 92

ALLEGATO N. 2.

Variazioni avvenute durante l'esercizio 1907-908 nei residui degli esercizi 1906-907 e retro.

	Residui degli esercizi 1906-907 e retro		
	Residui al 30 giugno 1907	Variazioni verificatesi nell'esercizio 1907-908	Residui al 30 giugno 1908
CATEGORIA I.			
Entrate e spese effettive.			
Residui attivi	159,297,590. 31	+ 2,111,739. 28	161,409,329. 59
Id. passivi	551,956,232. 38	+ 4,092,590. 29	556,048,822. 67
<i>Differenza. . .</i>	— 392,658,642. 07	— 1,980,851. 01	— 394,639,493. 08
CATEGORIA II.			
Costruzione di strade ferrate.			
Residui attivi	1,939,068. 64	+ 5,705. »	1,944,773. 64
Id. passivi	31,487,897. 35	+ 5,705. »	31,493,602. 35
<i>Differenza. . .</i>	— 29,548,828. 71	»	— 29,548,828. 71
CATEGORIA III.			
Movimento di capitali.			
Residui attivi	164,643,923. 36	— 1,137,981. 88	163,505,941. 48
Id. passivi	54,279,187. 23	— 1,372. 66	54,277,814. 57
<i>Differenza. . .</i>	+ 110,364,736. 13	— 1,136,609. 22	+ 109,228,126. 91

Segue ALLEGATO N. 2.

Residui degli esercizi 1906-907 e retro			
	Residui al 30 giugno 1907	Variazioni verificatesi nell'esercizio 1907-908	Residui al 30 giugno 1908
CATEGORIA IV.			
Partite di giro.			
Residui attivi	44,711,768. 54	+ 2,601. 39	44,714,369. 33
Id. passivi	4,101,299. 19	— 1,876. 54	4,099,422. 65
<i>Differenza.</i>	+ 40,610,469. 35	+ 4,477. 93	+ 40,614,947. 28
Totale:			
Residui attivi	370,592,350. 85	+ 982,063. 79	371,574,414. 64
Id. passivi	641,824,616. 15	+ 4,095,046. 09	645,919,662. 24
	— 271,232,265. 30	— 3,112,982. 30	— 274,345,247. 60

ALLEGATO N. 3.

Entrate effettive previste ed accertate nell'esercizio 1907-908

	1906-907	1907-908		Differenze fra l'accertamento 1907-908	
	Accertamento risultante dal consuntivo	Assestamento integrato (1)	Accertamento risultante dal consuntivo	e l'accertamento 1906-907	e l'assestamento integrato
Entrate principali.					
Tasse sugli affari					
Successioni	42,014,000	42,000,000	41,004,000	— 1,010,000	— 996,000
Manimorte	5,458,000	5,500,000	5,737,000	+ 279,000	+ 237,000
Registro	79,105,000	78,500,000	78,609,000	— 496,000	+ 109,000
Bollo	72,362,000	73,000,000	75,600,000	+ 3,238,000	+ 2,600,000
Surrogazione del registro e del bollo	22,658,000	24,000,000	25,080,000	+ 2,422,000	+ 1,080,000
Ipotecche	8,492,000	8,800,000	9,235,000	+ 743,000	+ 435,000
Concessioni governative.	12,430,000	13,000,000	13,451,000	+ 1,021,000	+ 451,000
	242,519,000	244,800,000	248,716,000	+ 6,197,000	+ 3,916,000
Tasse di consumo.					
Tasse di fabbricazione (e- clusa la tassa sullo zuc- chero).	68,932,000	68,404,000	63,616,000	— 5,316,000	— 4,788,000
Tassa di fabbricazione dello zucchero	75,604,000	76,000,000	84,393,000	+ 8,789,000	+ 8,393,000
Dogane e diritti marittimi (escluso il dazio sul grano)	231,999,000	239,000,000	239,997,000	+ 7,998,000	+ 997,000
Dazi interni di consumo (esclusi quelli di Napoli e di Roma).	49,541,000	49,502,000	49,365,000	— 176,000	— 137,000
	426,076,000	432,906,000	437,371,000	+ 11,295,000	+ 4,465,000

(1) Integrato con gli effetti di leggi e di decreti non compresi nell'assestamento.

Segue ALLEGATO N. 3.

	1906-907	1907-908		Differenze fra l'accertamento 1907-908	
	Accertamento risultante dal consuntivo	Assestamento integrato (1)	Accertamento risultante dal consuntivo	e l'accertamento 1906-907	e l'assestamento integrato
Privative.					
Tabacchi	238,806,000	253,700,000	258,524,000	+ 19,718,000	+ 4,824,000
Sali	80,027,000	80,000,000	80,752,000	+ 725,000	+ 752,000
Lotto	80,681,000	79,000,000	83,411,000	+ 2,730,000	+ 4,411,000
	399,514,000	412,700,000	422,687,000	+ 23,173,000	+ 9,987,000
Imposte dirette.					
Fondi rustici	88,876,000	84,282,000	84,077,000	— 4,799,000	— 205,000
Fabbricati	94,153,000	95,000,000	95,897,000	+ 1,744,000	+ 897,000
Ricchezza mobile:					
per ruoli	169,145,000	183,201,000	184,331,000	+ 15,186,000	+ 2,130,000
per ritenuta	(2) 66,951,000	63,800,000	71,504,000	+ 4,553,000	+ 7,704,000
	419,125,000	425,283,000	435,809,000	+ 16,684,000	+ 10,526,000
Ferrovie.					
Prodotti delle ferrovie di Stato	50,771,000	48,054,000	43,359,000	— 7,412,000	— 4,695,000
Tasse sul movimento fer- roviario	30,176,000	31,735,000	31,802,000	+ 1,626,000	+ 67,000
	80,947,000	79,789,000	75,161,000	— 5,786,000	— 4,628,000

(1) Integrato con gli effetti di leggi e di decreti non compresi nell'assestamento.

(2) Esclusa la ricchezza mobile sopra un semestre di rendita consolidata in lire 39,500,000.

Segue ALLEGATO N. 3.

	1906-907	1907-908		Differenze fra l'accertamento 1907-908	
	Accertamento risultante dal consuntivo	Assestamento integrato (1)	Accertamento risultante dal consuntivo	e l'accertamento 1906-907	e l'assestamento integrato
Servizi pubblici.					
Poste	87,959,000	91,000,000	92,844,000	+ 4,885,000	+ 1,844,000
Telegrafi	19,119,000	19,400,000	19,278,000	+ 159,000	— 122,000
Telefoni	2,676,000	7,543,000	8,404,000	+ 5,728,000	+ 861,000
	109,754,000	117,943,000	120,526,000	+ 10,772,000	+ 2,583,000
Totale (escluso il dazio sul grano)	1,677,935,000	1,713,421,000	1,740,270,000	+ 62,335,000	+ 26,849,000
Grano - Dazio d'importa- zione.	85,043,000	30,000,000	34,279,000	— 50,764,000	+ 4,279,000
Totale delle entrate prin- cipali.	1,762,978,000	1,743,421,000	1,774,549,000	+ 11,571,000	+ 31,128,000
Entrate minori (vedi sub- allegato)	139,608,000	137,914,000	154,797,000	+ 15,189,000	+ 16,883,000
Totale generale. . .	1,902,586,000	1,881,335,000	1,929,346,000	+ 26,760,000	+ 48,011,000

(1) Integrato con gli effetti di leggi e di decreti non compresi nell'assestamento.

SUB-ALLEGATO ALL'ALLEGATO N. 3.

Entrate minori previste ed accertate nell'esercizio 1907-908.

	1906-907	1907-908		Differenze fra l'accertamento 1907-908	
	Accertamento risultante dal consuntivo	Assestamento integrato (1)	Accertamento risultante dal consuntivo	e l'accertamento 1906-907	e l'assestamento integrato
Redditi patrimoniali (e- scuse le ferrovie di Stato)	18,049,000. »	17,371,000. »	18,441,000. »	+ 392,000. »	+ 1,070,000. »
Diritti delle legazioni . .	1,192,000. »	900,000. »	1,196,000. »	+ 4,000. »	+ 296,000. »
Dazio consumo di Roma	1,109,000. »	2,164,000. »	2,164,000. »	+ 1,055,000. »	»
Chinino	1,755,000. »	2,011,000. »	2,011,000. »	+ 256,000. »	»
Proventi di servizi pubblici (esclusi poste, telegrafi e telefoni).					
Tasse di pubblico inse- gnamento	11,874,000. »	11,600,000. »	12,575,000. »	+ 701,000. »	+ 975,000. »
Tasse e proventi riscossi dagli agenti demaniali	6,254,000. »	6,000,000. »	6,469,000. »	+ 215,000. »	+ 469,000. »
Tasse di entrata nei musei	911,000. »	800,000. »	948,000. »	+ 37,000. »	+ 148,000. »
Proventi carcerari . . .	6,273,000. »	5,900,000. »	6,615,000. »	+ 342,000. »	+ 715,000. »
Altri capitoli	2,900,000. »	2,555,000. »	2,697,000. »	- 203,000. »	+ 142,000. »
	28,212,000. »	26,855,000. »	29,304,000. »	+ 1,092,000. »	+ 2,449,000. »
Rimborsi e concorsi . .	52,034,000. »	62,942,000. »	62,480,000. »	+10,446,000. »	- 462,000. »
Entrate diverse.					
Ritenuta sugli stipendi .	6,043,900. »	5,700,000. »	6,251,000. »	+ 208,000. »	+ 551,000. »
Profitti della Cassa depo- siti e prestiti	1,764,000. »	1,700,000. »	3,149,000. »	+ 1,395,000. »	+ 1,449,000. »
<i>Da riportarsi.</i>	7,807,000. »	7,400,000. »	0,400,000. »	+ 1,593,000. »	+ 2,000,000. »

(1) Integrato con gli effetti di leggi e decreti non compresi nell'assestamento.

Segue SUB-ALLEGATO ALL'ALLEGATO N. 3.

	1906-907	1907-908		Differenze fra l'accertamento 1907-908	
	Accertamento risultante dal consuntivo	Assestamento integrato (1)	Accertamento risultante dal consuntivo	e l'accertamento 1906-907	e l'assestamento integrato
<i>Riporto. . .</i>	7,807,000. »	7,400,000. »	9,400,000. »	+ 1,593,000. »	+ 2,000,000. »
Proventi e ricuperi di portafoglio.	3,029,000. »	551,000. »	3,609,000. »	+ 580,000. »	+ 3,058,000. »
Capitali, interessi e premi di debito pubblico caduti in prescrizione. .	3,800,000. »	3,787,000. »	3,850,000. »	+ 50,000. »	+ 63,000. »
Interessi sul conto corrente con la Banca d'Italia	1,812,000. »	»	1,802,000. »	- 10,000. »	+ 1,802,000. »
Interessi dovuti dalle ferrovie sulle somme pagate dal Tesoro con mezzi ordinari di Tesoreria.	2,809,000. »	1,400,000. »	3,079,000. »	+ 270,000. »	+ 1,679,000. »
Proventi eventuali e vendita d'oggetti fuori uso	732,000. »	500,000. »	1,849,000. »	+ 1,117,000. »	+ 1,349,000. »
Indennità cinese	3,193,000. »	3,000,000. »	3,193,000. »	»	+ 193,000. »
Altri capitoli	14,075,000. »	9,033,000. »	12,419,000. »	- 1,656,000. »	+ 3,386,000. »
	37,257,000. »	25,671,000. »	39,201,000. »	+ 1,944,000. »	+ 13,530,000. »
Totale. . .	139,608,000. »	137,914,000. »	154,797,000. »	+15,189,000. »	+ 16,883,000. »

(1) Integrato con gli effetti di leggi e decreti non compresi nell'assestamento.

ALLEGATO N. 4.

Assestamento del bilancio per l'esercizio 1908-909.

	Stati di previsione	Variazioni proposte per l'assestamento		Previsioni secondo il progetto per l'assestamento del bilancio
		per effetto di legge	per nuove proposte della Amministrazione	
CATEGORIA I.				
Entrate e spese effettive.				
Spesa:				
Ministero del tesoro	621,500,890. »	+ 84,528,227. 48	+ 4,611,169. »	710,640,286. 48
d. delle finanze.	260,851,053. »	+ 3,653,097. 12	+ 11,919,439. »	276,423,589. 12
Id. di grazia e giustizia.	50,806,222. »	+ 458,300. »	— 800. »	51,263,722. »
Id. degli affari esteri	18,774,710. »	+ 355,735. »	»	19,130,445. »
Id. dell'istruzione pubblica	84,115,198. 73	+ 9,016,911. 83	»	93,132,110. 56
Id. dell'interno	106,754,320. »	+ 1,729,262. 30	»	108,483,582. 30
Id. dei lavori pubblici	105,788,470. »	+ 1,883,983. 35	»	107,672,453. 35
Id. delle poste e dei telegrafi.	127,294,871. »	+ 560,442. 50	— 180,000. »	127,675,313. 50
Id. della guerra	291,556,000. »	+ 8,433,310. »	— 643,500. »	299,345,810. »
Id. della marina.	152,193,321. 54	+ 936,000. »	»	153,129,321. 54
Id. di agricoltura	24,837,450. »	+ 1,072,155. 74	— 30,000. »	25,879,605. 74
	1,844,472,506. 27	+ 112,627,425. 32	+ 15,676,308. »	1,972,776,239. 59
Entrata	1,901,939,463. 72	+ 83,865,062. 14	+ 20,003,301. 92	2,005,807,827. 78
<i>Differenza. . .</i>	+ 57,466,957. 45	— 28,762,363. 18	+ 4,326,993. 92	+ 33,031,588. 19
CATEGORIA II.				
Costruzione di strade ferrate.				
Spesa - Ministero dei lavori pubblici	13,110,000. »	+ 4,000,000. »	— 9,000,000. »	8,110,000. »
Entrata	»	»	»	»
<i>Differenza. . .</i>	— 13,110,000. »	— 4,000,000. »	+ 9,000,000. »	— 8,110,000. »

Segue ALLEGATO N. 4.

	Stati di previsione	Variazioni proposte per l'assestamento		Previsioni secondo il progetto per l'assestamento del bilancio
		per effetto di legge	per nuove proposte della Amministrazione	
CATEGORIA III.				
Movimento di capitali.				
Spesa:				
Ministero del tesoro	155,771,204 »	+ 36,586,825. 37	+ 17,114,852. 76	209,472,882. 13
Id. delle finanze	1,096,000. »	»	— 20,000. »	1,076,000. »
Id. dei lavori pubblici	»	»	»	»
Id. delle poste e dei telegrafi	237,700. »	+ 10,000. »	+ 15,000. »	262,700. »
Id. della marina	3,500,000. »	»	»	3,500,000. »
	160,604,904. »	+ 36,596,825. 37	+ 17,109,852. 76	214,311,582. 13
Entrata	159,861,704. »	+ 43,016,825. 37	+ 20,085,097. 26	222,963,626. 63
<i>Differenza</i>	+ 743,200. »	+ 6,420,000. »	+ 2,975,244. 50	+ 8,652,044. 50
Riassunto generale.				
Entrata	2,061,801,167. 72	+ 126,881,887. 51	+ 40,088,399. 18	2,228,771,454. 41
Spesa	2,018,187,410. 27	+ 153,224,250. 69	+ 23,786,160. 76	2,195,197,821. 72
<i>Differenza</i>	+ 43,613,757. 45	— 26,342,363. 18	+ 16,302,238. 42	+ 33,573,632. 69

ALLEGATO N. 5.

Previsione dell'esercizio 1909-910.

	Previsioni per l'esercizio 1908-909	Variazioni proposte per l'esercizio 1909-10	Previsione secondo gli stati di previsione 1909-10
CATEGORIA I.			
Entrate e spese effettive.			
Spesa:			
Ministero del tesoro	621,500,890. »	+ 94,390,321. 87	715,891,211. 87
Id. delle finanze	260,851,053. »	+ 11,886,062. 50	272,737,115. 50
Id. di grazia e giustizia	50,806,222. »	+ 1,954,740. »	52,760,962. »
Id. degli affari esteri	18,774,710. »	+ 206,404. »	18,981,114. »
Id. dell'istruzione pubblica.	84,115,198. 73	+ 5,260,266. 48	89,375,465. 21
Id. dell'interno	106,754,320. »	+ 4,966,814. »	111,721,134. »
Id. dei lavori pubblici	105,788,470. »	— 385,470. »	105,403,000. »
Id. delle poste e dei telegrafi	127,294,871. »	+ 3,393,311. »	130,688,182. »
Id. della guerra	291,556,000. »	+ 9,933,000. »	301,489,000. »
Id. della marina	152,193,321. 54	+ 1,234,619. 78	153,427,941. 32
Id. di agricoltura	24,837,450. »	+ 1,223,198. »	26,060,648. »
	1,844,472,506. 27	+ 134,063,267. 63	1,978,535,773. 90
Entrata	1,901,939,463. 72	+ 118,518,655. 56	2,020,458,119. 28
<i>Differenza</i>	+ 57,466,957. 45	— 15,544,612. 07	+ 41,922,345. 38
CATEGORIA II.			
Costruzione di strade ferrate			
Spesa - Ministero dei lavori pubblici	13,110,000. »	+ 30,220,000. »	43,330,000. »
Entrata	»	+ 36,300,000. »	36,300,000. »
<i>Differenza</i>	— 13,110,000. »	+ 6,080,000. »	— 7,030,000. »

Segue ALLEGATO N. 5.

	Previsione per l'esercizio 1908-909	Variazioni proposte per l'esercizio 1909-10	Previsione secondo gli stati di previsione 1909-10
CATEGORIA III.			
Movimento di capitali.			
Spesa:			
Ministero del tesoro	155,771,204. »	+ 40,331,746. 24	196,102,950. 24
Id. delle finanze	1,096,000. »	+ 8,000. »	1,104,000. »
Id. dei lavori pubblici	»	»	»
Id. delle poste e dei telegrafi	237,700. »	— 144,136. »	93,564. »
Id. della marina	3,500,000. »	»	3,500,000. »
	160,604,904. »	+ 40,155,610. 24	200,800,514. 24
Entrata	159,861,704. »	— 28,197,507. 71	188,059,211. 71
<i>Differenza. . .</i>	— 743,200. »	— 11,998,102. 53	— 12,741,302. 53
Riassunio generale.			
Entrata	2,061,801,167. 72	+ 183,016,163. 27	2,244,817,330. 99
Spesa	2,018,187,410. 27	+ 204,478,877. 87	2,222,666,288. 14
<i>Differenza. . .</i>	+ 43,613,757. 45	— 21,462,714. 60	+ 22,151,042. 85

ALLEGATO N. 6.

Quadro comparativo delle entrate effettive negli esercizi 1907-908, 1908-909 e 1909-910.

	Accertamento 1907-908	Differenze nelle riscossioni a tutto ottobre in confronto del precedente esercizio	Previsione 1908-909		Previsione 1909-10 — Stato di previsione
			Legge del bilancio	Previsione rettificata con l'assesta- mento del bilancio	
Entrate principali.					
Tasse sugli affari.					
Successioni	41,004,000	— 3,596,000	41,000,000	38,000,000	41,000,000
Manimorte	5,737,000	— 172,000	5,500,000	5,500,000	5,500,000
Registro	78,600,000	+ 349,000	79,000,000	79,000,000	79,000,000
Bollo	75,600,000	— 1,642,000	70,000,000	70,000,000	72,000,000
Surrogazione del registro e del bollo	25,080,000	+ 19,000	23,500,000	24,500,000	24,500,000
Ipoteche	9,235,000	+ 161,000	8,500,000	9,000,000	9,000,000
Concessioni governative . .	13,451,000	+ 111,000	13,000,000	13,200,000	13,500,000
	248,716,000	— 4,770,000	240,500,000	239,200,000	244,500,000
Tasse di consumo.					
Tasse di fabbricazione (e- clusa la tassa sullo zuc- chero)	63,616,000	— 4,074,000	68,400,000	65,200,000	65,600,000
Tassa di fabbricazione dello zucchero	84,393,000	+ 8,949,000	77,000,000	86,800,000	90,000,000
Dogane e diritti marittimi (escluso il dazio sul grano)	239,997,000	— 4,619,000	237,000,000	230,000,000	233,500,000
Dazi interni di consumo (e- clusi quelli di Napoli e di Roma).	49,365,000	— 50,000	49,464,000	49,145,000	49,145,000
	437,371,000	+ 206,000	431,864,000	431,145,000	438,245,000

Segue ALLEGATO N. 6.

	Accertamento 1907-908	Differenze nelle riscossioni a tutto ottobre in confronto del precedente esercizio	Previsione 1908-909		Previsione 1909-10 — Stato di previsione
			Legge del bilancio	Previsione rettificata con l'assesta- mento del bilancio	
Privative.					
Tabacchi	258,524,000	+ 8,919,000	254,000,000	265,000,000	267,000,000
Sali	80,752,000	+ 132,000	80,000,000	81,000,000	81,000,000
Lotto	83,411,000	+ 2,278,000	74,000,000	78,000,000	78,000,000
	422,687,000	+ 11,329,000	408,000,000	424,000,000	426,000,000
Imposte dirette.					
Fondi rustici	84,077,000	— 352,000	83,280,000	84,820,000	83,116,000
Fabbricati	95,897,000	+ 514,000	96,500,000	96,500,000	96,550,000
Ricchezza mobile:					
per ruoli	184,331,000	+ 6,186,000	183,500,000	187,000,000	190,000,000
per ritenuta	71,504,000	+ 1,632,000	64,400,000	67,376,000	70,876,000
	435,809,000	+ 7,980,000	427,680,000	435,696,000	440,542,000
Ferrovie.					
Prodotti delle ferrovie di Stato	43,359,000	»	47,560,000	37,782,000	40,006,000
Tasse sul movimento ferro- viario	31,802,000	»	32,900,000	33,850,000	34,200,000
	75,161,000	»	80,460,000	71,632,000	74,206,000

Segue ALLEGATO N. 6.

	Accertamento 1907-908	Differenze nelle riscossioni a tutto ottobre in confronto del precedente esercizio	Previsione 1908-909		Previsione 1909-10 — Stato di previsione
			Legge del bilancio	Previsione rettificata con l'assesta- mento del bilancio	
Servizi pubblici.					
Poste	92,844,000	+ 954,000	93,000,000	94,000,000	95,500,000
Telegrafi	19,278,000	— 3,000	19,400,000	19,400,000	19,400,000
Telefoni	8,404,000	+ 378,000	8,860,000	9,536,000	10,419,000
	120,526,000	+ 1,329,000	121,260,000	122,936,000	125,319,000
Totale (escluso il dazio sul grano)	1,740,270,000	+ 16,074,000	1,709,764,000	1,724,609,000	1,748,812,000
Grano - Dazio d'importa- zione.	34,279,000	+ 2,909,000	53,000,000	53,000,000	45,000,000
Totale delle entrate princi- pali	1,774,549,000	+ 18,983,000	1,762,764,000	1,777,609,000	1,793,812,000
Entrate minori	154,797,000	»	139,175,000	228,198,000	226,646,000
Totale generale.	1,929,346,000	+ 18,983,000	1,901,939,000	2,005,807,000	2,020,458,000

ALLEGATO N. 7.

Titoli delle Società per azioni quotati in Borsa.

TITOLI	Valore nominale al 31 dicembre 1906	Valore di Borsa al					
		31 dicembre	30 giugno	31 dicembre	30 giugno	31 ottobre	30 novembre
		1906	1907	1907	1908	1908	1908
Istituti di credito.	569,300,000	880,998,000	848,195,000	795,510,000	817,200,000	797,000,000	816,000,000
Società di trasporti.	675,650,000	902,509,000	875,423,000	835,960,000	840,000,000	818,000,000	833,000,000
Metallurgia, meccanica e mineraria	252,856,500	484,995,000	496,381,000	425,725,000	409,732,000	377,763,000	381,000,060
Gas ed elettricità.	122,900,000	237,864,000	239,174,000	229,520,000	236,200,000	230,000,000	235,000,000
Industria zuccheri	108,200,000	208,903,000	196,812,000	170,100,000	183,100,000	170,000,000	176,000,000
Condotte d'acqua.	57,900,000	99,551,000	97,710,000	92,938,000	87,243,000	86,730,000	88,570,400
Prodotti chimici	69,150,000	112,710,000	133,325,000	114,820,000	121,710,000 ^(b)	98,000,000	102,000,000
Tessitura e filatura.	189,150,000	291,608,000	290,187,000	287,170,000	286,900,000	278,000,000	284,000,000
Molini.	36,500,000	60,878,000	54,736,000	41,874,000	38,214,000 ^(c)	34,694,000	35,196,000
Automobili.	25,325,000	96,257,000	73,264,000	30,790,000	27,100,000	21,900,000	24,060,000
Immobiliari	157,376,500	158,646,000	159,522,000	141,792,000 ^(a)	151,195,000	160,367,000	164,285,000
Industrie diverse	158,123,000	297,060,000	313,012,000	289,400,000	286,500,000 ^(d)	269,000,000	275,000,000
	2,422,431,000	3,831,979,000	3,777,741,000	3,455,599,000	3,485,094,000	3,341,454,000	3,414,051,400

(a) Società beni rustici 15,000,000.

(b) Società prodotti chimici, colla e concimi 3,700,000.

(c) Società molini centrali già Franco 750,000.

(d) Società italiani « Cines » 2,000,000.

ALLEGATO N. 8.

**Situazione dei depositi a risparmio e dei depositi in conto corrente e buoni fruttiferi
al 31 dicembre 1907 e al 30 giugno 1908 (1).**

	Al 31 dicembre 1907	Al 30 giugno 1908	Differenza al 30 giugno 1908
Casse di risparmio ordinario.			
Depositi a risparmio:			
Numero dei libretti	2,048,364. »	2,113,876. »	+ 65,512. »
Credito dei depositanti	2,041,155,788. 35	2,107,678,696. 60	+ 66,522,908. 25
Depositi in conto corrente e buoni fruttiferi:			
Numero dei libretti	13,431. »	12,248. »	- 1,183. »
Credito dei depositanti	68,446,976. 28	67,579,283. 65	- 867,692. 63
	2,061,795. »	2,126,124. »	+ 64,329. »
	2,109,602,764. 63	2,175,257,980. 25	+ 65,655,215. 62
Casse di risparmio postali.			
Numero dei libretti	4,904,714. »	5,001,837. »	+ 97,123. »
Credito dei depositanti	1,418,148,678. 53	1,468,939,437. 13	+ 50,790,758. 60
Banche popolari.			
Numero delle Banche esistenti	313. »	321. »	+ 8. »
Capitale sottoscritto	65,296,026. »	65,976,413. »	+ 680,387. »
Capitale versato	64,414,441. »	65,021,865. »	+ 607,424. »
Depositi:			
Ordinari e buoni fruttiferi	215,043,606. »	214,364,717. »	- 678,889. »
A risparmio	337,372,498. »	348,810,841. »	+ 11,438,333. »
	552,416,104. »	563,175,558. »	+ 10,759,454. »

(1) Il presente prospetto riassume i risultati di recenti e accurate indagini, in base alle situazioni dei singoli Istituti, fatte per cura del Ministero del tesoro, all'intento di soddisfare il desiderio di una statistica dei risparmi e dei depositi fruttiferi.

Segue ALLEGATO N. 8.

	Al 31 dicembre 1907	Al 30 giugno 1908	Differenze al 30 giugno 1908
Altre Banche cooperative (1).			
Depositi ordinari	79,601,000. »	92,912,000. »	+ 13,311,000. »
Depositi a risparmio	182,920,000. »	214,592,000. »	+ 31,672,000. »
	262,521,000. »	307,504,000. »	+ 44,983,000. »
Istituti di credito ordinario.			
Numero degli Istituti esistenti.	140. »	150. »	+ 10. »
Capitale sottoscritto.	430,681,788. »	428,808,203. »	- 2,373,585. »
Capitale versato	415,204,537. »	419,630,363. »	+ 4,425,826. »
Depositi:			
Ordinari e buoni fruttiferi.	519,954,911. »	546,307,639. »	+ 26,352,728. »
A risparmio	165,617,442. »	189,268,498. »	+ 23,651,056. »
	685,572,353. »	735,576,137. »	+ 50,003,784. »
Istituti di emissione.			
Depositi in conto corrente fruttifero	124,936,855. 15	104,765,054. 67	- 20,171,800. 48
RIEPILOGO.			
Depositi ordinari » . . .	1,007,983,348. 43	1,025,928,694. 32	+ 17,945,345. 89
Depositi a risparmio	4,145,214,406. 88	4,329,289,472. 73	+ 184,075,065. 85
	5,153,197,755. 31	5,355,218,167. 65	+ 202,020,411. 74

(1) Vi sono molte altre Banche cooperative (più di 300) e tutte le Banche private sotto forma diversa da quella di società per azioni, le quali pure raccolgono ingenti somme di piccoli depositi e risparmi. Vi sono inoltre depositi per cifre assai rilevanti presso le numerose *Casse rurali* e presso alcuni *Monti di pietà*.

L'ammontare di codesti depositi non si poté comprendere nel prospetto, mancando notizie esatte.

ALLEGATO N. 9.

**Risultanze economiche degli esercizi finanziari dal 1900-901 al 1907-908
e loro effetti sul Conto del Tesoro.**

Nell'esercizio 1899-900 il conto del Tesoro si chiuse lasciando un *deficit* apparente di lire 388,397,447.85 che saliva realmente a lire 398,453,081.56, computando le partite di dubbia esazione, valutate in lire 10,055,633.71, comprese fra i residui attivi.

Gli avanzi dei bilanci di competenza degli esercizi finanziari dal 1900-901 al 1906-907, depurati dagli effetti dei decreti di scarico e del peggioramento verificatosi nei residui, nonchè dei prelevamenti dal fondo di cassa risultarono nelle seguenti somme:

1900-901	L.	45,078,532.38
1901-902	»	22,498,519.63
1902-903	»	47,592,803.73
1903-904	»	29,315,730.96
1904-905	»	44,842,880.59
1905-906	»	62,762,428.39
1906-907	»	86,596,404.68

In complesso . . . L. 338,687,300.36

Pertanto il *deficit* apparente del conto Tesoro che alla chiusura dell'esercizio 1899-900 ammontava a L. 388,397,447.85 per effetto del miglioramento dovuto ai predetti avanzi in » 338,687,300.36

venne a risultare al 30 giugno 1907 in » 49,710,147.49

Nell'esercizio 1907-908 si ebbe:

1° Avanzo del conto di competenza	L.	+ 61,876,850.92
2° Peggioramento del conto dei residui	»	- 3,112,982.30
3° Peggioramento per effetto di decreti di scarico	»	- 197,111.38
4° Prelevamenti dal fondo di Tesoreria per effetto di leggi	»	- 22,019,000. . .

e quindi un miglioramento di L. + 36,547,757.24 per cui il *deficit* alla fine del precedente esercizio in » - 49,710,147.49

si ridusse al 30 giugno 1908 a L. 13,162,390.25 ed aggiungendo a questa somma i residui di dubbia esazione in » 11,049,993.94

il *deficit* effettivo del conto del Tesoro alla chiusura dell'esercizio finanziario 1907-908 re ta determinato in » 24,212,389.19 .

Il prospetto che segue riassume il movimento del conto del Tesoro negli esercizi dal 1899-900 al 1907-908:

	Deficit apparente	Residui di dubbia esazione	Deficit reale
1899-900.	388,397,447. 85	10,055,633. 71	398,453,081. 56
1900-901.	343,318,915. 47	11,397,908. 90	354,716,824. 37
1901-902.	320,820,395. 84	3,016,744. 11	323,837,139. 95
1902-903.	273,227,592. 11	2,984,004. 28	276,212,496. 39
1903-904.	243,911,861. 15	2,761,980. 55	246,673,841. 70
1904-905.	199,068,980. 56	6,815,870. 16	205,884,850. 72
1905-906.	136,306,552. 17	11,414,375. 02	147,720,927. 19
1906-907.	49,710,147. 49	11,161,373. 22	60,871,520. 71
1907-908.	13,162,390. 25	11,049,998. 94	24,212,389. 19

Situazione del Tesoro.

D A T A	A t t i v o			P a s s i v o (1)			
	Cassa (compresi i fondi all'estero)	Crediti verso l'Ammini- strazione delle Ferrovie dello Stato e il Ministero della Guerra	Totale	Buoni del Tesoro ordinari in circolazione	Vaglia del Tesoro	Conto corrente con la Cassa depositi e prestiti	Totale
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>
30 giugno 1907.	494,456,900	116,022,455	610,479,355	114,660,500	26,576,300	20,000,000	161,236,800
30 giugno 1908.	480,130,400	117,580,159	597,710,559	109,503,500	37,228,500	20,000,000	166,732,000
31 ottobre 1908.	397,921,200	182,212,929	580,134,129	102,611,500	46,825,900	20,442,200	169,879,600

(1) Non vi sono debiti per anticipazioni dagli Istituti di emissione.

Prospetto mensile dei prezzi della rendita e dei corsi dei cambi.

PERIODO DI TEMPO		Quotazioni per contanti della rendita consolidata 3.75 % sulle principali piazze del Regno			PERIODO DI TEMPO	
		Prezzo		Corsi medi mensili		
		Minimo	Massimo			
1907..	Dicembre	103.05	104.02	103.59	1907..	Dicembre
	Gennaio	101.72	103.32	102.44		Gennaio
	Febbraio	102.82	103.55	103.24		Febbraio
	Marzo	102.72	103.37	103.01		Marzo
	Aprile	103.15	104.00	103.59		Aprile
	Maggio	103.67	104.80	104.15		Maggio
1908..	Giugno	104.27	104.82	104.54	1908..	Giugno
	Luglio	102.45	104.00	103.30		Luglio
	Agosto	103.70	103.95	103.83		Agosto
	Settembre	103.80	104.10	103.93		Settembre
	Ottobre	102.82	104.07	103.71		Ottobre
	Novembre	103.65	104.25	104.01		Novembre

Situazione delle attività patrimoniali degli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa dei

	Data in cui ha cominciato a funzionare	Quantità degli iscritti al 30 novembre 1908	Patrimonio al 30 novembre 1908	Data di inizio delle pensioni	Numeri	
			Lire			
Monte pensioni maestri elementari	1° gennaio 1879	49,350	138,881,229. 28	1° gennaio 1889	(3)	10,0
Cassa-pensioni medici condotti	1° gennaio 1899	7,200	28,845,318. 40	1° gennaio 1909		»
Cassa previdenza personale catastale	1° gennaio 1903	850	1,009,403. 72	1° gennaio 1906		
Id. impiegati dei comuni	1° gennaio 1904	6,700	8,850,495. 09	1° gennaio 1914		»
Id. impiegati delle Provincie e delle Opere pie.	1° gennaio 1908	(1)	»	1° gennaio 1918		»
Id. archivi notarili.	1° gennaio 1908	(2) { 67	1,517,635. 73	1° gennaio 1909		»
Id. ufficiali giudiziari.	1° gennaio 1908	{ 201	»	1° gennaio 1909		»
Giornata di stipendio degli insegnanti ele- mentari	1° gennaio 1906	»	530,808. 11	»		»
		64,368	179,634,890. 33			10,1
La Cassa depositi e prestiti ha inoltre la gestione dei fondi e la custodia dei valori degli istituti di previdenza del personale ferroviario		105,500	250,731,501. 52			

- (1) Per gli impiegati delle Provincie e delle Opere pie, gli elenchi dei contribuiti sono in corso di compilazione presso le Procure generali delle Corti di appello.
- (2) Queste cifre rappresentano soltanto le poche domande pervenute direttamente alla Cassa dei depositi e prestiti mentre indicato è in corso la compilazione degli elenchi dei contribuenti presso le Procure generali delle Corti di appello.
- (3) Di cui 7763 pensioni e 2322 indennità. Le pensioni ora vigenti in numero di 5352 per lire 2,455,852.01 annue saranno a luglio 1908, di lire 408,017.05 corrispondente all'aumento del 17 per cento.

Circolazione e riserve

	Biglietti in circolazione		
	per conto proprio	a piena copertura metallica	per conto del Tesoro
	a	b	c
31 dicembre 1894.	994,711,900	55,940,700	75,500,000
Id. 1895.	936,163,900	75,653,300	73,000,000
Id. 1896.	948,297,800	120,935,500	»
Id. 1897.	1,056,700,600	29,429,200	»
Id. 1898.	1,032,592,200	69,678,600	20,000,000
Id. 1899.	1,068,421,600	71,688,700	40,000,000
Id. 1900.	1,010,100,000	129,286,100	»
Id. 1901.	995,024,400	151,764,000	7,000,000
Id. 1902.	963,500,000	212,050,600	»
Id. 1903.	940,200,000	295,829,600	»
Id. 1904.	917,884,600	359,036,700	»
Id. 1905.	893,465,600	508,009,200	»
Id. 1906.	882,860,100	722,419,800	»
Id. 1907.	878,247,700	973,294,200	»
30 giugno 1908.	923,452,100	910,874,300	»
31 luglio »	925,513,800	967,234,700	»
31 agosto »	917,724,300	946,106,200	»
30 settembre »	920,516,300	973,203,500	»
31 ottobre »	921,668,500	972,525,000	»
20 novembre »	920,785,100	934,799,500	»

ALLEGATO N. 13.

Gli Istituti di emissione.

Circolazione complessiva (a + b + c) = d	Rapporto percentuale fra la riserva depurata del 40 per cento pei debiti a vista e la circolazione totale e	Riserva		
		per i biglietti f	40 per cento pei debiti a vista g	Totale (f + g) = h
1,126,152,600	42.53	478,992,200	56,699,100	535,691,300
1,084,817,200	43.74	474,452,200	52,421,000	526,873,200
1,069,233,300	46.78	500,254,600	54,872,000	555,126,600
1,086,129,200	49.66	539,350,900	60,568,000	599,918,900
1,122,270,800	47.76	536,060,800	68,614,500	604,675,300
1,180,110,300	43.76	516,464,800	65,079,500	581,544,300
1,139,386,100	48.39	551,447,400	62,522,100	613,969,500
1,153,788,400	49.22	567,981,000	65,298,000	633,279,000
1,175,550,600	51.63	606,966,200	62,644,300	669,610,500
1,236,029,600	64.07	792,032,400	70,596,600	862,629,000
1,276,921,300	63.87	815,693,700	72,851,600	888,545,300
1,406,474,800	70.96	998,071,500	78,346,900	1,076,418,400
1,605,279,900	71.33	1,415,010,100	74,889,900	1,219,900,000
1,851,541,900	72.41	1,340,649,700	87,084,400	1,427,734,100
1,839,326,400	73.03	1,343,235,800	87,926,400	1,431,162,200
1,892,748,500	71.96	1,362,040,700	88,715,200	1,450,755,900
1,863,830,500	73.76	1,374,725,700	80,681,200	1,455,406,900
1,893,719,800	72.15	1,366,332,000	93,571,700	1,459,903,700
1,894,193,500	72.80	1,378,888,700	82,468,800	1,461,357,500
1,855,584,600	74.51	1,382,670,800	85,273,900	1,467,944,700

ALLEGATO N. 14.

Variazioni ai ruoli organici delle varie Amministrazioni dello Stato (escluse le ferrovie) nel periodo dal 1° luglio 1906 in poi, con leggi o con decreti già promulgati, e con disegni di legge.

Legge o decreto	Natura delle variazioni	Aumento della spesa
Legge 12 luglio 1906, n. 343	Modificazione al testo unico della legge sull'ordinamento del R. Esercito (aumento di un maggior generale)	+ 9,000. »
Id. 30 dicembre 1906, » 646	Creazione di nuovi posti nelle tabelle organiche del personale delle Amministrazioni delle poste e dei telegrafi.	+ 1,550,000. »
Id. 30 id. » 647	Provvedimenti per l'arma dei RR. Carabinieri.	+ 103,800. »
Id. 30 id. » 648	Provvedimenti per il personale della pubblica sicurezza	+ 165,000. »
Id. 30 id. » 649	Provvedimenti per il personale amministrativo e sanitario degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi e del personale di custodia degli stabilimenti carcerari	+ 1,402,000. »
R. D. 27 id. » 698	Modificazione al ruolo organico del personale di servizio del Ministero della marina.	+ 5,100. »
Id. 27 id. » 716	Modificazioni al ruolo organico dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze	+ 21,440. »
Id. 27 id. » 721	Modificazione ai ruoli organici delle scuole di applicazione per gli ingegneri di Bologna e Roma, dell'Istituto tecnico superiore di Milano e delle Scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino	+ 42,280. »
Id. 27 id. » 722	Modificazione ai ruoli organici del personale degli Osservatori astronomici autonomi di Napoli e Roma	+ 3,960. »
Id. 27 id. » 732	Modificazione al ruolo organico del gabinetto di anatomia chirurgica della Regia Università di Palermo	+ 1,900. »
Id. 27 id. » 733	Modificazione ai ruoli organici del personale di alcuni istituti scientifici annessi a varie Università del Regno	+ 356,158. »
R. D. 21 e 24 febbraio 1907, n. 63 e n. 64.	Soppressione dei posti di volontario amministrativo e di ragioneria, ed istituzione di nuovi posti di vice-segretari amministrativi e di ragioneria nel Ministero del tesoro.	+ 64,500. »
	<i>Da riportarsi. . .</i>	+ 3,725,138. »

Legge o decreto	Natura delle variazioni	Aumento della spesa
	<i>Riporto. . .</i>	+ 3,725,138. »
Legge 27 gennaio 1907, n. 76	Modificazione al ruolo organico del personale del R. Istituto centrale pei sordomuti in Palermo	+ 5,750. »
Id. 7 marzo 1907, » 62	Modificazione dell'organico del Consiglio di Stato	+ 56,000. »
Id. 21 id. » 84	Modificazione agli stipendi ed all'organico del personale della giustizia militare . .	+ 27,500. »
Id. 24 id. » 91	Istituzione dell'organico dei veterinari di confine e di porto	+ 105,000. »
Id. 24 id. » 125	Approvazione della nuova tabella degli stipendi, indennità di residenza ed assegni al personale delle Scuole secondarie governative all'estero.	+ 40,000. »
Id. 24 id. » 136	Modificazione al ruolo organico della Regia Scuola mineraria di Caltanissetta. . . .	+ 330. »
Id. 4 aprile 1907, » 147	Modificazione al ruolo organico del personale geodinamico dell'Osservatorio di Catania	+ 500. »
R. D. 19 id. » 233	Modificazione alla tabella organica degli ispettori scolastici	+ 156,500. »
Legge 5 maggio 1907, » 257	Istituzione del Magistrato alle acque per le provincie Venete e di Mantova (Presidente della Magistratura alle acque) . .	+ 10,000. »
R. D. 30 id. » 288	Modificazione dell'organico del personale di servizio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.	+ 5,000. »
Legge 9 giugno 1907, » 298	Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri	+ 427,650. »
R. D. 17 marzo 1907, » 360	Modificazione al ruolo organico degli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale.	+ 12,500. »
Legge 27 giugno 1907, » 386	Modificazione al ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità	+ ⁽¹⁾ 865,140. »
Id. 30 id. » 383	Riforma del ruolo organico del personale amministrativo e tecnico della R. Zecca. .	+ 30,500. »
	<i>Da riportarsi. . .</i>	+ 5,467,508. »

(1) La riforma organica derivante da questa legge si attua nei tre esercizi finanziari 1907-908, 1908-909 e 1909-10.

Legge o decreto	Natura delle variazioni	Aumento della spesa
	<i>Riporto. . .</i>	+ 5,467,508. »
Legge 30 giugno 1907, n. 384	Riordinamento della carriera d'ordine nelle Amministrazioni centrali	+ 785,200. »
Id. 30 id. » 387	Modificazione ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione centrale e provinciale del Ministero dell'interno . . .	+ 997,000. »
Id. 30 id. » 401	Modificazione al ruolo organico del personale degli archivi di Stato	+ 90,500. »
R. D. 16 id. » 399	Modificazione ai ruoli organici di diversi Istituti scientifici nelle R. Università . .	+ 9,620. »
Legge 30 id. » 433	Modificazione al ruolo organico del R. Corpo delle miniere	+ 52,900. »
Id. 7 luglio 1907, » 444	Modificazione al ruolo organico dei farmacisti della R. Marina.	+ 9,000. »
Id. 14 id. » 467	Modificazioni ai ruoli organici dei corpi militari della R. Marina	+ ⁽¹⁾ 495,800. »
Id. 14 id. » 468	Modificazione al ruolo organico del personale amministrativo delle Capitanarie di porto.	+ 113,000. »
Id. 14 id. » 469	Miglioramenti per i tenenti e sottotenenti di vascello e gradi corrispondenti . . .	+ 125,000. »
Id. 14 id. » 470	Riordinamento del personale civile tecnico (specialisti, laureati e capitecnici) e del personale lavorante dell'Istituto idrografico della R. Marina	+ 58,600. »
Id. 7 id. » 472	Modificazione al ruolo organico delle Segreterie universitarie	+ 170,415. »
Id. 14 id. » 479	Modificazione ai ruoli organici di alcune categorie di personale dipendenti dal Ministero della guerra	+ 201,450. »
Id. 14 id. » 484	Modificazione alle tabelle organiche degli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra e degli assistenti locali	+ 679,860. »
Id. 14 id. » 485	Modificazione del ruolo organico dell'Avvocatura Erariale	+ 124,600. »
	<i>Da riportarsi. . .</i>	+ 9,383,393. »

(1) Il passaggio ai nuovi organici contemplati da questa legge avviene gradualmente nei tre esercizi 1907-908, 1908-909 e 1909-10.

Legge o decreto	Natura delle variazioni	Aumento della spesa
	<i>Riporto. . .</i>	+ 9,383,393. »
Legge 11 luglio 1907, n. 491	Istituzione del Laboratorio chimico per le sostanze esplosive presso il Ministero dell'interno	+ 42,300. »
Id. 14 id. » 492	Istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in Pescia	+ 6,800. »
Id. 14 id. » 495	Modificazione degli stipendi degli ufficiali inferiori del R. Esercito	+ 1,300,000. »
Id. 15 id. » 506	Riscatto delle linee telefoniche esercitate dall'industria privata e ordinamento dell'Azienda dei telefoni dello Stato (Istituzione di un posto di direttore generale e di capo ragioniere)	+ 16,000. »
Id. 14 id. » 511	Approvazione della tabella che determina i gradi, gli stipendi, le categorie ed il numero dei magistrati	+ ⁽¹⁾ 2,723,000. »
Id. 18 id. » 512	Approvazione della tabella che determina i gradi, gli stipendi, le categorie ed il numero dei funzionari delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie	+ ⁽¹⁾ 1,298,700. »
Id. 19 id. » 515	Riforma dell'ordinamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.	+ 9,882,950. »
Id. 14 id. » 514	Istituzione di Uffici tecnici centrali per i monopoli dei sali e dei tabacchi e modificazione ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione delle private e dell'Amministrazione centrale del Ministero delle finanze.	+ ⁽²⁾ 873,380. »
R. D. 7 luglio 1907, » 531	Modificazione alla tabella del ruolo organico del personale del R. Osservatorio astronomico di Milano.	+ 600. »
Legge 14 id. » 543	Modificazione ai ruoli organici del personale delle Intendenze di finanza, delle Agenzie delle imposte dirette, del Dazio consumo di Napoli e Roma, del personale di ruolo del Catasto e degli Uffici tecnici di finanza	+ ⁽³⁾ 1,909,440. »
	<i>Da riportarsi. . .</i>	+ 27,436,563. »

(1) Gli aumenti di stipendio contemplati da queste leggi hanno effetto in tre esercizi finanziari consecutivi dal 1° gennaio 1908.

(2) La riforma organica riguarda i seguenti personali: degli Ispettori delle Private per lire 70,500; delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi per lire 267,100; delle Manifatture dei tabacchi e dei Magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri per lire 282,980; delle Saline per lire 158,100; dei Magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati per lire 86,700; dell'Amministrazione centrale per lire 8,000.

(3) I ruoli organici considerati nella riforma sono quelli: delle Intendenze di finanza per lire 531,000; delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto per lire 965,000; del Dazio consumo di Napoli per lire 23,200; del Dazio consumo di Roma per lire 91,240; del Catasto e dei servizi tecnici di finanza per lire 299,000.

Legge o decreto	Natura delle variazioni	Aumento della spesa
	<i>Riporto. . .</i>	+ 27,436,563. »
Legge 7 luglio 1907, n. 552	Modificazione agli organici di alcuni Istituti d'istruzione superiore	+ 23,110 »
Id. 14 id. » 577	Istituzione dell'organico delle nuove cliniche degli istituti di patologia della R. Università degli studi di Napoli.	+ 76,906. »
R. D. 14 id. » 585	Aumento di posti al ruolo organico del personale forestale dello Stato.	+ 13,400. »
Id. 27 id. » 593	Istituzione di posti di custodi e di inservienti per la custodia del nuovo palazzo universitario di Napoli.	+ 11,300. »
Id. 7 id. » 594	Modificazione ed aggiunte ai ruoli organici di alcuni istituti scientifici annessi alle R. Università	+ 177,874. »
Id. 1 agosto 1907, » 621	Modificazione al ruolo organico della bassa forza portuaria	+ 27,600. »
Id. 17 id. » 694	Modificazione al ruolo organico del personale di servizio del Ministero della guerra.	+ 6,710. »
Id. 31 id. » 649	Modificazione al ruolo organico del personale di servizio della Corte dei conti. .	+ 10,000. »
Id. 27 ottobre 1907, » 740	Modificazione al ruolo organico della Regia Università di Palermo nella parte concernente la Scuola d'applicazione degli ingegneri	+ 26,500. »
Id. 10 novemb. 1907, » 723	Istituzione di quattro posti di Ispettore superiore presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti	+ 28,000. »
Legge 5 gennaio 1908, » 7	Modificazione all'organico degli ufficiali del corpo sanitario militare	+ 97,400. »
R. D. 30 id. » 42	Modificazione del ruolo organico del personale delle R. Avvocature Erariali. . . .	+ (1) 12,000. »
Legge 5 aprile 1908, » 111	Riordinamento dell'Ispettorato dei servizi marittimi alla dipendenza del Ministero delle poste e telegrafi (per la parte attuata).	+ 13,750. »
R. D. 12 settemb. 1907, » 872	Modificazione alla tabella organica del personale insegnante delle R. Università di Catania, Messina e Palermo	+ 18,000. »
	<i>Da riportarsi. . .</i>	+ 27,979,613. »

(1) Gli aumenti di stipendio contemplati da questo decreto hanno effetto in tre esercizi finanziari consecutivi dal 1° gennaio 1908.

Legge o decreto	Natura delle variazioni	Aumento della spesa
	<i>Riporto. . .</i>	+ 27,979,613. »
R. D. 23 febbraio 1908, n. 266	Modificazione al ruolo organico delle Regie Cattedre ambulanti di agricoltura di Basilicata, Calabria e Sardegna	+ 69,900. »
Id. 19 marzo 1908, » 155	Approvazione del ruolo organico degli Ispettori delle industrie e dell'insegnamento professionale.	+ 12,500. »
Legge 30 giugno 1908, » 304	Stato economico degli impiegati civili. . .	+ 7,440,370. » ⁽¹⁾
Id. 28 id. » 312	Modificazione all'ordinamento giudiziario .	+ 90,000. »
Id. 2 luglio 1908, » 353	Provvedimenti per i servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio	+ 123,000. » ⁽²⁾
Id. 2 id. » 316	Miglioramenti economici per gli ufficiali della regia marina.	+ 850,000. » ⁽³⁾
Id. 2 id. » 318	Miglioramenti economici per il personale delle capitanerie di porto	+ 288,900. » ⁽⁴⁾
Id. 6 id. » 362	Modificazione al testo unico delle leggi sugli stipendi fissi del regio esercito . . .	+ 2,680,000. » ⁽⁴⁾
	<i>Da riportarsi. . .</i>	+ 39,533,783. »

(1) Gli aumenti di stipendio portati da questa legge hanno effetto per metà dal 1° luglio 1908 e per l'intero dal 1° luglio 1909. Di essi si sono avvantaggiati i funzionari ed agenti compresi nei ruoli delle seguenti Amministrazioni: *Ministero esteri* per lire 21,150 — *Ministero interni*: Consiglio di Stato per lire 93,100; Amministrazione centrale per lire 127,700; Amministrazione provinciale per lire 1,002,000; Sanità pubblica per lire 161,100; Pubblica sicurezza per lire 1,239,500; Amministrazione delle carceri per lire 206,500; *Gazzetta Ufficiale* per lire 8,780; Scrivani ed inservienti per lire 149,840 — *Ministero di grazia e giustizia e dei culti*: Amministrazione centrale per lire 123,300 — *Ministero finanze*: Amministrazione centrale per lire 260,900; Intendenze di finanza per lire 644,500; Catasto e servizi tecnici di finanza per lire 75,500; Ispezione ed agenzie delle imposte e catasto per lire 291,500; Ispezione del demanio e delle tasse sugli affari per lire 156,000; Lotto per lire 49,600 — *Ministero tesoro*: Amministrazione centrale per lire 233,100; Ispettorato generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione per lire 12,000; Delegazioni del tesoro e personale di gestione e di controllo per lire 207,800; Ragioneria delle Intendenze di finanza per lire 327,000; R. Zecca per lire 3,900; Officina carte valori per lire 11,300; Avvocature erariali (carriere d'ordine e personale subalterno) per lire 16,600; Corte dei conti per lire 353,300; Presidenza del Consiglio dei ministri per lire 3,600 — *Ministero guerra*: Amministrazione centrale per lire 217,200 — *Ministero marina*: Amministrazione centrale per lire 68,700 — *Ministero istruzione pubblica*: Amministrazione centrale per lire 238,200; Amministrazione scolastica provinciale per lire 222,500 — *Ministero lavori pubblici*: Amministrazione centrale per lire 426,000 — *Ministero agricoltura, industria e commercio*: Amministrazione centrale per lire 184,100; Ufficio centrale meteorologico per lire 10,700; Amministrazione metrica del saggio e marchio dei metalli preziosi per lire 71,000; Osservatori geodinamici per lire 4,300 — *Ministero poste e telegrafi*: Personale direttivo per lire 146,500 — *Direzione generale del Fondo per il Calto* per lire 66,600.

(2) L'aumento di lire 1,000 allo stipendio assegnato agli ispettori generali (n. 2 posti) rispetto a quello precedentemente annesso ai posti di tal grado, è concesso per metà a partire dal 1° luglio 1908 e per l'intero dal 1° luglio 1909.

(3) L'aumento derivante da questa legge ha effetto per lire 450,000 dal 1° luglio 1908 e per le intere lire 850,000 dal 1° luglio 1909.

(4) Gli aumenti di stipendio derivanti da queste leggi hanno effetto per metà dal 1° luglio 1908 e per l'intero dal 1° luglio 1909.

Legge o decreto	Natura delle variazioni	Aumento della spesa
	<i>Riporto.</i>	+ 39,533,783. »
Legge 5 luglio 1908, n. 365	Miglioramenti ai contabili, al personale subalterno, ai guardiani di magazzino ed ai disegnatori della regia marina	+ ⁽¹⁾ 361,300. »
Id. 5 id. » 366	Miglioramenti economici per il personale tecnico della regia marina	+ ⁽¹⁾ 38,500. »
Id. 5 id. » 375	Modificazione agli organici del personale forestale	+ ⁽¹⁾ 376,540. »
Id. 5 id. » 400	Modificazione ai ruoli organici del personale delle Dogane, dei laboratori chimici delle Gabelle e per il servizio delle tasse di fabbricazione ed istituzione degli Ispettori superiori delle Gabelle	+ ^{(1) (2)} 1,870,600. »
Id. 5 id. » 408	Provvedimenti per il regio Corpo delle miniere	+ ⁽³⁾ 53,500. »
Id. 9 id. » 412	Provvedimenti sugli stipendi e sulla carriera del personale dei Convitti nazionali. . .	+ 397,700 »
Id. 9 id. » 413	Nuovo organico del regio Istituto femminile di Montagnana.	+ ⁽³⁾ 9,010. »
Id. 9 id. » 403	Provvedimenti per il regio corpo del Genio civile	+ ^{(3) (4)} 1,693,180. »
Id. 12 id. » 427	Provvedimenti per la regia guardia di finanza	+ 1,095,812. »
R. D. 2 agosto 1908, » 478	Aggiunta di posti nel ruolo organico dell'Amministrazione centrale del Ministero del tesoro per nuovi servizi affidati alla Cassa depositi e prestiti	+ 195,800. »
Id. 12 luglio 1908 » 487	Approva le tabelle modificate dei ruoli organici di parecchi stabilimenti scientifici annessi alle Regie Università del Regno.	+ 119,066. »
Id. 12 id. » 486	Modificazione al ruolo organico dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze per quanto riguarda le sezioni di medicina e chirurgia e di scienze fisiche e naturali.	+ 5,000. »
	<i>Da riportarsi. . .</i>	+ 45,749,791. »

(1) Gli aumenti di stipendio derivanti da queste leggi hanno effetto per metà dal 1° luglio 1908 e per l'intero dal 1° luglio 1909.

(2) La riforma riguarda funzionari ed agenti compresi nei ruoli delle seguenti amministrazioni: *Dogane* per lire 1,487,800; *Laboratori chimici delle gabelle* per lire 88,900; *Personale delle tasse di fabbricazione* per lire 267,400; *Ispettori superiori delle gabelle* per lire 26,000; *Personale d'ordine dell'amministrazione centrale* per lire 500.

(3) Gli aumenti di stipendio derivanti da queste leggi hanno effetto per metà dal 1° luglio 1908 e per intero dal 1° luglio 1909.

(4) Sono considerati in tali provvedimenti i ruoli organici del *Genio civile* per lire 1,372,600; del *Personale di custodia delle opere idrauliche* per lire 124,300; del *Personale di custodia delle bonifiche* per lire 60,780; del *Personale di servizio dei fari e fanali* per lire 135,500.

Legge o decreto	Natura delle variazioni	Aumento della spesa
	<i>Riporto. . .</i>	+ 45,749,791. »
R. D. 12 agosto 1908, n. 534	Aumento di 100 posti a lire 1200 nel ruolo del Ministero delle poste e telegrafi . .	+ 1,200,000. »
Id. 21 giugno 1908 » 580	Regia Università di Padova - Ruolo aggiuntivo in dipendenza della legge 5 maggio 1907, n. 257 sul magistrato delle acque per le provincie Venete e di Mantova .	+ 24,390. »

Disegni di legge.

N. 897 — 9 dicembre 1907 .	Nuovo ruolo organico del personale del Regio Conservatorio di musica G. Verdi in Milano	+ 19,350. »
» 983 — 25 marzo 1908 . . .	Ruolo organico del personale delle biblioteche	+ ⁽¹⁾ 204,550. »
» 1059 — 4 giugno 1908. . .	Sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica	+ ⁽²⁾ 407,000. »
» 1095 — 26 novembre 1908.	Riforma dell'Amministrazione demaniale .	+ 839,000. »
» 1102 — 26 novembre 1908.	Ruolo organico dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato	+ 847,298. »
» 1146 — 3 dicembre 1908 .	Provvedimenti per l'istruzione superiore .	+ 3,000,000. »
» 1149 — 3 dicembre 1908 .	Provvedimenti per le scuole superiori di agricoltura	+ 105,280. »
» 1150 — 3 dicembre 1908 .	Miglioramento economico dei professori delle scuole speciali e pratici di agricoltura.	+ 95,000. »
	Totale. . .	+ 52,491,659. »

(1) Gli aumenti di stipendio contemplati in questo disegno di legge, avranno effetto in tre esercizi finanziari.

(2) Questa spesa si attuerà gradualmente in un decennio.

RIASSUNTO GENERALE

CATEGORIE

Entrate e spese reali, accertate negli esercizi finanziari dal 1890 91

	1890-91	1891-92	1892-93	1893-94
Parte ordinaria e straordinaria				
Spesa.				
Tesoro	789,150,452. 29	791,446,872. 01	860,904,269. 28	931,870,140. 01
Finanze	195,498,359. 74	181,874,861. 40	166,834,040. 93	168,153,708. 44
Grazia e giustizia	34,043,590. 06	34,261,366. 40	34,273,755. 66	34,665,363. 58
Esteri	12,433,622. 27	9,014,089. 75	8,449,805. 46	8,775,147. 84
Istruzione	41,633,780. 91	40,618,359. 44	40,974,935. 82	40,806,908. 85
Interno	58,964,447. 16	57,156,430. 89	56,681,126. 29	60,688,065. 09
Lavori pubblici	165,260,605. 06	144,231,863. 26	96,455,718. 51	148,035,076. 57
Poste e telegrafi	54,801,316. 58	53,642,112. 45	53,115,905. 98	53,459,673. 53
Guerra	290,494,517. 63	263,693,526. 95	249,344,229. 78	255,398,833. 69
Marina	116,031,707. 71	108,145,397. 76	104,785,953. 27	103,266,223. 87
Agricoltura	16,670,722. 87	11,725,537. 05	10,661,122. 24	10,299,474. 35
	1,774,983,122. 33	1,695,810,417. 36	1,682,480,863. 22	1,818,418,616. 42
Entrata	1,690,310,758. 72	1,644,671,612. 02	1,691,824,628. 94	1,759,562,712. 39
<i>Differenza. . .</i>	— 84,672,363. 61	— 48,138,805. 34	+ 9,343,765. 72	— 58,855,904. 03

DELLA GESTIONE DEL BILANCIO

ALLEGATO N. 15.

, II E III.

1907-908 e previste per gli esercizi finanziari 1908-909 e 1909-10.

1894-95	1895-96	1896-97	1897-98	1898-99	1899-900
863,023,817. 65	827,802,390. 26	825,840,303. 97	742,675,926. 59	744,985,130. 25	751,148,783. 06
169,572,471. 90	170,590,116. 91	170,189,275. 10	181,928,628. 94	192,965,215. 01	191,377,890. 47
34,657,781. 98	34,591,430. 06	33,063,526. 59	40,176,952. 32	40,829,624. 97	40,683,652. 10
20,572,479. 97	9,722,202. 68	9,602,745. 76	9,966,555. 84	16,381,319. 33	16,373,983. 25
41,130,829. 14	41,000,781. 20	41,750,683. 32	45,082,853. 68	46,213,497. 54	47,361,551. 15
63,509,798. 31	60,885,384. 13	58,119,036. 18	72,118,985. 83	70,999,118. 37	71,661,412. 86
129,325,271. 52	87,703,391. 41	85,990,208. 91	79,019,134. 25	75,637,989. 01	78,666,887. 55
54,921,275. 87	55,073,794. 19	56,653,034. 47	61,400,974. 03	62,501,411. 38	65,914,285. 45
235,305,452. 83	354,598,356. 97	278,240,146. 65	303,952,465. 63	284,209,912. 95	278,175,742. 59
98,760,658. 67	108,378,058. 12	108,942,774. 54	121,788,991. 11	122,153,588. 71	124,153,842. 71
9,822,118. 19	9,712,169. 30	10,918,685. 87	11,296,386. 98	12,291,348. 43	14,445,960. 53
1,720,601,956. 03	1,760,058,075. 23	1,679,610,421. 36	1,669,407,855. 20	1,669,168,155. 95	1,679,963,991. 72
1,721,011,033. 42	1,758,124,925. 06	1,679,737,353. 11	1,668,302,282. 03	1,684,262,242. 94	1,685,174,477. 85
+ 409,077. 39	— 1,633,150. 17	+ 126,931. 75	— 1,105,573. 17	+ 15,094,086. 99	+ 5,210,486. 13

RIASSUNTO GENERALE

CATEGORIE

Entrate e Spese reali, accertate negli esercizi finanziari dal 1890

	1900-901	1901-902	1902-903	1903-904
Parte ordinaria e straordinaria				
Spesa.				
Tesoro	761,864,484. 60	851,437,450. 09	814,909,677. 51	765,706,750. 7
Finanze	189,704,355. 86	200,810,133. 87	214,647,809. 73	226,378,531. 6
Grazia e giustizia	40,811,438. 73	41,629,650. 32	42,262,298. 66	42,553,621. 7
Esteri	16,695,493. 04	17,488,215. 85	18,584,623. 86	16,595,295. 9
Istruzione	49,329,179. 33	50,016,452. 10	52,103,478. 85	55,658,944. 4
Interno	70,160,371. 59	73,842,928. 18	77,022,347. 29	77,766,408. 8
Lavori pubblici	79,686,349. 22	84,422,161. 20	86,650,185. 37	90,770,751. 2
Poste e telegrafi	69,206,915. 76	71,873,365. 54	78,231,670. 04	82,936,902. 3
Guerra	284,719,931. 17	289,546,714. 38	281,959,358. 68	282,928,588. 9
Marina	135,233,661. 51	131,596,130. 39	128,902,271. 14	129,263,253. 9
Agricoltura	13,213,683. 30	13,608,138. 46	15,093,517. 92	17,225,700. 3
	1,710,625,864. 11	1,826,271,340. 38	1,810,367,239. 05	1,787,784,750. 3
Entrata	1,751,860,315. 42	1,858,853,523. 91	1,880,080,358. 26	1,821,599,597. 9
<i>Differenza. . .</i>	+ 41,234,451. 31	+ 32,582,183. 53	+ 69,713,119. 21	+ 33,814,847. 7

Si deducono i prelevamenti

Segue ALLEGATO N. 15.

DELLA GESTIONE DEL BILANCIO

II E III.

1907-908 e previste per gli esercizi finanziari 1908-909 e 1909-10.

1904-905	1905-906	1906-907	1907-908	1908-909 Assestamento	1909-10 Previsione
765,019,939. 82	1,282,394,023. 14	893,969,991. 80	902,931,348. 90	920,113,168. 61	911,994,162. 11
241,590,806. 82	261,862,301. 59	252,205,855. 67	272,250,376. 23	277,499,589. 12	273,841,115. 50
42,998,419. 72	43,883,684. 42	45,688,315. 35	48,470,181. 40	51,263,722. »	52,760,962. »
16,786,370. 57	17,258,546. 83	23,384,692. 25	21,453,275. 79	19,130,445. »	18,981,114. »
59,529,400. 18	68,696,551. 47	90,621,189. 58	85,822,209. 92	93,132,110. 56	89,375,465. 21
79,175,704. 10	106,356,174. 61	94,682,979. 84	106,129,960. 47	108,483,582. 30	111,721,134. »
89,135,912. 77	104,478,313. 58	103,628,224. 53	117,064,823. 46	115,782,453. 35	148,733,000. »
90,464,803. 87	96,896,305. 81	102,085,753. 82	123,180,246. 83	127,938,013. 50	130,781,746. »
296,871,296. 86	296,773,725. 31	305,905,814. 72	324,913,429. 07	299,345,810. »	301,489,000. »
133,487,792. 68	131,876,537. 34	157,430,618. »	160,645,501. 83	156,629,321. 54	156,927,941. 32
17,185,264. 25	18,105,483. 62	26,661,093. 11	27,009,035. 19	25,879,605. 74	26,060,648. »
1,832,245,711. 64	2,428,581,617. 72	2,086,240,527. 87	2,189,870,389. 09	2,195,197,821. 72	2,222,666,288. 14
1,880,043,997. 25	2,492,103,033. 77	2,188,089,813. 37	2,251,747,240. 01	2,228,771,454. 41	2,244,817,330. 99
+ 47,798,285. 61	+ 63,521,386. 05	+ 101,849,285. 50	+ 61,876,850. 92	+ 33,573,632. 69	+ 22,151,042. 85
all'avanzo dell'esercizio 1905-906. . .	— 11,850,000. »	— 22,019,000. »	— 17,481,000. »	— 3,706,000. »	
Differenza. . .	+ 89,999,285. 50	+ 39,857,850. 92	+ 16,092,632. 69	+ 18,445,042. 85	

Note sui bilanci dei principali Stati europei.

IMPERO GERMANICO.

Il bilancio preventivo dell'Impero tedesco per l'anno finanziario 1908-909 (1° aprile 1908-31 marzo 1909), approvato con legge 31 marzo 1908, offre le seguenti risultanze:

Entrata	Marchi	2,752,696,345
Spesa	»	<u>2,752,696,345</u>

Le entrate si distinguono in:

Entrate ordinarie	Marchi	2,494,945,093
Entrate straordinarie	»	<u>257,751,252</u>

La maggior parte delle entrate straordinarie, e precisamente 253 milioni di marchi sul totale di milioni 257 ³/₄, rappresentano il ricavo di prestiti da emettersi, e per conseguenza il bilancio risulta in disavanzo.

Le spese alla loro volta si ripartiscono in:

Spese permanenti	Marchi	2,165,570,446
Spese transitorie	»	329,374,647
Spese straordinarie	«	<u>257,751,252</u>

Fra le spese straordinarie, alle quali per la massima parte si fa fronte con prestiti, sono notevoli 56 ¹/₂ milioni pel Ministero della guerra (40 per le fortezze e 16 ¹/₂ per ferrovie strategiche), 86 milioni per la marina e 60 milioni per le poste e telegrafi.

Con varie leggi, le quali portano tutte la data del 18 maggio 1908, furono approvate diverse altre spese, provvedendo in pari tempo ai mezzi per fronteggiarle. Fra esse merita di essere ricordata quella di marchi 7,800,000 per l'Amministrazione coloniale, che viene pure ricavata da prestiti, e l'altra di marchi 23,565,600, per aiuti straordinari agli impiegati subalterni, a cui si provvede mediante contributi dei singoli Stati che costituiscono l'Impero.

E va pure ricordato che in data 11 aprile 1908 venne emesso un prestito prussiano-tedesco per 650 milioni di marchi, in titoli 4 per cento, inconvertibili per 10 anni, che fu coperto al di là del suo ammontare, come è detto nella nota concernente la Prussia.

. PRUSSIA.

Il bilancio di previsione della Prussia per l'esercizio 1908-909 (1° aprile 1908-31 marzo 1909) venne approvato con la legge del 1° aprile corrente anno.

Esso presenta la situazione che segue:

Entrate	Marchi	3,362,021,686
Spese	»	<u>3,362,021,686</u>

In confronto del precedente esercizio, le entrate e le spese sono aumentate di quasi 162 milioni di marchi.

Fra le entrate, si prevede un maggiore prodotto di oltre 23 milioni dalle imposte dirette, di 17 e più dalle miniere e saline, di circa 108 dall'esercizio ferroviario, per citare i soli aumenti principali.

Le spese si distinguono in

Spese permanenti	Marchi	3,173,881,274
Spese transitorie e straordinarie	»	<u>188,140,412</u>

Fra queste ultime sono notevoli marchi 107,767,000 per miglioramenti nell'esercizio delle ferrovie dello Stato, il quale assorbe somme sempre maggiori a causa del rincarimento del materiale e dell'elevazione dei salari. Il coefficiente d'esercizio delle ferrovie dello Stato in Prussia, quale nel 1895 era di 54.83 per cento, è salito successivamente a 59.47 per cento nel 1900, a 60.62 per cento nel 1905, a 62.63 per cento nel 1906 e a quasi 68 per cento nel 1907. E siccome le ferrovie producono in Prussia circa due miliardi annui di marchi, l'aumento delle spese d'esercizio influisce notevolmente sul bilancio; quest'anno si sono dovuti stanziare 1325 milioni per l'esercizio delle ferrovie, mentre nello scorso anno finanziarie vennero stanziati all'uopo soli 1197 milioni. Nelle spese permanenti ferroviarie c'è dunque un aumento di quasi 128 milioni di marchi, oltre i 107 di cui si è parlato più sopra, iscritti fra le spese transitorie.

Un altro aumento di spesa, per circa 16 milioni, è occorso per le maggiori esigenze della gestione delle miniere, saline, ecc.; in complesso, le spese normali d'esercizio delle ferrovie e delle altre imprese industriali dello Stato presentano per il 1908-909 un aumento di oltre 144 milioni di marchi in confronto all'esercizio precedente.

Anche le spese ordinarie dei diversi Ministeri sono aumentate nel corrente anno finanziario, segnatamente per quanto si riferisce al Ministero dei culti e dell'istruzione (per effetto dell'attuazione della legge 28 luglio 1906 sulle scuole popolari), e al Ministero delle finanze, il quale presenta un accrescimento di spesa di 77 milioni di marchi, per miglioramento di assegni agli impiegati, ai maestri, ecc.

E per effetto dei prestiti e delle operazioni di tesoreria anche lo stanziamento per interessi del debito pubblico venne aumentato, per circa 11 milioni di marchi, dei quali 4,200,000 per far fronte agli interessi dei prestiti da emettersi durante l'esercizio. Una sottoscrizione per un prestito prussiano-tedesco venne difatti aperta l'11 aprile 1908, per 650 milioni di marchi, in titoli 4 per cento, inconvertibili per 10 anni: essa fruttò circa 710 milioni. Ed un'altra sottoscrizione per un prestito esclusivamente prussiano, a capitale illimitato, fu aperta il 4 gennaio 1908 e chiusa il 14; il complesso delle sottoscrizioni raggiunse circa 181 milioni di marchi.

RUSSIA.

Il bilancio dell'Impero russo per il 1908, compilato in conformità delle deliberazioni del Consiglio dell'Impero e della Duma, ed in base all'articolo 13 del regolamento sulla procedura del bilancio, fu sanzionato dall'Imperatore il 6 luglio 1908. Esso presenta la situazione seguente:

Entrata	Rubli	2,581,403,168
Spesa	»	2,581,403,168

Le entrate si distinguono in:

Entrate ordinarie	Rubli	2,386,945,498
Entrate straordinarie	»	194,457,670

fra le quali sono compresi rubli 181,476,470, derivanti da prestiti. Difatti, con « ukase » del 19 giugno corrente anno, venne autorizzata la emissione di un prestito di 200 milioni di rubli, il quale diede un ricavo netto uguale alla somma sopra indicata.

Le spese si dividono in:

Spese ordinarie	Rubli	2,312,251,090
Spese straordinarie	»	269,152,078

fra le quali una somma complessiva di rubli 66,282,256 ripartita fra i Ministeri delle vie di comunicazione, della guerra e della marina, rappresenta spese connesse alla guerra russo-giapponese.

E notevole la eccedenza delle entrate ordinarie sulle spese di eguale natura, la quale ammonta a rubli 74,694,408, ossia a quasi 200 milioni di lire italiane, e ciò non ostante il cattivo raccolto, il quale ha costretto il ministro delle finanze ad iscrivere in bilancio, fra le spese generali del Ministero dell'interno, una somma di rubli 23,954,000 (circa 64 milioni di lire) per soccorsi da distribuire alle popolazioni sofferenti per la carestia.

Oltre alle spese portate dalla liquidazione della guerra e dalla carestia, le quali in complesso salgono ad oltre 90 milioni di rubli, sono notevoli, fra quelle straordinarie, le spese di circa rubli 60,000,000, dedicati alla costruzione di ferrovie, di altri 56 milioni per materiali e provviste per la guerra e marina, fra cui 4 milioni e più per i porti e la flotta del Mar Nero, e di quasi 53 milioni per rimborso di buoni del tesoro a breve scadenza.

Giova poi ricordare che nel 1908 è stata emessa una nuova serie di buoni del tesoro, per l'ammontare di 163 milioni di rubli, allo scopo di rimborsare una egual somma di buoni, stati emessi nel 1903 e 1904, e venuti a scadenza quest'anno. La Duma avrebbe voluto che questi 163 milioni figurassero nell'attivo e nel passivo del bilancio; ma il Consiglio dell'Impero venne in una decisione diversa, considerando lo scambio dei vecchi buoni coi nuovi una semplice operazione di Tesoreria, tendente non al rimborso, ma alla proroga di un debito.

SPAGNA:

Il bilancio di previsione per 1908, approvato con legge 31 dicembre 1907, presenta la situazione che segue:

Entrate	Pesetas	1,040,680,477
Spese	»	1,023,168,614

ed un avanzo presunto di Pesetas 17,511,863

In confronto col bilancio 1907, le spese mostrano un aumento di circa 20 milioni, per i Ministeri della marina, dell'interno e dell'istruzione; le entrate invece diminuiscono di quasi tre milioni, di fronte a quelle dell'anno precedente. Ma è noto che dal 1900 in poi le entrate hanno superato le previsioni; il che, insieme al progressivo sviluppo economico del paese, ha contribuito a produrre negli anni decorsi notevoli avanzi, mercè i quali sono stati ridotti di molto i *pagares* del tesoro presso la Banca di Spagna, migliorandone notevolmente la situazione.

Anche dal progetto di bilancio per l'esercizio 1909 emerge un avanzo. Difatti le entrate previste salgono a Pesetas 1,059,919,366 mentre le spese ascendono a » 1,043,720,746 per modo che ne risulta un avanzo di Pesetas 16,198,620

Aumentano specialmente le spese pei Ministeri della guerra, della marina, dell'interno, del fomento, ecc.; fra le entrate, dalle imposte dirette e dai monopoli si attende un maggior ricavo, in confronto del 1908, di circa 15 milioni in complesso di oltre 4 milioni dalle entrate eventuali del tesoro.

Nel corrente anno in Spagna fu autorizzata la emissione di un prestito di 160 milioni, ammortizzabile in 50 anni, all'interesse del 4 per cento allo scopo di rimborsare le obbligazioni (*pagares*) del tesoro in circolazione, e quelle del debito flottante coloniale, che sono nel portafoglio della Banca di Spagna. La sottoscrizione fu fatta il 9 luglio, al prezzo di 85 $\frac{3}{4}$, e diede ottimi risultati.

GRAN BRETTAGNA.

La nota solidità delle finanze inglesi ha ricevuto una nuova conferma dai risultati dell'esercizio 1907-908 (1° aprile 1907-31 marzo 1908) e dalle previsioni per 1908-909.

Mentre per l'esercizio finanziario 1907-908 erano state previste:

Entrate	Sterline	152,835,000
Spese	»	152,502,000
ed un avanzo di	Sterline	<u>333,000</u>

in realtà il risultato finale superò di oltre 110 milioni di lire italiane le previsioni del bilancio.

Si ebbero infatti:

Entrate	Sterline	156,538,000
Spese	»	151,812,000
ed un avanzo di	Sterline	<u>4,726,000</u>

dovuto esclusivamente all'aumento naturale dei prodotti delle imposte dirette e indirette, e che assume una importanza tanto maggiore, in quanto nel 1907-1908 venne ridotta da uno scellino a nove pence l'aliquota dell'«*income-tax*» per le rendite derivanti dal lavoro, e nel caso in cui l'entrata complessiva del contribuente non ecceda 2000 sterline.

Il preventivo 1908-909 è dello stesso genere: esso presenta la seguente situazione:

Entrate	Sterline	157,770,000
Spese	»	152,869,000
ed un avanzo presunto di	Sterline	<u>4,901,000</u>

il quale permise al Cancelliere dello Scacchiere di proporre una riduzione dei diritti sugli zuccheri, che scemava le entrate di sterline 3,400,000 (85 milioni di lire italiane) e di stanziare sterline 1,240,000 per pensioni alla vecchiaia, ecc., oltre ad altra riduzione per 20,000 sterline sui diritti delle assicurazioni marittime. In tal guisa il preventivo 1908-909 venne a presentare un complesso di:

Entrata	Sterline	154,350,000
Spesa	»	154,109,000
con un avanzo di	Sterline	<u>241,000</u>

E naturale, data la importanza degli avanzi di bilancio, che all'Inghilterra riesca di ammortizzare notevolmente il debito pubblico, mentre la più parte degli Stati sono costretti ad aumentarlo.

Esaminando poi l'andamento del bilancio, nei primi sei mesi dell'esercizio corrente, si trova che la maggior parte dei cespiti finanziari hanno fruttato nel primo semestre più della metà delle entrate previste. Le dogane hanno dato milioni (sterl.) 16.6 su 29.2; le tasse di consumo 19.5 su 35.5; le tasse di successione 10.1 su 19.5; il bollo 4.3 su 8; le poste 12.1 su 22.7, ecc. L'*income-tax* è invece di diminuzione, con un getto di milioni 6.4 su 33, ma è noto che al 31 dicembre se ne riscuote un largo ammontare; così pure la *land-tax* e l'*house-duty* sono in decrescenza. Le spese dei primi sei mesi superano alquanto la metà di quelle previste, specialmente per quanto concerne quelle autorizzate con gli *estimates*, ossia i *supply-services* (mil. sterl. 60.2 su 113.5).

FRANCIA.

La legge 31 dicembre 1907, che approvò il bilancio per l'esercizio 1908, stabiliva come segue le entrate e le spese della Francia, comprese quelle dell'Algeria:

Entrata	Fr. 3,910,583,680
Spesa	» 3,910,283,358
con un avanzo presunto di	Fr. <u>300,322</u>

ed un aumento tanto nell'entrata che nella spesa, rispetto all'esercizio precedente, di circa 76 milioni. Tutte le imposte e i monopoli dello Stato concorsero, si può dire, ad aumentare l'entrata, salvo la tassa sulle successioni, il cui prodotto venne previsto con una diminuzione di oltre 23 milioni di fronte al 1907; l'imposta sulle patenti, la tassa di bollo, quella sul reddito dei valori mobiliari, le dogane, le « contributions indirectes », i tabacchi, le poste, ecc., vi contribuirono in ispecial modo. Ci fu però una forte diminuzione nelle « ressources exceptionnelles » previste, ed anche nelle « recettes d'ordre » per modo da ridurre a circa 76 milioni l'accrescimento delle entrate, le quali altrimenti sarebbero aumentate di oltre 133 milioni. Fra le spese, crebbero gli stanziamenti per gl'interessi del debito consolidato, pel debito redimibile e per le pensioni; le spese generali dei vari Ministeri aumentarono anch'esse, e così pure le spese di riscossione delle imposte e quelle attinenti ai servizi pubblici.

Nel bilancio 1907 erano stati previsti oltre 108 milioni di « ressources exceptionnelles », fra le quali 84 milioni per ricavo di obbligazioni a breve scadenza: nel 1908 il prodotto delle obbligazioni suddette venne preventivato in soli 56,500,000 franchi. Questa emissione venne giustificata dalla necessità « d'équilibrer le budget sans recourir aux impôts ou moyens de trésorerie » e costituisce naturalmente un disavanzo.

Nel progetto di bilancio per il 1909, presentato il 19 maggio corrente anno, non veniva prevista però alcuna emissione di tali obbligazioni. Esso prevedeva le entrate in	Fr. 3,973,266,048
e le spese in	» 3,973,035,678
con un avanzo di	Fr. <u>230,370</u>

La Commissione del bilancio ritocchè le cifre delle entrate e delle spese, portandole a	Fr. 3,987,998,432
per l'entrata, e a	» 3,987,567,502
per la spesa, per modo che ne emergeva un avanzo di	Fr. <u>430,930</u>

A tali risultati si perveniva in virtù di disposizioni introdotte nel progetto di legge di bilancio per rimaneggiamento di varie tasse, fra cui notevole l'aumento dei diritti di successione. Essendo poi state stralciate dal progetto le disposizioni concernenti le successioni, fu necessario autorizzare il Governo ad emettere 36 milioni di obbligazioni a breve scadenza, per fronteggiare il *deficit* che ne emergeva.

Oltre alle spese stanziare in bilancio, la Francia suole sostenerne altre, chiamate « dépenses hors budget », di cui tiene conto a parte. Nel 1904 tali spese ascsero a franchi 53,618,622; nel 1905 a franchi 73,986,457; nel 1906 a franchi 69,742,870, che riguardavano specialmente lavori ferroviari e riscatto di maggioraschi e dotazioni. Non si conoscono le spese che sono conteggiate a parte nel corrente esercizio.

AUSTRIA.

Con legge 29 giugno corrente anno venne approvato il bilancio austriaco per l'esercizio 1908. Esso presenta la seguente situazione:

Entrata	Corone	2,149,022,233
Spesa	»	2,148,913,254
		e un avanzo previsto di . . . Corone
		108,979

Le entrate si ripartiscono in

Entrate ordinarie	Corone	2,071,449,520
Entrate straordinarie	»	77,572,713

mentre le spese sono così divise:

Spese ordinarie	Corone	2,021,842,953
Spese straordinarie	»	127,070,301

Fra le spese ordinarie, autorizzate con la legge di bilancio, una parte, e cioè milioni 1699 può venir erogata solamente entro il 1908, mentre il rimanente, che sale a 127 milioni, può essere adoperato fino al 31 dicembre 1909.

In confronto del 1907, il bilancio dell'anno corrente presenta un aumento di oltre 71 milioni nell'entrata; contribuiscono a ciò specialmente le ferrovie, le tasse sui consumi, le dogane, le imposte dirette, ecc. Anche le spese aumentano di 72 milioni circa, specialmente quelle per i Ministeri delle ferrovie, della giustizia, della difesa nazionale, dei culti e dell'istruzione, e per le pensioni.

Fra le entrate straordinarie sono comprese rilevanti somme, da ricavarsi da prestiti o da vendite di titoli, allo scopo di eseguire opere pubbliche, e far fronte alle spese di ammortamento del debito pubblico: in complesso esse salgono a circa 55 milioni di corone.

UNGHERIA.

Il bilancio preventivo per l'esercizio 1908 venne approvato con la legge 22 giugno corrente anno. Esso presenta la seguente situazione:

Entrata	Corone	1,389,524,294
Spese	»	1,389,478,152
		Avanzo . . . Corone
		46,142

Le entrate alla loro volta si dividono in

Entrate ordinarie	Corone	1,283,765,132
Entrate straordinarie	»	105,819,162

Gran parte delle entrate straordinarie proviene da prestiti: fra esse è notevole l'entrata di 55,357,000 corone per ricavo di obbligazioni da emettersi per spese di investimento (investitionen).

Le spese si ripartiscono anch'esse in ordinarie e straordinarie, come segue:

Spese ordinarie	Corone	1,238,902,985
Spese straordinarie	»	150,575,167

E le spese straordinarie, infine, si distinguono in

Spese transitorie	Corone	55,982,216
Spese di reinvestimento	»	94,592,951

Fra le spese di reinvestimento vanno ricordate quelle per le ferrovie dello Stato (circa corone 48,000,000), per opere idrauliche (corone 6,191,667), per fabbricati scolastici (corone 6,756,400), ecc.

In confronto al bilancio del precedente esercizio si ha nell'entrata un aumento di circa 127 milioni di corone, di cui oltre 103 nella parte ordinaria. Le tasse di consumo e sulle bevande vi contribuiscono per 23 milioni, per 7 le tasse sugli affari, per 6 i tabacchi, per 14 gli stabilimenti siderurgici dello Stato, per 4 le poste e telegrafi, per 38 le ferrovie, ecc. Anche le spese sono cresciute per un ammontare quasi eguale, sia considerate nel loro totale, sia nella proporzione dell'aumento alla parte ordinaria del bilancio. Le pensioni, le spese per i Ministeri dell'interno, delle finanze (specialmente per gli stabilimenti siderurgici governativi), del commercio (particolarmente per le ferrovie), dell'agricoltura, dell'istruzione e dei culti, hanno più o meno dato luogo a richieste di nuovi fondi.